

RASSEGNA STAMPA
del
27/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-12-2010 al 27-12-2010

Bologna 2000.com: <i>Allerta fiumi: circolazione sospesa in via Emilia Est a Modena</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Maltempo: esondazione del Reno nel bolognese</i>	2
Bologna 2000.com: <i>Maltempo: cessato preallarme per fiume Reno</i>	3
Bologna 2000.com: <i>Maltempo: prolungata l'allerta gelo</i>	4
Bologna 2000.com: <i>Maltempo: prolungata la fase di allerta per criticità idraulica</i>	5
Il Centro: <i>case dei terremotati, ora è scaricabarile - giampiero giancarli</i>	6
Il Centro: <i>acqua non bevibile resta il divieto in nove comuni</i>	7
Il Centro: <i>grandi rischi, enti locali parte civile</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Allarme per via Neruda</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Crisi e maltempo frenano l'esodo</i>	10
Corriere Fiorentino: <i>Piogge, allagamenti: allerta fino a stasera Regione, 67 milioni per l'alluvione 2009</i>	11
Corriere di Siena: <i>Politica - "Nessun controllo sismico"</i>	12
Corriere di Siena: <i>"Chiusura preventiva delle strade"</i>	13
La Gazzetta di Modena: <i>maltempo, fiumi in piena ponti chiusi e monitoraggio</i>	14
La Gazzetta di Modena: <i>maltempo, la piena è passata ma per i fiumi è ancora preallarme - felicia buonomo</i>	15
La Gazzetta di Parma Online: <i>Allerta a Sorbolo: la piena dell'Enza "minaccia" il ponte - Modena: chiuso un</i>	16
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: frane e piene. Disagi da Berceto a Sorbolo - Natale e Santo Stefano fra</i> ...	17
La Gazzetta di Parma Online: <i>Allerta maltempo al Nord, fiumi a rischio</i>	19
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: sono in arrivo freddo e neve</i>	20
La Gazzetta di Parma Online: <i>Emergenza nello Spezzino: Tellaro resta isolata</i>	21
La Gazzetta di Parma: <i>Monte Gallo, un macigno blocca la discesa della frana</i>	22
La Gazzetta di Parma: <i>Dopo la pioggia arriva il gelo Tellaro off limits</i>	23
La Gazzetta di Parma: <i>Monte Gallo, la frana non concede tregue</i>	25
Gazzetta di Reggio: <i>frane e smottamenti in appennino e ora arriva il gelo - marco martignoni</i>	26
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Ancora un richiamo alle proprie responsabilità da parte dell'Associazione 309 Martiri</i>	27
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Iniziata la manutenzione delle strade principali di Fonte Nuova, minate da</i>	28
Il Messaggero (Ostia): <i>Finanziati con i fondi della calamità naturale di fine 2008, progettati nella primavera 2009,</i> .	29
Il Messaggero (Rieti): <i>Terremoto a Borgorose Un evento sismico è stato avvertito dal</i>	30
La Nazione (Empoli): <i>Frana blocca per un giorno la provinciale 125</i>	31
La Nazione (Firenze): <i>Cede la collina, chiusa l'Autopalia</i>	32
La Nazione (La Spezia): <i>A Tellaro si allarga il fronte della frana</i>	33
La Nazione (La Spezia): <i>I torrenti straripano Natale da sfollati per dieci famiglie</i>	34
La Nazione (La Spezia): <i>di MANRICO PARMA LA FRANA, come una «bomba», ha abbattuto i pannelli</i>	35
La Nazione (La Spezia): <i>Due bambini strappati alla valanga di</i>	36
La Nazione (La Spezia): <i>Una frana ha intrappolato nelle loro auto Giovanni Bardellini, 85enne di Maralunga, e</i>	37
La Nazione (La Spezia): <i>Colline «sgretolate» Viabilità in ginocchio e paesi in pericolo</i>	38
La Nazione (La Spezia): <i>Abruzzo: «Rafforziamo il dialogo per far crescere il Comune»</i>	39
La Nazione (La Spezia): <i>Abitazioni evacuate a Sarzana e Ponzano Frane sulle strade per Montemarcello e</i>	40
La Nazione (La Spezia): <i>Tellaro sempre isolato, gli aiuti arrivano dal cielo e dal mare</i>	41
La Nazione (Livorno): <i>Emergenza neve: «Grazie a dipendenti e volontari»</i>	42
La Nazione (Lucca): <i>di PAOLO MANDOLI IL FIUME Serchio ha registrato ieri sera un'altra piccol</i>	43
La Nazione (Lucca): <i>Serchio: piccola piena. Intanto ci sono</i>	44
La Nazione (Lucca): <i>di MASSIMO STEFANINI UNA FAMIGLIA evacuata a scopo precauzionale dalla propria</i>	46
La Nazione (Lucca): <i>Tre paesi isolati da una piccola frana</i>	47
La Nazione (Lucca): <i>Una frana blocca la strada collinare di Fibbiano</i>	48
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Cede il muro di cinta del cimitero Le salme devono essere traslate</i>	49

La Nazione (Pisa): <i>Frana minaccia una villetta in via Fornace a Gramugnana</i>	50
La Nazione (Pistoia): <i>Acqua e fango, bollettino di guerra E l'Ombrone continua a far paura</i>	51
La Nazione (Pistoia): <i>Maltempo, ora si contano i danni</i>	52
La Nazione (Pistoia): <i>Massa e Cozzile: Consorzio al lavoro per rimuovere una frana dal Cessana</i>	53
La Nazione (Pistoia): <i>SI PARLERÀ di alluvione e rischio idrogeologico domani sera (ore 21), all ...</i>	54
La Nazione (Pistoia): <i>Dispersi nella bufera, salvi due giovani</i>	55
La Nazione (Prato): <i>Corsi d'acqua guardati a vista Ecco la mappa dei punti a rischio</i>	56
La Nazione (Prato): <i>Allarme rosso per l'Ombrone: a Castelletti insediato il quartier generale</i>	57
La Nazione (Prato): <i>Frana minaccia la «325»</i>	58
La Nazione (Siena): <i>Terra e massi sulla strada Chiusa la Siena-Firenze</i>	59
La Nazione (Umbria): <i>ACCORDO DISASTRI NATURALI CENTRO EURO-MEDITERRANEO AL VIA</i>	60
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Italia in ginocchio Non è normale Che pochi centimetri di neve mettano in</i>	61
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Da oggi torna il sereno e in Appennino si scia</i>	62
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>ROMA DOPO il diluvio che ha fatto da triste cornice ai giorni de...</i>	63
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Il Reno incrina gli argini Evacuate due famiglie</i>	64
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>di MARCO BILANCIONI QUATTRO milioni di metri cubi di roccia, fango e alberi ...</i>	65
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>«Rimaniamo vigili ogni ora»</i>	66
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Lidi devastati dalla mareggiata «Chiederemo stato di calamità»</i>	67
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Frana in via Cagnano Isolate alcune case</i>	68
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Fiumi ingrossati, allerta piena Ponti chiusi e monitoraggio</i>	69
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Frana un tratto della Provinciale In primavera nuovo intervento</i>	70
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Il maltempo flagella tutto l'appennino</i>	71
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Le frane fanno paura:</i>	72
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI IL MALTEMPO ha caratterizz...</i>	73
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Scossa di terremoto a Ravenna e Cervia</i>	74
RomagnaNOI: <i>10:55 - Italia Venezia sotto un metro e 40 d'acqua</i>	75
Il Tempo Online: <i>Tasse congelate fino a giugno</i>	76
Il Tirreno: <i>la pioggia dà una tregua ma pistoia e la piana fanno la conta dei danni - tiziana gori</i>	77
Il Tirreno: <i>dopo la nevicata scatta l'allerta per la pioggia</i>	78
Il Tirreno: <i>arriva altro sale per l'emergenza-neve - ni.nu.</i>	79
Il Tirreno: <i>in piena il serchio ma la portata si ferma sotto i 1.000 metri cubi - m.i.</i>	80
Il Tirreno: <i>tagliato l'argine del rio leccio - ni.nu. a.b.</i>	81
Il Tirreno: <i>il fiume sorvegliato speciale</i>	82
Il Tirreno: <i>sette cantieri aperti ma per la sicurezza servono 60 milioni</i>	83
Il Tirreno: <i>acqua, previsioni sballate ma stavolta sono tutti contenti</i>	84
Il Tirreno: <i>frana sulla provinciale 31 in località macchino</i>	85
Il Tirreno: <i>l'arno oltre il livello di guardia, ma l'allarme rientra</i>	86
Il Tirreno: <i>frana la collina, case a rischio - s. c.</i>	87
Il Tirreno: <i>case in bilico sul dirupo</i>	88
Il Tirreno: <i>l'era a dieci centimetri dal limite d'esondazione</i>	89
Il Tirreno: <i>aperto un varco nella frana</i>	90
Il Tirreno: <i>maltempo, frana la collina</i>	91
gomarche.it: <i>Protezione civile: nelle prossime ore venti forti e neve</i>	92

Allerta fiumi: circolazione sospesa in via Emilia Est a Modena

24 dic 10 • Categoria Modena, Viabilità

Dalle 5.36 di questa mattina è stata sospesa la circolazione in via Emilia est, all'altezza di Fossalta, dove il livello dell'acqua del torrente Tiepido ha raggiunto le arcate del ponte a causa della piena del fiume Panaro. Per raggiungere Bologna, gli automobilisti devono quindi percorrere la Vignolese, la Nonantolana o l'autostrada.

Dal pomeriggio di ieri sono inoltre chiusi il ponte Alto, il passo dell'Uccellino e il ponte di via Curtatona, mentre fuori dal territorio comunale restano chiusi anche il ponte Motta a Cavezzo e il ponte di Navicello vecchio. Si circola invece regolarmente, anche se a velocità ridotta, all'altezza della rotatoria per Carpi e Campogalliano, dove alle 7, a causa della pressione del fiume Secchia che nelle prime ore della mattina ha raggiunto un'onda di piena di 9 metri e 30 centimetri si è aperto un fontanazzo nella sede stradale. I volontari della Protezione civile stanno intervenendo con sacchi di sabbia.

L'allerta fiumi ha mobilitato la Polizia municipale, che verifica il blocco del transito sui ponti, decine di volontari della Protezione civile comunale e i tecnici degli assessorati all'Ambiente e ai Lavori pubblici del Comune di Modena.

Si prevede che il livello dei fiumi Secchia e Panaro resti molto alto fino al pomeriggio di oggi.

Maltempo: esondazione del Reno nel bolognese

24 dic 10 • Categoria Ambiente,Bologna

In località Malacappa di Argelato, durante la notte, alcuni piccoli cedimenti verificatisi in un breve tratto dell'argine del fiume Reno hanno causato una leggera esondazione del corso d'acqua che ha interessato due abitazioni poste nelle vicinanze del fiume. I Carabinieri della Compagnia di San Giovanni in Persiceto, insieme a personale della Polizia Municipale Reno Galliera, recatisi immediatamente sul posto, hanno potuto appurare che si è trattato solo di una leggera tracimazione d'acqua addebitabile ad un fontanazzo probabilmente creatosi con la sotterranea attività delle nutrie e delle volpi. I danni appaiono comunque di lieve entità. Precauzionalmente i due nuclei familiari abitanti nelle case interessate dall'allagamento hanno preferito lasciare momentaneamente le loro abitazioni appoggiandosi presso familiari.

La situazione del fiume non desta particolari preoccupazioni, in considerazione che gli attuali livelli delle acque risultano sensibilmente inferiori rispetto a quelli registrati lo scorso anno in occasione di analoghe condizioni meteorologiche, ed è comunque costantemente monitorata dagli organi competenti.

Maltempo: cessato preallarme per fiume Reno

25 dic 10 • Categoria Attualita',Bologna

E' cessata la fase di preallarme per la piena sul fiume Reno, limitatamente al tratto fino al comune di Cento compreso. Lo ha riferito la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. L'area del cessato preallarme comprende i comuni della pianura bolognese fino a Cento, in provincia di Ferrara.

Maltempo: prolungata l'allerta gelo

Maltempo: prolungata l'allerta gelo

26 dic 10 • Categoria Meteo, Regione

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato per 24 ore, per l'intera giornata di domani, la fase di attenzione per gelo su tutta la regione, e per criticità idrogeologica o idraulica su buona parte della regione. Nelle successive 48 ore la tendenza è all'attenuazione dei fenomeni.

Oltre che per gelate notturne e per criticità idrogeologica a seguito delle precipitazioni avvenute, la fase di attenzione è stata prolungata per criticità idraulica a causa delle piene dei fiumi che stanno interessando il territorio regionale, con particolare riferimento al Po. Tra la notte e la prima mattina di domani sono previste gelate diffuse con temperature fino a -4 in aperta pianura e -1/-2 nei centri urbani.

In relazione alla piena del Po, nelle sezioni di Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro i livelli idrometrici hanno raggiunto l'attenzione. I tecnici prevedono il transito del colmo di piena nella sezione di Pontelagoscuro nella giornata di domani con livello prossimo ma comunque inferiore al preallarme.

Per quanto riguarda il Secchia, la fase di preallarme è stata prolungata dalle 12 di oggi alle 12 di domani nei comuni di Novi, San Possidonio e Concordia, nel Modenese.

Maltempo: prolungata la fase di allerta per criticità idraulica

26 dic 10 • Categoria Ambiente,Bassa modenese

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato per 24 ore la fase di attenzione per criticità idrogeologica o idraulica su buona parte della regione.

Oltre che per criticità idrogeologica a seguito delle precipitazioni avvenute, la fase di attenzione è stata prolungata per criticità idraulica a causa delle piene dei fiumi che stanno interessando il territorio regionale, con particolare riferimento al Po.

In relazione alla piena del Po, nelle sezioni di Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro i livelli idrometrici hanno raggiunto l'attenzione. I tecnici prevedono il transito del colmo di piena nella sezione di Pontelagoscuro nella giornata di domani con livello prossimo ma comunque inferiore al preallarme.

Per quanto riguarda il Secchia, la fase di preallarme è stata prolungata dalle 12 di oggi alle 12 di domani nei comuni di Novi, San Possidonio e Concordia, nel Modenese.

case dei terremotati, ora è scaricabarile - giampiero giancarli

- Altre

Case dei terremotati, ora è scaricabarile

La Protezione Civile: i problemi agli impianti colpa del Comune

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. La Protezione civile sta svolgendo «accertamenti per verificare se ci siano effettivamente difetti di origine» nelle abitazioni costruite nel progetto Case, «così da imputare alle ditte costruttrici i costi di ripristino e l'eliminazione delle eventuali carenze».

Lo ha reso noto la Protezione civile dopo la denuncia di disagi e inconvenienti lamentati anche in seguito «alle eccezionali condizioni di freddo registrate nei giorni scorsi». L'iniziativa anche per evitare valutazioni che possono essere «generiche e strumentali». Anche perché, spiega il dipartimento della Protezione civile, lo scorso inverno, con temperature simili a quelle registrate in questi giorni «non si sono verificati problemi significativi negli impianti di riscaldamento». Dopo aver ricordato che il Dipartimento ha consegnato il 31 marzo gli edifici del progetto Case al Comune e che «con essi è stata trasferita all'ente la responsabilità della manutenzione degli edifici, impianti di riscaldamento inclusi, da espletare attraverso la Manutencoop», la Protezione civile ricorda che proprio gli stessi impianti «di ultima generazione e tecnologicamente avanzati, necessitano di una manutenzione adeguata al grado di sofisticazione tecnologica». «Tutto ciò fa supporre che i problemi attuali degli impianti di riscaldamento non possano essere attribuiti, direttamente e senza i necessari approfondimenti, a difetti di origine, oltre che al freddo intenso, ma più probabilmente a problemi della manutenzione». Di diverso avviso l'assessore comunale, **Stefania Pezzopane** che parla di «scaricabarile». La stessa Pezzopane interviene sulla direttiva del vice commissario **Antonio Cicchetti** che restringe il diritto all'assistenza di alcuni sfollati. A suo dire la disposizione «va ritirata, non modificata. Non si può gettare la gente fuori dalle case, quando il Governo e la struttura commissariale non garantiscono gli strumenti per l'assistenza».

PUNTELLAMENTI. L'assessore **Pietro Di Stefano** e gli ingegneri del servizio emergenza e ricostruzione, **Giuseppe Galassi** e **Maurizio Ardingo** hanno fatto il quadro dei lavori per i puntellamenti che procedono con esiti lusinghieri e con una percentuale di infortuni molto bassa. Finora, tra centro e periferia, su un totale di 1550 interventi ne risalta eseguito il 55 per cento ma un 25 per cento è in fase di ultimazione (massimo due mesi). C'è, infine, un 20 per cento di interventi in corso di definizione. Quanto alle demolizioni su un totale di 480 definite e ne risulta terminato il 40 per cento mentre il restante 60 comprende opere in corso. Finora gli interventi di messa in sicurezza hanno determinato una spesa di 136 milioni. L'intento di questi puntellamenti è finalizzato, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, a rendere quelle zone frequentabili per la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua non bevibile resta il divieto in nove comuni**BASSO MOLISE**

TERMOLI. Può essere usata solo per l'igiene personale l'acqua delle case di Termoli, Portocannone, San Martino in Pensilis, Larino, Ururi, Guglionesi, Petacciato, Montenero di Bisaccia e Campomarino dove sono arrivate le autobotti della Protezione civile. A causa dell'elevata presenza di trialometani, nei comuni serviti dalla diga del Liscione sono state firmate le ordinanze che vietano l'uso potabile e alimentare dell'acqua.

Appuntamenti e riti.

A **Fraine**, alle 23, davanti alla chiesa di San Silvestro accensione delle farchie. A seguire degustazione di vino caldo e dolci tipici. A **Tufillo** appuntamento alla stessa ora alla chiesa di Santa Giusta. Il 26, alle 16, a **San Buono**, rievocazione della Natività in centro. A **Vasto**, alla stessa ora al mercato coperto di Santa Chiara.

grandi rischi, enti locali parte civile

- Altre

«»

Associazione 309 martiri: se non hanno colpe per quella notte si schierino con le parti lese

L'AQUILA. Prima c'era stata la richiesta di dimissioni da ogni incarico pubblico ricoperto prima del terremoto, sia dei componenti della commissione Grandi Rischi sia dei presidenti di Regione, Provincia e del sindaco dell'Aquila. Oggi, i familiari delle vittime del terremoto riuniti nell'«Associazione 309 Martiri», chiedono che Comune, Provincia Regione, se realmente estranei a qualsiasi responsabilità «politica e morale», si costituiscano parte civile nel processo ai componenti della Commissione.

Il presidente **Vincenzo Vittorini** dell'Associazione 309 Martiri scrive: «Abbiamo atteso invano risposte o dimissioni da parte degli esponenti degli enti locali in relazione a quanto accaduto prima del terremoto. Per tali motivi puntualizziamo di nuovo: 1) Dai verbali della commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 si evince che la commissione non ha tenuto in alcun conto - ai fini delle valutazioni del caso - gli studi scientifici, storici ed amministrativi sul territorio dell'Aquila. Nessuno dei membri della commissione Grandi Rischi ha smentito tale constatazione. 2) Dai medesimi verbali emerge altresì che i rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti locali presenti alla riunione del 31 marzo 2009 e cioè: Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila; Roberto Riga, assessore comunale alla Protezione Civile; Daniela Stati, assessore regionale alla Protezione Civile; Altero Leone, del servizio protezione civile della Regione; Carlo Visca, del servizio protezione civile della Regione; Marinello Mastrogiuseppe, dell'assessorato alla Protezione Civile della Regione, hanno omesso di intervenire alla discussione della Commissione e soprattutto hanno omesso di richiamare gli studi di cui sopra. Nessuno degli amministratori locali ha smentito tale constatazione dell'Associazione. 3) Da un recente colloquio con il sindaco Cialente l'Associazione 309 Martiri ha appreso direttamente da quest'ultimo che nel corso della seduta della Commissione Grandi Rischi del 31.03.2009 il professor Boschi avrebbe testualmente affermato: “mettetevi in mente che non sarà oggi, non sarà domani ma un terremoto forte colpirà L'Aquila”. Tale affermazione non risulta riportata nel verbale della Commissione né, tantomeno, nella bozza dello stesso. In ogni caso il sindaco Cialente ha omesso di riferire tale affermazione del professor Boschi alla cittadinanza aquilana che, ove recepita, avrebbe potuto salvare delle vite umane. Su tale punto l'Associazione non permette al sindaco Cialente di seguire a mentire a se stesso, alla città ed in particolare ai 309 Martiri concittadini affermando che la suddetta frase è presente nel verbale o nella sua bozza. Cosa che, ribadiamo, non è assolutamente vera. 4) Taluno dei suddetti rappresentanti, al termine della riunione del 31 marzo 2009, ha addirittura rassicurato la cittadinanza aquilana inducendola, così, a sottovalutare le pericolose potenzialità degli eventi sismici in atto da ormai sei mesi. Su tale punto seguiamo a non ricevere risposte. Con quale coscienza e su quali basi si è rassicurata la popolazione dopo aver affermato che non è possibile prevedere i terremoti? 5) I rappresentanti dei predetti enti locali hanno omesso di informare adeguatamente la cittadinanza aquilana sui contenuti del cosiddetto “Piano di protezione civile comunale” che, peraltro, non solo non risulta essere stato tempestivamente attuato ma, addirittura, appare monco ed incongruo così come è stato affermato da taluno dei consiglieri comunali che ne ha addirittura chiesto il ritiro proprio nel corso della seduta consiliare per l'approvazione dello stesso. Perdura tutt'oggi, come prima del 6 aprile 2009, anche la minima comunicazione alla popolazione dei contenuti del suddetto piano. 6) Gli amministratori hanno omesso di adottare provvedimenti atti alla salvaguardia dell'incolumità degli studenti, aquilani e non, di ogni ordine e grado frequentanti i corsi tenuti in edifici scolastici ed universitari gravemente inadeguati a garantire la sicurezza e l'incolumità degli alunni medesimi. Con ciò esponendo questi ultimi a rischio di morte. Nessuno ammette che gli edifici scolastici pre sisma erano inadeguati alle norme antisismiche e tenuti aperti. Di conseguenza la città è stata ed è tuttora ingannata da questi amministratori locali e dai membri della commissione Grandi Rischi. Infatti, l'Associazione assiste ad un bieco scaricabarile istituzionale con un conflitto tra i vari enti a discapito della verità. Ribadendo che le responsabilità di diverso genere sono e saranno oggetto di accertamento nelle sedi deputate, ma che le responsabilità politiche e morali che si celano dietro queste tristi e drammatiche vicende sono sotto gli occhi di tutti. Ribadendo la mancanza del rapporto di fiducia con i rappresentanti delle istituzioni per l'occultamento della verità l'Associazione 309 Martiri chiede che il Comune dell'Aquila, la Provincia dell'Aquila e la Regione se sono realmente estranei alle responsabilità sopra esposte, si costituiscano parte civile nel procedimento in corso contro i membri della commissione Grandi Rischi altrimenti rassegnino con effetto immediato le dimissioni dai rispettivi incarichi istituzionali». (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme per via Neruda

Il consigliere Guidi ipotizza nuovi problemi dopo il maltempo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Urbino Torna critica la situazione della frana di via Neruda in Urbino che, dopo la neve, potrebbe ancora muoversi verso valle. Ricordiamo che il consigliere comunale Massimo Guidi del gruppo "Liberi per cambiare", in sede istituzionale, interrogò il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici. M. Francesca Crespini. Guidi chiese "se il parcheggio ottenuto scaricando diverse migliaia di metri cubi di terra su un pendio instabile, è stato realizzato sulla base di un progetto; se sì, da chi è stato redatto e firmato, da chi è stato approvato e chi ha diretto i lavori; se era stata predisposta una relazione geologica sulla fattibilità dell'opera, visto che il versante in questione risultava avere già dei problemi; se sono state effettuate opere di regimazione delle acque da sempre presenti nell'area; di chi sono i terreni sui quali è stata realizzata la nuova strada di accesso alla casa rimasta isolata a causa della frana; quanto è costata detta strada, da chi è stata realizzata, come verrà pagata; infine, quanto costerà sistemare il versante in frana e chi pagherà tali costi".

A Massimo Guidi, rispose attraverso la persona dell'assessore, Michele Felici, il quale si firmava "il dirigente U.T.LL.PP. fino al 30 aprile 2009: "il parcheggio in via Neruda - scriveva Felici - è stato realizzato in base al progetto (delibera del 21.04.2004), approvato e redatto dall'U.T. Comunale; è stato firmato dal sottoscritto che fino alla quiescenza ne ha diretto i lavori. Il progetto si basa su una relazione geologica e una relazione di calcolo sulla stabilità del versante, sempre firmata da me; questa fa riferimento a precedenti indagini relative alla costruzione del palazzetto dello sport (lato sud) ed a vecchie indagini (non ritrovate) fatte sul quartiere di Piansevero che hanno portato alla non costruzione di una stecca abitativa in via Neruda ed alla costruzione di un'opera di sostegno (non ultimata per mancanza di finanziamenti), a monte del campo sportivo Varea; al progettista e direttore dei lavori non risultava (e non risulta) che vi fossero venute d'acqua eventualmente dovute a perdite di servizi (fogne e condotte idriche) non conosciuti e non mappati; i terreni su cui è stata costruita la nuova strada per accedere alla casa isolata sono nella disponibilità del Comune di Urbino. In precedenza", conclude, "i terreni erano occupati con pollai e baracche abusive; le spese per la rimozione della frana e per la sistemazione e/o ripristino della strada sono state e saranno a carico del Comune di Urbino".

Crisi e maltempo frenano l'esodo

In viaggio 4,5 milioni di italiani, traffico sostenuto verso Sud. Per 700 mila vacanze all'estero

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma E' un esodo in tono minore quello che si è registrato già dalle prime ore di ieri sulle strade e le autostrade italiane, complice anche il maltempo. Tuttavia, nonostante le previsioni al ribasso sugli spostamenti per le festività natalizie, saranno quasi 4,5 milioni gli italiani che lasceranno la propria città, numero considerevole anche se in calo rispetto all'anno scorso. La luce verde alle partenze in realtà è scattata l'altro ieri, anche in virtù della chiusura delle scuole, ma ieri il traffico ha fatto registrare un sensibile aumento su gran parte delle direttrici.

Sono stati in molti a mettersi in macchina già da ieri mattina, infoltendo il flusso dei veicoli sulla rete di Autostrade per l'Italia, in particolare in uscita dalle grandi città e lungo le principali direttrici nord-sud, principalmente verso il meridione. Nel pomeriggio di ieri grandi flussi di autoveicoli sono stati registrati sulla A1 Milano-Napoli, sulla A14 Bologna-Taranto e sulla diramazione Roma Sud. Ma, assicura la società Autostrade, nei prossimi giorni la circolazione sarà agevolata dal divieto di transito dei mezzi pesanti, in vigore da ieri pomeriggio dalle 16 alle 22 e dalle 8 alle 22 di oggi, che si estenderà a domani e domenica. Ma già dalle prossime ore, avverte l'Anas, i vacanzieri del Natale dovranno fare i conti con il protrarsi di situazioni di maltempo, come ad esempio sul tratto montano della A3 Salerno-Reggio Calabria, che sarà interessato nelle prossime ore da intense precipitazioni piovose. Le difficili condizioni meteo condizioneranno anche gli spostamenti in Toscana, dove in più parti sono attese nuove piogge; in Liguria, dove le precipitazioni non danno tregua soprattutto sulla costa di centro e levante con un'allerta meteo 1 scattata dalle 6 di ieri; nelle Marche, dove la Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per l'arrivo di forti venti di scirocco dalle 18 di ieri fino alle 12 di oggi, e, per gli stessi motivi, in Friuli Venezia Giulia. Problemi anche in Campania, dove ieri sono state soppresse tutte le corse veloci di collegamento tra Napoli e le isole di Ischia e Procida. Feste natalizie quasi rovinare anche per tanti turisti che si sono avventurati nell'arcipelago delle Eolie: a causa di una violenta ondata di scirocco sono stati interrotti i collegamenti marittimi per Panarea, Stromboli, Ginostra, Alicudi e Filicudi. Collegamenti difficoltosi invece per Salina, Vulcano, Lipari e Milazzo. Sono molti poi anche gli italiani che hanno deciso di trascorrere il Natale all'estero: secondo le stime di Federalberghi più di 700 mila, che però dovranno fare i conti con l'ondata di neve e ghiaccio che ha paralizzato molti scali europei.

Pioggie, allagamenti: allerta fino a stasera Regione, 67 milioni per l'alluvione 2009

24 dic 2010 Firenze RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue l'allerta maltempo in Toscana, dove le piogge incessanti hanno causato smottamenti, allagamenti e la chiusura di diversi tratti stradali. Alcune frane si sono verificate anche ieri mattina nel territorio pistoiese. Le situazioni più critiche vengono segnalate nelle zone appenniniche, a Pavana, dove alcune strade sono state chiuse al traffico. Smottamenti anche in località Sarripoli, mentre nel Comune di Agliana sono stati serrati tutti i sottopassi, ancora allagati. Chiusa per frane anche la strada provinciale 20 di Pian di Novello-Fontana Vaccaia. Rientrata invece l'emergenza esondazioni nelle province di Firenze e Prato, dove i fiumi Ombrone e Bisenzio sono rientrati dai livelli di guardia. Resta l'allarme per i fiumi e i corsi d'acqua del nord della Toscana, dove sono stati allertati i consorzi di bonifica, che insieme alla protezione civile, ai vigili del fuoco e al personale degli enti locali sta presidiando il territorio. Pronte a entrare in azione le pompe idrovore. L'allerta maltempo è prevista fino alle 24 questa sera. Intanto, proprio a un anno dall'alluvione che ha colpito le province di Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia e Prato, tra Natale 2009 e Epifania 2010, sono partiti tutti i lavori di messa in sicurezza dei territori. La Regione Toscana è intervenuta con un finanziamento di 67 milioni dal proprio bilancio destinati alle spese di prima emergenza.

(Gi.Be.)

Politica - "Nessun controllo sismico".

"La nostra è una opposizione costruttiva e propositiva". Il Pdl: "Non c'è il piano per la sicurezza delle scuole".

SIENA24.12.2010

indietro

Da un lato il Pdl tende la mano e addirittura ringrazia il centrosinistra ("I consiglieri del Pd stanno facendo molte cose che avevamo detto noi, dalla società Astra alla verifica sulle partecipate"), dall'altro lato invece arriva una critica a trecentosessanta gradi sull'operato dell'amministrazione provinciale. I consiglieri provinciali del Popolo della libertà hanno tenuto ieri mattina la consueta conferenza stampa di fine anno, utile per fare il punto della situazione su quanto avvenuto nel 2010 nel consiglio di piazza Duomo. Molte le frecce scagliate alla giunta di Bezzini a partire da un presunto mancato controllo sul rischio sismico delle scuole superiori. Rischio sismico Se il Comune di Siena ha già predisposto i controlli necessari per verificare le caratteristiche anti-sismiche delle scuole elementari e medie del proprio territorio di competenza, secondo gli esponenti del Pdl lo stesso non sarebbe ancora avvenuto per gli istituti superiori, sui quali la competenza passa appunto alla Provincia: "Le verifiche che sono state condotte sono solamente di tipo ordinario - ha detto Massimo Mori -. I controlli hanno riguardato gli intonaci e cose simili, ma non il rischio sismico. Aspettiamo di sapere perché ciò è avvenuto e come l'amministrazione intenda rimediare". Questo il primo siluro del centrodestra che però vuole mostrare anche la faccia buona: "Siamo per il dialogo e per confrontare le varie proposte per arrivare magari a soluzioni condivise", dicono i consiglieri del Pdl. E fanno l'esempio del prossimo incontro che il presidente Bezzini avrà con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi per parlare delle problematiche degli albergatori a Chianciano: "Noi abbiamo favorito questo incontro - ha affermato la capogruppo Donatella Santinelli - e inoltre siamo in costante contatto anche con il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli al fine di rendere possibili i lavori che questo territorio attende da troppo tempo, dalla messa in sicurezza della Siena-Firenze al completamento della Siena-Grosseto. Non capiamo le critiche, rivolte al governo in maniera troppo semplicistica, su di un esecutivo che avrebbe tagliato le spese e che non penserebbe a questa regione. Non è così: aspettiamo e vedremo". Apertura a Riccaboni La stessa strategia dell'attesa prima di giudicare è quella che il Pdl vuole adesso seguire anche riguardo all'operato del rettore Angelo Riccaboni: "L'atto della nomina del rettore era assolutamente dovuto - ha affermato Michelotti - e noi diciamo no al commissariamento". Una posizione, questa, diversa rispetto al più grande alleato rimasto al Pdl, ovvero la Lega nord. "Noi crediamo - ha proseguito Michelotti - che vada data un'apertura di credito a chi è stato votato e scelto dalla comunità accademica. Una valutazione del suo operato la potremo fare tra qualche mese. Vedremo se riuscirà a migliorare la situazione dell'ateneo: basta però che non vada a Roma a battere i pugni sul tavolo chiedendo soldi. Questo sarebbe inaccettabile dopo il buco enorme che è stato fatto negli ultimi anni. E non possiamo neppure pretendere che adesso vengano stanziati soldi per Siena andando a togliere finanziamenti ad atenei che funzionano e hanno funzionato alla perfezione come il Politecnico di Bari, dopo che per anni a Siena sono state moltiplicate le cattedre e sistemati gli amici degli amici"

Gennaro Groppa

“Chiusura preventiva delle strade”.

Il sindaco Brogioni interviene sui disagi provocati dalla neve.

COLLE VAL D'ELSA 24.12.2010

indietro

Neve e disagi *Il sindaco Brogioni è intervenuto durante il consiglio comunale*

"Ci scusiamo con i cittadini per i disagi causati dalla nevicata dei giorni scorsi, che ha congestionato parte della circolazione sulle arterie principali della città. Per il futuro, disporremo in modo preventivo la chiusura selettiva delle strade sensibili attraverso il personale di Polizia municipale, per evitare che la disattenzione o il mancato rispetto della circolazione con mezzi attrezzati possa nuovamente paralizzare parte della viabilità cittadina". Lo ha detto Paolo Brogioni, sindaco di Colle di Val d'Elsa, aprendo il consiglio comunale di martedì, riferendo sull'attuazione del Piano di protezione civile in caso di neve e sulle misure da intraprendere al ripetersi di circostanze analoghe a quelle di venerdì 17 dicembre, quando una coltre di neve asciutta è caduta copiosa e in tempi rapidi sulla città. "Già dalle 7 della mattina, al cadere dei primi fiocchi - ha detto Brogioni - nei tratti in pendenza notoriamente più a rischio, come le Lellere o Via Nova, è stata disposta la segnaletica con obbligo di catene, ma questo non ha fermato tanti cittadini che, a partire dal pomeriggio, hanno cercato di fare rientro a casa pur essendo sprovvisti di catene o gomme termiche, creando lunghe file di veicoli bloccati su tutte le strade cittadine. L'amministrazione è pronta a fare autocritica, rivedendo, nei limiti delle condizioni logistiche, il Piano neve, ma è importante che anche i cittadini rispettino la segnaletica, consentendoci di garantire, in futuro, un intervento tempestivo dei mezzi di soccorso e di accorciare i tempi di ripristino della normalità". Sulla gestione dell'emergenza neve, è on line sulla web tv del Comune di Colle di Val d'Elsa - all'indirizzo www.comune.collevaldelsa.it/tv - la video lettera del sindaco rivolta a tutti i cittadini. Nei prossimi giorni, sempre sulla web tv, sarà possibile vedere anche la seduta integrale del consiglio, indicizzata per punti all'ordine del giorno, oltre all'archivio di altre sedute, interventi della giunta e filmati amatoriali della memoria storica cittadina

maltempo, fiumi in piena ponti chiusi e monitoraggio

- *Cronaca*

Piena del Secchia e del Panaro: mentre dal pomeriggio di ieri sono stati chiusi i ponti, la notte appena trascorsa ha visto il monitoraggio al Centro unico di protezione civile di Marzaglia e l'attività di sorveglianza nei comuni dell'asta del Secchia, con l'ausilio anche di quattro squadre di volontari della Consulta provinciale di protezione civile. Verso le 17 sono stati chiusi Ponte Alto e il ponte dell'Uccellino al confine con Soliera, chiusa al traffico anche via Curtatona a Fossalta.

A Cavezzo è stato chiuso ponte Motta, sulla strada provinciale 468. Dalle 20 di ieri erano in preallarme, con l'apertura delle strutture di monitoraggio, i Comuni di Soliera, Bastiglia, Bomporto, San Prospero e Carpi. Quasta mattina dalle 7 Cavezzo, Novi e San Possidonio; alle 12 Concordia.

La piena è stata provocata dalle piogge degli ultimi due giorni. Per oggi sono previste abbondanti piogge diffuse soprattutto nell'area pedecollinare e montana dove è già stato chiuso al traffico ponte Minello a Polinago, sul torrente Rossenna, mentre criticità sono segnalate anche a Fanano e Palagano.

maltempo, la piena è passata ma per i fiumi è ancora preallarme - felicia buonomo

Ponti chiusi a lungo e poi riaperti con disagi per la viabilità nel giorno di Natale

Maltempo, la piena è passata ma per i fiumi è ancora preallarme

Bloccati due fontanazzi a ridosso degli argini del Secchia nella Bassa

FELICIA BUONOMO

Dopo i difficili giorni prenatalizi, che hanno visto la chiusura di alcuni ponti dovuti alla piena del Secchia e del Panaro, sembrava essere rientrato l'allarme maltempo, con la riapertura dei ponti. Ma le piogge della notte aprono una nuova fase di preallarme per rischio piena.

Il preallarme dovuto al maltempo è stato disattivato ieri in tutti i comuni della provincia, con la riapertura al traffico anche del ponte di Concordia sulla strada provinciale 8. L'unico ponte, invece, a rimanere chiuso, ma solo per motivi precauzionali - dicono dal servizio viabilità della Provincia - è il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468. Il monitoraggio, tuttavia, da parte dei tecnici del servizio Viabilità dell'ente provinciale modenese, è ancora attivo. Le piogge iniziate nella notte tra Natale e Santo Stefano, infatti, hanno innalzato e portato ad una nuova fase di preallarme per il rischio di piena dei fiumi.

La piena del Secchia e del Panaro, lo scorso giovedì, infatti ha comportato la chiusura al traffico di alcuni ponti. Nella sera della previgilia natalizia sono entrate in allarme, con l'apertura delle strutture di monitoraggio, i comuni di Soliera, Bastiglia, Bomporto, San Prospero e Carpi.

Il 24 dicembre, invece, vi entrano i comuni di Cavezzo, Novi e San Possidonio e Concordia.

La piena provocata dalle piogge dei due giorni precedenti, tuttavia, ha cominciato a defluire nella giornata di Natale, con la conseguente apertura di tutti i ponti, ad esclusione del ponte Motta a Cavezzo, sulla strada provinciale 468 e il ponte di Concordia sulla strada provinciale 8, successivamente riaperto in serata.

I controlli hanno interessato anche gli argini del tratto finale del Secchia, sollecitati negli ultimi giorni, da parte di Aipo e dei volontari della Consulta provinciale di protezione civile. La notte del 24 infatti i tecnici sono intervenuti su due fontanazzi che si erano aperti nel comune di Rovereto e in quello di Cavezzo.

Grazie, dunque, alle nevicate che hanno interessato la montagna modenese, alle 10 di ieri mattina il preallarme è stato disattivato in tutti i comuni, ad esclusione di Cavezzo, Novi, San Possidonio e Concordia dove il preallarme si protrarrà sino alle 12 di oggi.

L'unico ponte ad essere rimasto chiuso è, invece, il ponte Motta nel comune di Cavezzo, per motivi precauzionali, interessato dal monitoraggio attivo e continuo da parte dei tecnici del servizio viabilità della provincia.

Non è ancora tutto nella norma tuttavia. Le piogge iniziate nella notte tra sabato e domenica, e proseguite per tutta la giornata di Santo Stefano, infatti, potrebbero determinare una nuova fase di preallarme per rischio piena dei fiumi.

Allerta a Sorbolo: la piena dell'Enza "minaccia" il ponte - Modena: chiuso un ponte della via Emilia per la piena del Panaro

24/12/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

SORBOLO - Pierpaolo Cavatorti

Con le precipitazioni di questi giorni, torna a crescere l'apprensione per l'Enza. Già nella giornata di mercoledì la Protezione Civile regionale si è messa in preallerta per una possibile piena del torrente.

Anche se il livello idrometrico non ha destato preoccupazioni nel pomeriggio del 22 dicembre, anche l'Aipo, visto un preoccupante protrarsi dei rovesci, ha dato il preallarme. Una precauzione che si è rivelata giusta in quanto nella notte tra mercoledì e ieri, l'Enza ha avuto un ingrossamento delle acque fino a sfiorare i fatidici undici metri, livello in cui si chiude al traffico il ponte sull'Enza di Sorbolo.

Fortunatamente, la mattinata di ieri ha sancito una tregua della piena: l'indice idrometrico ha toccato i 10 metri e settanta, poi il livello dell'acqua ha cominciato lentamente a calare.

Enza sotto controllo anche a Coenzo, dove però gli operatori Aipo sono dovuti intervenire per un processo di erosione dell'argine.

Altre informazioni nell'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

Maltempo: allerta da Parma a Ferrara

Il livello dei corsi d'acqua in tempo reale

MODENA - Dalle 5,36 di questa mattina è stata sospesa la circolazione in via Emilia Est a Modena, all'altezza di Fossalta, dove il livello dell'acqua del torrente Tiepido ha raggiunto la arcate del ponte a causa della piena del fiume Panaro. Per raggiungere Bologna, gli automobilisti devono quindi percorrere la Vignolese, la Nonantolana o l'autostrada. Dal pomeriggio di ieri sono inoltre chiusi ponte Alto, il passo dell'Uccellino e il ponte di via Curtatona, mentre fuori dal territorio comunale restano chiusi anche ponte Motta a Cavezzo e il ponte di Navicello Vecchio. Si circola invece regolarmente, anche se a velocità ridotta, all'altezza della rotonda per Carpi e Capogalliano, dove alle 7, a causa della pressione del fiume Secchia - che nelle prime ore della mattina ha raggiunto un'onda di piena di 9 metri e 30 centimetri - si è aperto un fontanasso nella sede stradale. I volontari della Protezione civile sono intervenuti con sacchi di sabbia. L'allerta fiumi ha mobilitato la polizia municipale di Modena che verifica il blocco del transito sui ponti, decine di volontari della Protezione civile comunale e i tecnici degli assessorati all'ambiente e dei lavori pubblici del comune. I tecnici prevedono che il livello di Secchia e Panaro resti molto alto fino a pomeriggio.

Maltempo: frane e piene. Disagi da Berceto a Sorbolo - Natale e Santo Stefano fra pioggia e neve

24/12/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

LA SITUAZIONE GENERALE - Continua ad essere attivo il servizio di piena dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) sugli affluenti emiliani del fiume. Particolare attenzione è dedicata in queste ore agli sviluppi delle piene di Secchia, Panaro, Parma, Enza e Taro, ma rimane alta l'attenzione anche sugli altri corsi d'acqua.

Fiumi Secchia e Panaro: dopo un primo colmo di piena nel corso della mattinata (Secchia: m.10,55 sullo zero idrometrico a Ponte Alto; Panaro: intorno ai m.10,25 a Navicello) si prevede, anche in base ai dati Arpa, un secondo colmo di piena nel pomeriggio/sera nelle zone di valle dei due fiumi.

Torrente Enza: il colmo di piena è a transitato all'alba a Sorbolo con m.11,14; alle 12 il livello era sceso a m.10,55.

Torrente Parma: all'idrometro di Ponte Verdi, a Parma, la piena è passata con m.2,32 nella serata di ieri; è previsto un secondo colmo di piena nelle prime ore di domenica. Per la città di Parma non si riscontrano criticità, anche grazie al funzionamento della cassa di espansione di Marano; saranno comunque costantemente monitorati le aree e i centri abitati a valle della città.

Per quanto riguarda l'asta principale del Po, gli apporti degli affluenti emiliani e, in misura minore, di quelli piemontesi e lombardi stanno comportando un incremento dei livelli del fiume, che - sottolinea l'Aipo - viene tenuto sotto osservazione.

FIDENZA - Nel pomeriggio sono stati segnalati problemi lungo il corso dello Stirone, e a Fidenza è stato necessario intervenire sugli argini.

BERCETO: lettere aperte del sindaco Lucchi tra frane e crisi

BORGOTARO - «La situazione sulla Fondovalle tra Ghiare di Berceto e Roccamurata è particolarmente grave: per questa ragione porteremo il problema in Parlamento. La frana che mette a rischio la stabilità della SP308R nel comune di Borgotaro sarà infatti oggetto di atti parlamentari in cui si chiederà al Governo di intervenire presso la Regione Emilia-Romagna affinché esegua opere di consolidamento e di ripristino della sicurezza». Così il sen. Giovanni Torri e l'on. Angelo Alessandri (Lega), presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera, intervengono in merito «alla grave situazione che sta interessando l'importante arteria viaria di Fondovalle».

I parlamentari leghisti ritengono «necessario che la Regione Emilia-Romagna si attivi e, in collaborazione con il Governo centrale, adotti le misure di sicurezza che l'emergenza richiede, anche alla luce del recente accordo di programma tra Regione e ministero dell'Ambiente, in cui il Governo ha stanziato ingenti risorse per finanziare interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico in Emilia Romagna»

LE PREVISIONI COMUNE PER COMUNE nella nostra SEZIONE METEO

NEVE IN ARRIVO - Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia con nevicate anche in pianura nel giorno di Natale, in particolare sull'Appennino tosco-emiliano. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo, sottolineando che a causa della pioggia caduta insistentemente nelle ultime ore, persistono «criticità elevate» per il «rischio di esondazione di alcuni bacini del nord est e dell'Emilia Romagna».

L'allerta meteo, che estende ed integra quelli emessi nei giorni scorsi, prevede a partire dal pomeriggio di domani neve fino a livello del mare su tutte le regioni centro-settentrionali. Previsti anche venti anche molto forti sulla Sardegna e sul nord est fino all'Emilia Romagna. L'abbassamento delle temperature atteso nelle prossime ore, dicono inoltre gli esperti, determinerà gelate diffuse anche in pianura.

Proprio sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha allertato «tempestivamente gli enti gestori delle principali infrastrutture di viabilità e trasporto e continuerà a seguire l'evolversi della situazione» in contatto con Viabilità Italia - il Centro di coordinamento nazionale della viabilità cui spetta la gestione in caso di criticità sulle strade e sulle autostrade - e con prefetture, Regioni e strutture locali di protezione civile. L'invito agli automobilisti che si metteranno in viaggio nelle prossime ore è dunque quello di muoversi con la massima prudenza e di tenersi informati sulle condizioni di percorribilità; dei tratti stradali e autostradali.

Maltempo: frane e piene. Disagi da Berceto a Sorbolo - Natale e Santo Stefano fra pioggia e neve

Allerta maltempo al Nord, fiumi a rischio

24/12/2010 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

(ANSA) - ROMA, 24 DIC - Nuova allerta meteo della Protezione Civile, secondo sono a rischio esondazione alcuni bacini del nord est e dell'Emilia Romagna. Una frana di almeno 50 m di fronte e' caduta sulla provinciale 51 a Murialdo, in Valbormida. Nell'Alta padovana continuano ad aumentare di livello il fiume Brenta e il Muson dei sassi. In Emilia Romagna c'è preallarme per la piena del Panaro. Torna la paura a Vicenza dove il livello del Bacchiglione e' salito a 5,34 m, a poche decine di cm dal rischio esondazione. I seicento abitanti di Tellaro, in provincia di La Spezia, isolati da due giorni vengono riforniti di viveri e acqua via mare. In Trentino e Alto Adige e Piemonte è forte il rischio di valanghe. L'auto di una postina nello spezzino è stata schiacciata nella parte posteriore da un grande masso: la donna si è salvata per miracolo. Polemica tra il governatore del Veneto Luca Zaia e l'Anas che ha chiesto di togliere dai pannelli informativi sulla Venezia-Trieste e sul Passante l'invito a donare tramite sms agli alluvionati del Veneto.

Maltempo: sono in arrivo freddo e neve

25/12/2010 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

(ANSA) - ROMA, 25 DIC - Le piogge, che ancora colpiscono alcune zone del Nord, si stanno progressivamente spostando al Centro-Sud. Nelle regioni settentrionali sono in arrivo ampie schiarite, accompagnate però da un repentino abbassamento delle temperature. Dopo la pioggia, torna la neve. A partire dal pomeriggio di oggi una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà sulle regioni centro settentrionali nevicate anche in pianura e venti forti. Gli esperti del Dipartimento della Protezione Civile prevedono a partire dal pomeriggio e per le successive 24-30 ore nevicate anche in pianura sulle Marche e fino a 300-500 metri in Toscana. L'Appennino toscano e le Marche saranno inoltre interessati da venti forti. Migliora la situazione del Po; a Venezia l'acqua alta ha dato tregua dopo i 'picchi' da record dei giorni scorsi. Notte senza paura anche a Vicenza, dove il rischio alluvione è ormai rientrato. Aumenta il fronte della frana nel savonese ed è stata chiusa la statale 51 in Valbormida. In Garfagnana oltre 150 persone sono rimaste isolate a causa di una frana che ha completamente ostruito la strada. Il maltempo sta colpendo in queste ore anche il sud: anche oggi, per il secondo giorno, il mare mosso impedisce i collegamenti in quattro delle sette isole Eolie. Nell'arcipelago soffiano forti raffiche il mare forza 4-5 ha bloccato nei porti gli aliscafi.

Emergenza nello Spezzino: Tellaro resta isolata

26/12/2010 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Ameglia, Fiascherino, Lerici e Tellaro ma anche Carrodano e i paesi della Val di Vara: sono questi i luoghi delle frane che, dalla vigilia di Natale, hanno anche interrotto strade di comunicazione, isolando interi nuclei familiari. La pioggia oggi è di bassissima intensità ma piove davvero sul bagnato: Tellaro, la frazione delle Cinque Terre isolata da tre giorni da una grande frana, riceve ancora le derrate alimentari dal mare grazie all'impegno di Capitaneria di porto e della protezione civile. I vigili del fuoco hanno ripristinato il pontile per l'ormeggio dei gommoni per garantire l'approvvigionamento del cibo ai paesi isolati. Posti di comando avanzato dei vigili del fuoco sono presenti nei comuni interessati dal maltempo in modo da garantire soccorso e velocità di intervento. Sul posto stanno operando ancora, oltre al Comando dei vigili del fuoco della Spezia, alcune Colonne mobili di pompieri provenienti da tutta la Liguria e dal vicino Piemonte. Squadre di Sommozzatori e Vigili del Fuoco sono intervenute per ispezionare numerosi corsi d'acqua sotterranei che presentavano pericolo di esondazione. Anche Lerici ha la sua frana che ha travolto la passeggiata a mare. Un traghetto trasporta chi voglia arrivare alla Spezia. Frane ad Ameglia, a Sarzana, a Rocchetta Vara e a Carrodano.

Monte Gallo, un macigno blocca la discesa della frana

PROVINCIA

24-12-2010

Valmazzola: si teme di dover chiudere la provinciale di Fondovalle

La frana di Monte Gallo non concede tregua agli operatori e ai mezzi, in azione 24 ore su 24, impegnati a rimuovere il fango e i detriti trasportati a valle dal dissesto. La situazione nuova è costituita da un gigantesco macigno (nella foto) scivolato nei pressi del ponte di Rio delle Marne che, da un lato minaccia la struttura ma dall'altro esercita un effetto di sbarramento della colata. Diversi massi di oltre una tonnellata, sono dispersi nel corpo del dissesto, trasportati come zattere dai detriti.

Un problema, spiegano i tecnici, si porrà quando verrà rimosso il gigantesco masso, attualmente intrappolato fra le asperità del terreno e la briglia a monte del ponte. Sul posto, anche ieri, sono stati svolti sopralluoghi tecnici per verificare l'evoluzione della frana, che nel tratto più a monte, presenta crepe profonde che potrebbero presagire a rapidi cambiamenti del versante.

Fra gli spuntoni rocciosi della «Bocca del forno», lo spessore dei detriti è stimato in una cinquantina di metri, mentre sulla strada comunale Lamino-Calcaiola, ne sono accumulati circa 20. Nello spiazzo, adibito a cantiere, fra Ghiare di Berceto e Roccamurata, è parcheggiato il camper della Protezione Civile per dare riparo sia agli operatori che ai volontari, in turno continuo pronti ad intervenire in caso di repentini cambiamenti.

L'Amministrazione provinciale sta anche valutando percorsi alternativi nel caso di deviazioni del traffico in caso di interruzione della Fondovalle. Il primo cittadino di Valmazzola, Claudio Alzapiedi, insieme a tecnici e amministratori, ha verificato le condizioni della viabilità della strada comunale Mulino Sozzi -Branzone - Roccamurata, per deviare il traffico, in caso di necessità, verso Calcaiola.

Valentino Straser

Dopo la pioggia arriva il gelo Tellaro off limits

DALL'ITALIA

27-12-2010

Dall'Italia**MALTEMPO** TEMPERATURE IN DIMINUZIONE FINO A 15 GRADI**Liguria «martoriata» dalle frane: problemi anche a Lerici, Ameglia e Fiascherino****ROMA**

Dopo le piogge a Natale, con il livello dei fiumi del Nord-Est monitorato costantemente e la paura di una nuova alluvione in Veneto, arriva il gelo. Nelle prossime ore le temperature scenderanno anche di 10-15 gradi in buona parte del Paese: sarà dunque un capodanno al freddo, anche se il maltempo lascerà spazio ad una situazione più stabile fino al 9 gennaio, con tempo soleggiato quasi ovunque.

Già ieri comunque si è registrato un deciso calo della colonnina di mercurio, soprattutto sulle regioni del Centro-Nord, dove le minime non hanno superato i cinque gradi. Il record si è registrato alle 13 sul Monte Rosa con una temperatura di -14 gradi, e sulla Paganella, in Trentino Alto Adige, con una minima di -13 a metà giornata. Mentre a Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i cento chilometri orari.

Temperature in diminuzione

Un ulteriore abbassamento delle temperature, dicono gli esperti, è previsto per oggi su tutte le regioni, mentre nella giornata di martedì sarà il Centro- Sud ad essere interessato dal calo delle temperature. «La diminuzione nei prossimi giorni potrà raggiungere anche i 10-15 gradi dice il climatologo dell'università di Firenze Giampiero Maracchi anche se la fase acuta del maltempo che flagella l'Italia da un paio di mesi sembra in via di esaurimento».

Quel che ci si sta lasciando alle spalle è stato comunque «un autunno anomalo» precisa Maracchi, «per frequenza e intensità dei fenomeni». Basti pensare che «le precipitazioni dal 22 ottobre e per tutto novembre e dicembre, sono state circa il 60-70 per cento di quanto normalmente avviene in un anno».

Stop all'allarme esondazioni

Intanto è rientrato l'allarme per i fiumi veneti e liguri. Tra le province di Padova e Vicenza non preoccupano più il Bacchiglione, protagonista dell'alluvione di inizio novembre, e il Fratta: i livelli di entrambi si sono notevolmente abbassati ed è rientrata l'allerta scattata la sera della vigilia di Natale, quando per alcune ore si è temuta una nuova esondazione del Bacchiglione. A causa del maltempo comunque, si sono registrati disagi notevoli nel vicentino, frane nel veronese e nel trevigiano con l'evacuazione di alcune famiglie a scopo precauzionale per l'innalzamento dei livelli di Piave e Livenza. Rientrato l'allarme anche a Venezia dove l'acqua alta, dopo aver toccato una punta massima di 144 cm sul livello del mare la sera del 23 dicembre, ha toccato i 105 centimetri. E anche in Emilia sono passate senza danni le piene dell'Enza, del Panaro, del Reno e del Secchia.

Frane in Liguria

Disagi provocati dalle frane invece in Liguria, soprattutto nello spezzino, anche se il livello del Magra si è abbassato e non desta più allarme. Tellaro, frazione di Lerici, è ormai isolata da tre giorni a causa di una grande frana. Tellaro riceve ancora le derrate alimentari dal mare grazie all'impegno di Capitaneria di porto e della protezione civile. I vigili del fuoco hanno ripristinato il pontile per l'ormeggio dei gommoni per garantire l'approvvigionamento del cibo ai paesi isolati. Posti di comando avanzato dei vigili del fuoco sono presenti nei comuni interessati dal maltempo in modo da garantire soccorso e velocità di intervento.

Problemi anche ad Ameglia, Fiascherino, Lerici, Carrodano, in alcuni paesi della val di Vara. Anche Lerici ha la sua frana che ha travolto la passeggiata a mare. Un traghetto trasporta chi voglia arrivare alla Spezia.

Traffico difficile in Toscana

E in Toscana, dove è ancora chiuso il raccordo autostradale Firenze-Siena per uno smottamento all'altezza di San Casciano. Non sono invece più isolati dal pomeriggio di Natale i 150 cittadini di alcune frazioni di Pieve Fosciana, in Garfagnana, dove si era abbattuta una frana sulla strada che collega al paese. La situazione però resta critica con il fronte

Dopo la pioggia arriva il gelo Tellaro off limits

della frana che continua a muoversi verso valle.

Del resto si sa: l'Italia è «un territorio fragile: le aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei Comuni. **Frane** In alto: la frana sulla strada di Tellaro. Qui sopra: il raccordo autostradale Firenze-Siena.

Monte Gallo, la frana non concede tregue

PROVINCIA

27-12-2010

VALMOZZOLA LAVORI ANCHE A NATALE**VALMOZZOLA**

Nuovo materiale detritico si è accumulato in questi giorni a ridosso del ponte sul Rio delle Marne, nei pressi della strada provinciale di Fondovalle Taro, fra Ghiare di Berceto e Roccamurata. Il movimento franoso di Monte Gallo, riattivato circa un mese fa con l'arrivo del maltempo, dopo un sonno durato 64 anni circa, il giorno di Natale, ha concesso solo una temporanea tregua agli operatori grazie all'effetto di sbarramento esercitato da un macigno del peso di oltre una tonnellata. Il grosso masso, scivolato a valle dopo una corsa di oltre un chilometro, si è arenato a pochi metri dal ponticello dove sopra corre la provinciale di Fondovalle Taro. Ieri, però, la lingua di fango ha aggirato la gigantesca pietra, scaricando acqua e fango a lato dell'ostacolo. Gli escavatori hanno lavorato sia per rimuovere il fango, sia per modellare il macigno, al fine di permettere il flusso dei materiali anche sopra il masso. I lavori per la sistemazione della ex strada statale 523, del Passo di Cento Croci, stanno proseguendo a ritmo intenso. La sistemazione della viabilità, permetterà di bypassare l'eventuale ostacolo della frana quando raggiungerà la provinciale.

frane e smottamenti in appennino e ora arriva il gelo - marco martignoni

- *Primo piano*

Frane e smottamenti in Appennino E ora arriva il gelo

MARCO MARTIGNONI

CASINA. Gli esperti della protezione civile avevano lanciato l'allarme maltempo in vista delle abbondanti precipitazioni che avrebbero caratterizzato le festività natalizie. E così è stato.

I problemi maggiori si sono registrati in Appennino, tra Carpineti e Casina. Ma anche nella Bassa.

CARPINETI. Carabinieri e vigili del fuoco, la mattina della vigilia di Natale, hanno lavorato diverse ore per mettere in sicurezza un'area colpita da uno smottamento nella frazione La Costa.

Intorno alle 7.30, è scattato l'allarme, perché lo smottamento - avvenuto sulla Provinciale 98 nel tratto che collega Cigarello a Ca' del Merlo - ha provocato la caduta di un albero sulla strada.

La circolazione non ha subito interruzioni, ma militari e pompieri sono stati costretti fino a metà mattina per mettere in sicurezza la strada.

CASINA. Problemi alla circolazione anche a Leguigno, frazione di Casina.

Nel pomeriggio della vigilia di Natale, intorno alle 16.30 i carabinieri sono intervenuti a Ca' Dorizzo perché la strada era stata invasa da detriti provocati da una frana.

La circolazione - anche grazie all'intervento della polizia municipale di Casina - è stata a senso unico alternato per oltre un'ora per permettere a vigili del fuoco e volontari della protezione civile di ripulire la sede stradale.

BRESCELLO. E' stato invece chiuso, nella notte tra giovedì e venerdì il ponte sull'Enza a Brescello.

Le piogge hanno portato all'aumento del livello idrometrico del torrente Enza, toccando quota 10 metri e 65 centimetri a Sorbolo.

I volontari della Provincia, hanno provveduto a posizionare teli impermeabili sull'argine del torrente (sulla sponda destra, a monte di Coenzo) per contrastare il fenomeno di erosione, ma in tarda serata è comunque stata decisa la chiusura del ponte.

GATTA-PIANELLO. Le ingenti piogge e l'innalzamento della temperatura anche in montagna, hanno di nuovo ingrossato il fiume Secchia. Il sindaco di Villa Minozzo Luigi Fiocchi, giovedì aveva emesso una nuova ordinanza di chiusura per la Gatta-Pianello, già provata e segnata nelle difese spondali dalle piene di novembre. Si tratta già della terza chiusura di seguito per la pista, a partire dal mese di novembre. Nei giorni scorsi il Comune di Villa aveva presentato un apposito progetto commissionato proprio con questo obiettivo.

IN CITTA'. Situazione difficile anche in città, perché la combinazione tra le abbondanti piogge degli ultimi giorni e le gelate notturne della scorsa settimana, hanno già messo a dura prova l'asfalto in diversi punti della città.

Dalla tangenziale alla circonvallazione, sono diversi i «crateri» che si sono aperti rendendo difficile la circolazione.

Limitate invece le chiamate di soccorso alla centrale operativa dei vigili del fuoco così come quelle alla centrale della polizia municipale.

Ma il consiglio degli esperti è quello di prestare la massima attenzione a chi si metterà in viaggio nelle prossime ore.

Dovrebbe spuntare il sole, ma le temperature sono previste in vistoso calo, con nuove gelate che potrebbero provocare difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ancora un richiamo alle proprie responsabilità da parte dell'Associazione
309 Martiri vers...*****Lunedì 27 Dicembre 2010**

Chiudi

Ancora un richiamo alle proprie responsabilità da parte dell'Associazione 309 Martiri verso gli amministratori e la stessa Commissione Grandi Rischi per i silenzi e per le risposte “vuote ed evanescenti” fino a oggi avute. Giorni addietro, la richiesta di dimissioni da ogni incarico pubblico ricoperto prima del terremoto, sia dei componenti della commissione Grandi Rischi sia dei presidenti di Regione, Provincia e del sindaco. Ora i familiari delle vittime chiedono che Comune, Provincia Regione, se realmente estranei a qualsiasi responsabilità «politica e morale», si costituiscano parte civile nel processo ai componenti della Commissione. «Dopo avere denunciato pubblicamente la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia degli amministratori degli Enti Locali e dei membri della Commissione Grandi Rischi in relazione alla gestione del periodo pre sisma - si legge in una nota - e dopo avere atteso invano valide risposte, l'Associazione non è assolutamente soddisfatta».

«La città è stata ed è tuttora ingannata da questi Amministratori locali e dai Membri della Commissione Grandi rischi, mentre l'Associazione - conclude la nota - assiste a un bieco scarica barile istituzionale con un conflitto tra i vari enti a discapito della verità». Nel filone d'inchiesta sulla riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del terremoto del 6 aprile che devastò il capoluogo e numerosi comuni della provincia, la procura dell'Aquila ha indagato sette persone, tra cui i vertici dell'Ingv e della protezione civile nazionale, con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Secondo i Pm aquilani, gli indagati avrebbero, al termine della riunione, fornito alla popolazione indicazioni troppo rassicuranti in rapporto allo sciame, fatto questo che avrebbe portato i cittadini a non prendere precauzioni.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziata la manutenzione delle strade principali di Fonte Nuova, minate da quest'invern...**Venerdì 24 Dicembre 2010**

Chiudi

di DANIELE GORETTI

Iniziata la manutenzione delle strade principali di Fonte Nuova, minate da quest'inverno piovoso che ha danneggiato in più punti l'asfalto lungo la Nomentana e la Palombarase. I lavori sono iniziati dalla via Nomentana nella frazione di Tor Lupara e, successivamente, si sposteranno lungo la via Palombarase a Santa Lucia, dove su alcuni tratti si è già intervenuto. I lavori sono stati resi possibili grazie all'ultima variazione di bilancio, che ha "dirottato" sulla manutenzione straordinaria delle strade 50mila euro. Per tamponare l'emergenza buche nei mesi scorsi il comune aveva chiesto aiuto ai volontari della protezione civile locale, cui era stato fornito dell'asfalto a freddo in grado di tappare le crepe sulla carreggiata anche con le incessanti piogge e l'umidità. Adesso, la ditta appaltatrice, userà invece asfalto a caldo, sperando che nei prossimi giorni la pioggia dia una tregua. Di pari passo con la manutenzione delle strade l'ufficio Urbanistica procederà da gennaio con l'installazione della nuova segnaletica orizzontale e verticale. Per quest'ultima si è pensato a dei segnali "intelligenti" con led e messaggi digitali, alimentati con pannelli solari, collegati con il Comando di polizia locale, che di volta in volta creerà gli avvisi per gli utenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziati con i fondi della calamità naturale di fine 2008, progettati nella primavera 2009, a...

Venerdì 24 Dicembre 2010

Chiudi

Finanziati con i fondi della calamità naturale di fine 2008, progettati nella primavera 2009, autorizzati a febbraio di quest'anno, partono finalmente i lavori di difesa della spiaggia di Ostia Ponente. Ci vorranno tre mesi e mezzo milione di euro di spesa per difendere i 900 metri di lungomare Duca degli Abruzzi dall'avanzata dell'erosione.

Gli operai dell'impresa che si è aggiudicata l'appalto ieri hanno completato l'area di cantiere che sorge in piazza Gasparri. Una pedana-bilancia, già montata, peserà i camion che verseranno massi destinati a rinforzare l'attuale scogliera. Il punto di discesa dei mezzi pesanti sulla spiaggia è stato individuato e protetto da una cancellata: da lunedì, condizioni meteorologiche permettendo, si inizierà a realizzare la pista di transito dei camion sulla spiaggia.

Il progetto prevede la posa di nuovi massi lungo 900 metri lineari di scogliera parallela alla battigia, a una distanza di una cinquantina di metri. La scogliera sarà "legata" da tre pennelli perpendicolari all'arenile, uno ogni trecento metri. «Meteo permettendo finiremo tutto in tre mesi», garantiscono dall'Ardis. E, infatti, la determina dirigenziale dei vigili urbani attraverso la quale si concede l'autorizzazione ad occupare la strada per l'area di cantiere, limita il periodo al prossimo 11 marzo.

«Finalmente tirano un sospiro di sollievo i gestori dei chioschi di Ostia Ponente. Siamo già in possesso delle autorizzazioni regionali per autofinanziarci la sabbia: siamo in cinque e contiamo di tassarci per 20 mila euro ogni gestore. Anche se su tutti noi pende la spada di Damocle del Municipio XIII che, non solo ha fatto ben poco per questo intervento, ma si accinge a rimettere a bando queste spiagge minacciando, ingiustamente, di voler demolire strutture che, invece, sono regolarissime».

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Borgorose Un evento sismico è stato avvertito dal...

Venerdì 24 Dicembre 2010

Chiudi

Terremoto

a Borgorose

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nelle province di L'Aquila e Rieti nella scorsa notte. Le località prossime all'epicentro sono state Villagrande, Collimonto e Coppito in provincia de L'Aquila e Borgorose. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 20.48 con una magnitudo locale di 1.7.

Frana blocca per un giorno la provinciale 125

PRIMA pag. 1

MALTEMPO RIAPERTA IERI POMERIGGIO. MOLINO ALLAGATO A PONTE A ELSA

UNA FRANA ha bloccato per un intero giorno il transito sulla strada provinciale 125, nel tratto del Piangrande che unisce Certaldo a Montespertoli. Lo smottamento è avvenuto nel pomeriggio di Natale tra i chilometri 2 e 8,700, in località Lungagnana. La Provincia di Firenze si è attivata tempestivamente, inviando, oltre al proprio personale, anche sei volontari e due mezzi della Vab di Capraia e Limite per il lavaggio della carreggiata. La viabilità è stata ripristinata nel primo pomeriggio del giorno di Santo Stefano. Difficoltà si sono registrate anche tra Gambassi Terme e Castelfiorentino con distacchi di terra per via delle piogge dei giorni scorsi e a Montagnana, frazione di Montespertoli, sulla provinciale Volterrana. La situazione è stata riportata alla normalità grazie all'intervento della Vab di Limite. Intanto nel pomeriggio di Natale, a Ponte a Elsa, si è verificato l'allagamento di un locale del molino, che si trova nei pressi del fiume. L'acqua esondata è andata a finire in una sorta di magazzino dove viene conservato il grano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Terrafino. I danni debbono essere ancora quantificati. E' in corso l'allerta meteo per fenomeni nevosi, anche a quote collinari: la sala operativa di Protezione Civile monitora costantemente la situazione.

Cede la collina, chiusa l'Autopalio

PRIMA pag. 1

Emergenza frane: bloccate anche la Faentina e la provinciale di Monte Morello

IL PANORAMA meteo e frane in provincia di Firenze è purtroppo ricco di sorprese in questi giorni di festività natalizie e di previsioni non troppo tranquillizzanti sul versante neve e freddo. Anche se la scorsa notte la temperatura è stata tutto sommato abbastanza alta per il periodo: minima 4 gradi, massima 8 all'aeroporto di Peretola. E veniamo alla viabilità: restano chiuse Autopalio, Faentina e panoramica di Monte Morello. Permane una possibilità di neve a quota collinare nelle aree dell'alto Mugello e del Valdarno. E' quanto emerge dal secondo bollettino emesso ieri dalla sala operativa della Protezione Civile. La mattina del giorno di Natale verso le 10 è crollata la scarpata rocciosa sul lato monte della superstrada Siena-Firenze, che si affaccia sulla corsia sud nel tratto fra il Cimitero Americano ed il viadotto Falciani (altezza viadotto Bandini, a 3,5 km dall'entrata di Certosa). Attorno alle 11, automobilisti di passaggio sulla parallela corsia nord hanno notato ancora detriti scivolare giù dalla parete rocciosa (il cui fronte è lungo alcune centinaia di metri), che era protetta da una rete metallica. Grossi massi sono finiti sulla corsia sud e per puro miracolo non hanno colpito macchine in transito. La corsia sud è stata subito chiusa al traffico dalla polizia stradale nel tratto Certosa-San Casciano Nord (6 km). Poi, più tardi, per motivi di sicurezza, è stata chiusa anche la corsia nord, verso Firenze, col traffico tra San Casciano e Firenze deviato interamente sulla Sr2, la regionale Cassia (ultima uscita valida per Firenze era, per la corsia Firenze, San Casciano Sud). Tecnici ed operai sono al lavoro per riaprire l'arteria quanto prima. Ancora ieri la superstrada era bloccata in entrambe le corsie, per motivi di sicurezza e per agevolare i lavori. Sul posto, sempre ieri mattina, per una verifica è andata la polizia municipale di San Casciano. Una conseguenza della frana è l'aumento del traffico sulla Cassia. La strada regionale 302 (Faentina) è chiusa al transito in località Polcanto a causa di una frana di notevole entità, con tempi per il ripristino della viabilità non ancora stimabili. La provinciale 130 di Monte Morello non è percorribile per un cedimento della sede stradale al km 7. Ripristinata la viabilità sulla provinciale 125 (km 2-8.700) tra Certaldo e Montespertoli. Tutti i fiumi sono discesi al di sotto dei livelli di guardia e non destano preoccupazioni. E' in corso l'allerta meteo per fenomeni nevosi, anche a quote collinari, che potrebbero interessare le aree dell'Alto Mugello e del Valdarno. Frane anche in Valdarno di varia importanza, che si sono sviluppate nel territorio di Reggello mettendo in difficoltà il traffico, anche se la rete viaria non ha subito interruzioni. Tranne che nella provinciale che da Leccio porta a Cancelli e al capoluogo, che per uno smottamento è rimasta chiusa per alcune ore. Le squadre di protezione civile sono intervenute anche nella strada della Costa e nella della Tornia, mentre la Provincia ha istituito un senso unico alternato fra Vaggio e Cascia in quanto un enorme masso è rotolato dalla collina facendo rigonfiare pericolosamente la rete che era stata posta a protezione di quel tratto di Calanchi. La Pian di Rona, come sempre è stata invasa dall'acqua scesa dai campi. Franato un tratto di muro a retta del raccordo stradale fra la regionale 69 e la provinciale 1 in località Le Fornaci. Pertanto si viaggia a senso unico e il traffico, per attraversare l'Arno, dovrà raggiungere l'incrocio di via XX Settembre, a Incisa. Per quanto riguarda Figline venerdì mattina è franata una scarpata in via San Romolo, creando difficoltà al traffico diretto alla casa di cura "Frate Sole", comunque le squadra comunale in poche ore ha ripristinato la viabilità della collina. Infine a Incisa è tornata a franare la collina del Caprilli, quella stessa che in febbraio fece evacuare alcune famiglie. Image:

20101227/foto/4.jpg

A Tellaro si allarga il fronte della frana

PRIMO PIANO pag. 3

LERICI LA FRAZIONE SEMPRE ISOLATA

PREOCCUPAZIONE La strada per Tellarone interrotta dallo smottamento. Il fronte si è allargato ANCORA frane e allagamenti. Tellaro è in ginocchio. I quasi settecento abitanti, già provati, oggi sono nel dramma: l'isolamento è completo. Per tutta la giornata di ieri il vasto spiegamento di soccorsi si è prodigato per assicurare loro i generi di prima necessità e i servizi sanitari. Il violento e incessante nubifragio ha compromesso ulteriormente una situazione già drammatica. Il vasto fronte della frana che isola il paese si è ulteriormente allargato riversando a basso ancora alberi, massi e terra. Un'autentica slavina di pietre e fango che ha ostruito l'unico passaggio pedonale ricavato sotto il parcheggio dell'Eco del mare. Il collegamento pedonale tra Tellaro e Lerici resta al momento affidato al sentiero collinare della Serra. Ed è proprio grazie all'apertura di questa antica mulattiera che le squadre di soccorso dei vigili del fuoco, protezione civile e Pa potranno garantire il trasporto di eventuali persone malate o vittime di infortunio. Ma le emergenze non finiscono qui. In prossimità del paese è caduta una frana di minori dimensioni che ha consigliato le squadre di soccorso (vigili del fuoco, pubblica assistenza e l'unità della Mutuo Soccorso) l'evacuazione in via precauzionale di una casa sottostante. L'emergenza si estende anche a tutto il Comune. E riguarda la mancanza d'acqua dai rubinetti delle case di molte famiglie lericine e santerenzine, un grave inconveniente provocato dalla rottura della rete idrica. Per limitare i disagi la prefettura ha inviato due cisterne: una è in piazza Garibaldi a Lerici, l'altra sulla passeggiata a San Terenzo. Intanto il sindaco di Lerici Emanuele Fresco, impegnato in prima persona assieme al comandante dei vigili Monica Botto e al presidente della Pubblica assistenza Nerio Nucci, informa che le frane e gli allagamenti sono presenti su tutto il territorio comunale. «Occorrono dice ulteriori mezzi anche da fuori provincia per fronteggiare un'emergenza che, viste le previsioni meteo, si fa sempre più allarmante. A fronte di ciò invitiamo tutti i cittadini a non utilizzare l'auto, se non strettamente necessario. Per far fronte alle necessità sull'intero territorio; per avere aggiornamenti sulla situazione sono a disposizione i numeri telefonici 0187 967326 (Vigili Urbani) e 0187 1997543 (Società Mutuo Soccorso di Tellaro). Euro Sassarini Image: 20101224/foto/7832.jpg

I torrenti straripano Natale da sfollati per dieci famiglie

PRIMO PIANO pag. 4

VAL DI MAGRA

A MOLLO Soccorritori nelle strade di Ameglia

NEMMENO il miglior regista avrebbe potuto ripetere una scena con così tanta precisione. Il set è lo stesso, così come la dinamica dell'azione e la tempistica degli eventi. Stesso periodo ed identiche sequenze: prima la nevicata e poi l'abbondante pioggia. Ameglia ha rivissuto il dramma della vigilia di Natale del 2009 e proprio oggi, come un anno fa, gli abitanti della piana restano in allerta mentre la festa dei volontari della Protezione Civile organizzata in municipio probabilmente dovrà essere rimandata. E, come l'anno scorso, in tanti dovranno trascorrere il Natale fuori di casa: 10 famiglie (per un totale di 16 persone) sono state evacuate ad Ameglia nelle zone di via Cafaggio, via Monti e al Belvedere, trovando ospitalità al monastero di «Santa Croce» o da parenti. A Sarzana sette famiglie hanno invece volontariamente abbandonato le loro abitazioni di via Falcinello e via Villefranche, minacciate dall'acqua: non risultano ordinanze di evacuazione. Falcinello è rimasta isolata per l'interruzione della strada principale e di quella secondaria di Prulla ostruite da alcune frane. In paese è stato inviato un mezzo della protezione civile a disposizione dei cittadini per eventuali emergenze. Chiusa anche via Fratta. A distanza di un anno il pericolo da marcare stretto era il fiume Magra ma a stavolta ad Ameglia e Sarzana il danno è arrivato dai reticoli minori che in pochi minuti sono esondati: arrivando alla foce hanno trovato «tappi» fatti di detriti e tronchi di legno trasportati dalla corrente che li hanno fatto bloccati. Decine di abitanti hanno rivissuto l'incubo del recente passato anche se, per fortuna, l'acqua si è fermata proprio al limite del livello di guardia. E se non bastasse il pericolo del fiume anche dal versante collinare sono piovuti a valle detriti e massi che hanno costretto all'evacuazione di diverse abitazioni. E il fiume Magra sarà tenuto sotto osservazione anche oggi: in serata infatti il livello si è pericolosamente alzato e la piena annunciata fra le 3 e le 4 di ieri notte. Image:

20101224/foto/5125.jpg

di MANRICO PARMA LA FRANA, come una «bomba», ha abbattuto i pannelli..

PRIMO PIANO pag. 7

di MANRICO PARMA LA FRANA, come una «bomba», ha abbattuto i pannelli del ristorante, distruggendo la parete, trascinando dentro acqua, fango e detriti e portando via tavoli e videogiochi. Agli avventori e ai proprietari sono rimasti pochi istanti per mettersi in salvo. Una sequenza drammatica, per un miracolo risoltasi senza conseguenze per le persone, grazie anche a due operai-eroi che hanno strappato alla furia della massa di terra altrettanti bambini, travolti e rimasti bloccati nel locale. E' la sintesi di una tragedia sfiorata ieri, attorno alle 13, nella stazione di servizio Tamoil, sull'Aurelia, al confine tra Arcola e Sarzana, zona colpita duramente dal nubifragio con aziende e case allagate nella piana, smottamenti nella fascia collinare, interruzione di tutti i collegamenti principali. Uno degli «eroi» in questione è Michele Di Gregorio, dipendente della Locori macchine legno di Arcola, i cui capannoni sono finiti letteralmente sott'acqua.

«Stavamo sedendoci a tavola con tre colleghi racconta quando un boato ci ha colto di sorpresa. Nel locale c'era una decina di persone. Il fango entrava come un fiume. Prima di fuggire mi sono fermato un secondo per strappare un bimbo di quattro anni, figlio del proprietario, dalla valanga di detriti, piante videogiochi». Michele lo ha preso in braccio e lo ha portato fuori dove la madre, che urlava per la disperazione, lo ha potuto riabbracciare, piangendo di gioia». Negli stessi istanti Franco Forfori, abitante a Gagnola, anche lui dipendente della Locori, ha messo in salvo un bimbo di dieci anni.

«Era rimasto sotto un armadio racconta a sua volta alla Nazione . Ha avuto la fortuna di finire incastrato nell'anta. Abbiamo fatto in tempo con altre due persone a sollevare il mobile e liberarlo». Forfori è rimasto schiacciato contro una parete poi è riuscito a liberarsi. «Una scena terribile aggiunge . Ricorderò sempre quel frastuono sinistro che ha preceduto lo sfondamento della parete». Insieme a Michele e Franco c'era Matteo Locori figlio del titolare dell'azienda invasa dall'acqua. «Siamo usciti dal capannone allagato spiega il giovane per fare provviste di viveri destinate agli operatori. Poi è successo il finimondo. L'acqua ha ristagnato in una strada soprastante che ha fatto da tappo scaricando poi fango, detriti e alberi contro la parete del ristorante che dà sul versante collinare». Non sono mancati momenti di tensione. Qualcuno ha addirittura sparato colpi in aria per richiamare i soccorritori, temendo il peggio. Tensione anche nelle aziende allagate in attesa delle idrovore. In quella zona, tra le imprese che hanno subito ingenti danni dall'esondazione dei torrenti la Locori, la Sitemar, la Beppe Nautica, oltre a officine meccaniche e ditte di ferramenta e di surgelati. «Abbiamo dovuto spostare in fretta afferma Ferruccio Locori tutte le auto e i mezzi sull'Aurelia. L'acqua era alta quasi un metro. I danni purtroppo sono incalcolabili». Arcola è stato uno dei Comuni più colpiti dal nubifragio. Via Valentini si è trasformata in un fiume. Sono tracimati i torrenti a Ressora, Arcola e Romito. «Una decina le famiglie sfollate fa il punto il sindaco Livio Giorgi . Quelle che non hanno trovato riparo a casa di familiari saranno alloggiate in strutture alberghiere. Nella zona di Romito una famiglia aveva l'acqua all'altezza delle finestre. Abbiamo allestito unità di crisi alla scuola di Arcola e a quella di Romito. E' lì che i cittadini dovranno fare capo per richiedere interventi». Nella campagna di Romito, circondati da una marea di fango, intrappolati senza via di fuga, due anziani sono stati tratti in salvo nel tardo pomeriggio dalla guardia forestale. La coppia è stata portata al sicuro presso alcuni parenti. La forestale è intervenuta per assistere altre famiglie rimaste prigioniere in casa perché sono saltati, a causa dell' ingrossamento dei canali, i ponticelli che collegano le costruzioni alla strada scavalcando i corsi d'acqua.

Due bambini strappati alla valanga di

PRIMO PIANO pag. 6

Arcola: operai scongiurano il dramma nel ristorante attiguo a un distributore di benzina

PAURA Il distributore di Ressora invaso dalla frana e Franco Forfori, l'operaio che ha salvato uno dei due bimbi di MANRICO PARMA LA FRANA, come una «bomba», ha abbattuto i pannelli del ristorante, distruggendo la parete, trascinando dentro acqua, fango e detriti e portando via tavoli e videogiochi. Agli avventori e ai proprietari sono rimasti pochi istanti per mettersi in salvo. Una sequenza drammatica, per un miracolo risoltasi senza conseguenze per le persone, grazie anche a due operai-eroi che hanno strappato alla furia della massa di terra altrettanti bambini, travolti e rimasti bloccati nel locale. E' la sintesi di una tragedia sfiorata ieri, attorno alle 13, nella stazione di servizio Tamoil, sull'Aurelia, al confine tra Arcola e Sarzana, zona colpita duramente dal nubifragio con aziende e case allagate nella piana, smottamenti nella fascia collinare, interruzione di tutti i collegamenti principali. Uno degli «eroi» in questione è Michele Di Gregorio, dipendente della Locori macchine legno di Arcola, i cui capannoni sono finiti letteralmente sott'acqua. «Stavamo sedendoci a tavola con tre colleghi racconta quando un boato ci ha colto di sorpresa. Nel locale c'era una decina di persone. Il fango entrava come un fiume. Prima di fuggire mi sono fermato un secondo per strappare un bimbo di quattro anni, figlio del proprietario, dalla valanga di detriti, piante videogiochi». Michele lo ha preso in braccio e lo ha portato fuori dove la madre, che urlava per la disperazione, lo ha potuto riabbracciare, piangendo di gioia». Negli stessi istanti Franco Forfori, abitante a Gagnola, anche lui dipendente della Locori, ha messo in salvo un bimbo di dieci anni. «Era rimasto sotto un armadio racconta a sua volta alla Nazione . Ha avuto la fortuna di finire incastrato nell'anta. Abbiamo fatto in tempo con altre due persone a sollevare il mobile e liberarlo». Forfori è rimasto schiacciato contro una parete poi è riuscito a liberarsi. «Una scena terribile aggiunge . Ricorderò sempre quel frastuono sinistro che ha preceduto lo sfondamento della parete». Insieme a Michele e Franco c'era Matteo Locori figlio del titolare dell'azienda invasa dall'acqua. «Siamo usciti dal capannone allagato spiega il giovane per fare provviste di viveri destinate agli operatori. Poi è successo il finimondo. L'acqua ha ristagnato in una strada soprastante che ha fatto da tappo scaricando poi fango, detriti e alberi contro la parete del ristorante che dà sul versante collinare». Non sono mancati momenti di tensione. Qualcuno ha addirittura sparato colpi in aria per richiamare i soccorritori, temendo il peggio. Tensione anche nelle aziende allagate in attesa delle idrovore. In quella zona, tra le imprese che hanno subito ingenti danni dall'esondazione dei torrenti la Locori, la Sitemar, la Beppe Nautica, oltre a officine meccaniche e ditte di ferramenta e di surgelati. «Abbiamo dovuto spostare in fretta afferma Ferruccio Locori tutte le auto e i mezzi sull'Aurelia. L'acqua era alta quasi un metro. I danni purtroppo sono incalcolabili». Arcola è stato uno dei Comuni più colpiti dal nubifragio. Via Valentini si è trasformata in un fiume. Sono tracimati i torrenti a Ressora, Arcola e Romito. «Una decina le famiglie sfollate fa il punto il sindaco Livio Giorgi . Quelle che non hanno trovato riparo a casa di familiari saranno alloggiate in strutture alberghiere. Nella zona di Romito una famiglia aveva l'acqua all'altezza delle finestre. Abbiamo allestito unità di crisi alla scuola di Arcola e a quella di Romito. E' lì che i cittadini dovranno fare capo per richiedere interventi». Nella campagna di Romito, circondati da una marea di fango, intrappolati senza via di fuga, due anziani sono stati tratti in salvo nel tardo pomeriggio dalla guardia forestale. La coppia è stata portata al sicuro presso alcuni parenti. La forestale è intervenuta per assistere altre famiglie rimaste prigioniere in casa perché sono saltati, a causa dell'ingrossamento dei canali, i ponticelli che collegano le costruzioni alla strada scavalcando i corsi d'acqua. Image: 20101224/foto/7905.jpg

Una frana ha intrappolato nelle loro auto Giovanni Bardellini, 85enne di Maralunga, e un turista sve...

PRIMO PIANO pag. 6

Una frana ha intrappolato nelle loro auto Giovanni Bardellini, 85enne di Maralunga, e un turista svedese, a Carbognano. Soccorsi da carabinieri di Lerici, vigili del fuoco e forestale.

Colline «sgretolate» Viabilità in ginocchio e paesi in pericolo

PRIMO PIANO pag. 5

LUNIGIANA

PAURA La frana alle Lame di Aulla

ALLAGAMENTI ovunque nella parte bassa della Lunigiana, centri isolati, canali esondati, ma soprattutto una serie infinita di frane che sta mettendo in ginocchio l'intero territorio. La situazione più a rischio a Caprigliola dove tutta la parte nord del paese è minacciata da un'enorme frana monitorata per tutta la notte dalla protezione civile come confermato dal responsabile, il geometra Mauro Marcelli. Poi questa mattina verranno eseguiti i rilievi necessari. La Statale della Cisa è interrotta da Albiano ad Aulla, ci sono cinque smottamenti nel tratto, con una situazione drammatica per molte famiglie. L'autostrada A15 è stata parzialmente bloccata per una frana a Stadano. Ad Aulla altre 18 persone passeranno il Natale fuori casa e si aggiungono ai 37 sfollati da novembre: sono i residenti in località Valle dei Molini nel tratto fra Caprigliola e Stadano, in tutto 10 famiglie sulle quali incombe il pericolo provocato da un canale: da qui la necessità di spostare le persone da amici o in albergo. La parte bassa di Albiano è completamente sott'acqua con gravissimi disagi per tutti. Non solo: le «Lame» resteranno chiuse fino a stamani e l'intera zona collinare è oggetto di gravi e preoccupanti smottamenti. A Podenzana sta franando l'intera collina. Cinque centri dove abitano molti anziani sono completamente isolati: Caspedo, Metti, Barco, Ceghiraro, Loppiedo e Casalina. Chiusa anche la provinciale per Montidivalli. Il sindaco Riccardo Varese è preoccupato. «E' un disastro. Acqua e franne ovunque, un fiume è entrato nell'abitazione di Gabriella Venturini». Situazione difficile in località Masero di Terrarossa dove non solo il piazzale ma anche l'interno della Conad e altri centri commerciali sono allagata. Per un lungo periodo fino al tardo pomeriggio erano difficili anche i collegamenti con Villafranca. Un «fiume» si stava riversando sulla Statale della Cisa dalle alture di Fornoli. Poi l'acqua si è fermata e il tratto è stato riaperto. A Equi è stato sospeso ieri sera il tradizionale presepe vivente. Image: 20101224/foto/5147.jpg

Abruzzo: «Rafforziamo il dialogo per far crescere il Comune»

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 15

VEZZANO MESSAGGIO DEL SINDACO AD ASSOCIAZIONI, CITTADINI E OPERATORI DELL'EMERGENZA UN TERRITORIO dove la solidarietà, la cooperazione, il costante lavoro delle forze dell'ordine, del volontariato sono irrinunciabili. E proprio in questi giorni nel comprensorio vezzanese l'opera incessante del soccorso, della protezione civile, delle forze dell'ordine ha dato l'ennesima dimostrazione di come questa "macchina" si muova con prontezza per essere presente dove ci sia bisogno. Il sindaco di Vezzano Fiorenzo Abruzzo fa gli auguri alla cittadinanza riconoscendo pubblicamente l'apporto insostituibile di chi è sempre impegnato a tutti i livelli, il suo decoro e anche la sua sicurezza. Un pensiero particolare al contributo di chi tutela i cittadini: «Rivolgo il ringraziamento dell'amministrazione a tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine. La vigilanza, il pronto intervento nelle situazioni di difficoltà sono valori ai quali la nostra comunità non potrà mai rinunciare». Inoltre basilare per il comune la prosecuzione, il rafforzamento del dialogo con il mondo del volontariato: «Un grato pensiero prosegue va a tutte le associazioni di volontariato e culturali, alle società sportive, alla nostra banda storica Puccini, ai Rioni Vezzanesi, alla pubblica assistenza, alla Pro Loco, a tutta la struttura comunale». Cristina Guala

Abitazioni evacuate a Sarzana e Ponzano Frane sulle strade per Montemarcello e Falcinello

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

VAL DI MAGRA CASE OFF LIMITS PER TRE FAMIGLIE

IN VAL DI MAGRA decine di famiglie restano alle prese con i danni provocati dal maltempo. Dalle frane che continuano a minacciare le abitazioni all'acqua di torrenti e canali che ha allagato scantinati e attività commerciali, la lista dei problemi è lunga. Il promontorio di Montemarcello intanto continua a perdere pezzi. La terra ha ceduto in diversi punti del territorio tenendo in costante allerta residenti e Protezione Civile. Il movimento franoso più consistente ha colpito alla vigilia di Natale l'area dell'«Uccelliera» una zona panoramica che dal paese di Ameglia porta a Montemarcello. La collina, già scossa dal maltempo di fine ottobre, l'altro pomeriggio si è nuovamente aperta portando a valle alberi, detriti e minacciando la carreggiata. La zona è monitorata dai tecnici comunali e l'altro pomeriggio anche gli assessori regionali Renata Briano e Raffaella Paita hanno visitato la zona accompagnati dal sindaco Umberto Galazzo. Ieri mattina parte della strada è stata invasa da sassi e terra nella zona della «Torretta» tra la darsena e il bivio della Ferrara. Sono intervenuti i vigili del fuoco per tamponare la situazione ed istituire un senso unico alternato che consente il passaggio dei mezzi. Il paese di Ponzano, nel comprensorio di Santo Stefano Magra, non è più isolato ma le frane hanno costretti i tecnici a lavorare sodo per liberare parte di via Gramsci che collega il borgo e garantire almeno il transito da via Cerretti. Una grossa frana invece ancora blocca la parte iniziale della strada. Il cedimento del terreno ha costretto il sindaco Juri Mazzanti a firmare un'ordinanza di sgombero per una famiglia che si aggiunge a quelle già uscite dalle proprie abitazioni venerdì. Grossi danni nella piana di Ponzano: diverse abitazioni hanno avuto garage e scantinati sommersi da acqua e fango dopo l'esondazione dei torrenti San Polo e Belaso. Danni ingenti al magazzino della farmacia di Emilio Gemignani al bar Jamaica ed attività commerciali e case di via Cacioppo e Cisa Vecchia. Anche a Sarzana sono state evacuate due case: una alla Bradia, in via dei Mulini e l'altra in via Turì. Entrambe le abitazioni erano minacciate da movimenti franosi. Il Comune ha garantito un tetto alle due famiglie in una struttura residenziale. Grossi problemi anche per gli abitanti di Falcinello. Su tre strade che raggiungono il borgo due sono chiuse. L'unica percorribile, malgrado le frane che l'hanno investita, è aperta dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17,30 alle 18 e il transito delle auto avviene sotto il controllo dei vigili di Sarzana e dei geologi. «Stiamo lavorando per garantire la sicurezza delle strade di accesso al paese spiega il vicesindaco Roberto Bottiglioni lavoriamo per Falcinello, la frazione più colpita dalla bomba d'acqua che ha investito il territorio. Comuni, Provincia e Regione devono iniziare a lavorare sulla prevenzione di questi danni».

Massimo Merluzzi

Tellaro sempre isolato, gli aiuti arrivano dal cielo e dal mare

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

EMERGENZE UN TRAGHETTO PER RAGGIUNGERE LA FRAZIONE. CHIUSA LA LERICI-SAN TERENCE VIABILITÀ in tilt a Lerici. Oltre alla Fiascherino-Tellaro, la Provincia ha chiuso per frana la stessa arteria nella frazione di Carbognano all'altezza dell'incrocio con via Matteotti. Hotel e abitazioni di via Maralunga sono raggiungibili solo a piedi. Per il crollo di un immobile fatiscente chiusa completamente la strada del lungomare che unisce Lerici a San Terenzo. Off limits per smottamenti anche la strada collinare tra Pugliola e Pozzuolo all'altezza della frazione Tre Strade. Ripristinata dall'Acam la rete idrica, dopo tre giorni di rubinetti a secco da via Gozzano a Bellavista. TELLARO resta isolato dopo che la frana ha interrotto la circolazione nell'unica strada carrabile. Si parla di mesi prima del ritorno alla normalità. E' garantito un servizio sanitario attraverso il 118 e la Pa di Lerici. Per la sicurezza è presente una squadra di vigili del fuoco con un mezzo antincendio. I volontari oltre a coordinare il collegamento con le famiglie, si occupano di assicurare il trasporto dal borgo al sentiero che da Fiascherino sale verso la strada della Serra, dove ogni venti minuti è disponibile un bus navetta per Lerici. Oggi un elicottero porterà in paese un'ambulanza per i soccorsi e il trasporto al sentiero della Serra. Organizzata la distribuzione di pane, acqua minerale e latte, con priorità per anziani e persone in difficoltà. I negozi di alimentari si sono organizzati per i rifornimenti. Da oggi i cittadini di Tellaro sono invitati a conferire la spazzatura non più nei cassonetti, ma nei rispettivi sacchi sistemati nei punti di raccolta. Una volta pieni i sacchi saranno raccolti e trasportati via mare. Forse oggi, a detta del sindaco, un battello collegherà via mare Tellaro a Lerici, meteo permettendo. Ciò aiuterà i cittadini a spostarsi autonomamente nel capoluogo. Euro Sassarini

Emergenza neve: «Grazie a dipendenti e volontari»

CECINA pag. 12

L'assessore Donati: «La macchina ha funzionato»

ROSIGNANO IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

MALTEMPO «La macchina comunale dice l'assessore Donati ha funzionato alla grande grazie all'opera di dipendenti e volontari»

ROSIGNANO EMERGENZA neve: il Comune ringrazia i dipendenti ed i volontari (oltre 60) che hanno contribuito alla gestione del fine settimana quando il cattivo tempo ha imperversato sul Comune e frazioni collinari. «Il bilancio ha spiegato Daniele Donati, assessore all'ambiente dimostra come la macchina comunale, dipendenti e volontari abbia operato con celerità e con continuità per gestire un evento meteo eccezionale. Ho inviato ai dipendenti comunali dei servizi manutenzioni, ambiente e protezione civile e polizia municipale i ringraziamenti per il lavoro e l'impegno. Ho inviato lettere di ringraziamento anche ai dirigenti e volontari della Croce Rossa, delegazione di Rosignano, della Misericordia di Gabbro e della Pubblica Assistenza di Rosignano. Ho sottolineato che se i disagi per i cittadini si sono mantenuti entro i limiti fisiologici per questo tipo di eventi, verso i quali non siamo pienamente attrezzati, è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro di tutti. Soprattutto i volontari che hanno dato esempio di alto senso civico. Per questo mi è dispiaciuto molto che i dipendenti comunali ed i volontari siano stati criticati anche se per fortuna da pochi cittadini che non hanno compreso la complessità degli interventi». « Voglio sottolineare ha concluso Donati che il Comune si è fatto carico anche di tratti di viabilità non di competenza perché provinciali assistendo gli automobilisti». L'emergenza è stata gestita dalle 9 di venerdì 17 con i primi sopralluoghi e il servizio manutenzioni ha iniziato lo spargimento di sale e sono state allertati i volontari. Dalle 10 le squadre del servizio manutenzioni, ambiente e molti agenti della municipale sono stati impegnati nell'emergenza gestita con l'utilizzo dei piccoli mezzi spargisale delle associazioni di volontariato, che si sono rotti, il contributo di Rea che ha messo a disposizione due pale gommate e delle ditte Semit, Cotar e Panicucci. L'unico spargisale del Comune ha lavorato fino alle 23 mentre i dipendenti sono intervenuti su alberi caduti, guasti elettrici ed infiltrazioni d'acqua da edifici pubblici. Image: 20101224/foto/3777.jpg

di PAOLO MANDOLI IL FIUME Serchio ha registrato ieri sera un'altra piccola...

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

di PAOLO MANDOLI IL FIUME Serchio ha registrato ieri sera un'altra piccola ondata di piena. E' stato il frutto della duplice azione dello scioglimento delle residue nevicate dello scorso fine settimana e delle piogge delle ultime 48 ore. Ma non siamo comunque arrivati ai livelli di allarme che erano temuti alla vigilia. La portata allo sbarramento Enel di Borgo a Mozzano, che rappresenta il punto di riferimento nelle piene del nostro fiume, è arrivata nell'ordine degli 450 metri cubi al secondo alle 18, ovvero allo stesso livello registrato mercoledì pomeriggio. Nella nottata era previsto un aumento della portata fino a 600-700 metri cubi al secondo. Nel frattempo tutte le dighe dell'Enel hanno invaso, raccogliendo dunque grossi quantitativi di acqua che sarà utilizzata per produrre energia elettrica: complessivamente si parla di 3 milioni e mezzo di metri cubi nelle dighe di Vagli e di Gramolazzo. Senza questa azione di raccolta nelle dighe la portata del Serchio sarebbe stata superiore di circa 130 metri cubi al secondo, arrivando dunque nell'ordine dei 580-600 metri cubi al secondo sempre allo sbarramento di Borgo a Mozzano. PURTROPPO le previsioni meteo sono brutte anche per l'intera giornata di oggi. Sulla Lucchesia, secondo queste previsioni, si parla di piogge diffuse con cumulati molto abbondanti, dunque superiori ad altri 100 millimetri e con precipitazioni che potranno localmente assumere carattere temporalesco. Siamo comunque ben lontani dai livelli di pioggia e di portata del fiume Serchio che esattamente un anno fa, nella notte fra il 24 e il 25 dicembre 2009, provocarono la doppia rottura dell'argine a Santa Maria a Colle causando l'alluvione nell'Oltreserchio. I valori massimi complessivi rilevati un anno fa, tra il 21 e il 24 dicembre, furono di 665 millimetri a Orto di Donna, 623 a Campagrina, 583 a Boscolungo nella valle della Lima e 660 millimetri a Piano di Novello. I giorni più piovosi lo scorso anno furono il 22 e il 24 dicembre con un valore massimo giornaliero di 241,2 millimetri di pioggia che venne registrato a Campagrina proprio il 24 dicembre. Nelle 48 ore fra martedì e ieri pomeriggio le precipitazioni sono arrivate a 250,2 millimetri a Orto di Donna, 239,8 a Campagrina, 204,2 sul monte Romecchio, 240,8 a Boscolungo, 223 a Pian di Novello. Sulla città di Lucca nello stesso periodo di tempo sono caduti 66,4 millimetri di pioggia. TRA GLI effetti della pioggia da segnalare uno smottamento che ha interessato, ieri mattina intorno alle 8, la viabilità di collegamento con Piazza di Brancoli, isolando il paese per alcune ore. A renderlo noto è stato l'assessore alla protezione civile del Comune, Stefano Pierini. «E' scattato immediatamente l'allarme e, coordinati dal centro operativo comunale aggiunge l'assessore sono stati immediati i lavori per mettere in sicurezza il poggio e liberare la strada. Siamo riusciti a coordinare insieme alla Croce Verde di Ponte a Moriano, il 118 e la protezione civile comunale un presidio medico di emergenza nel paese, percorrendo la viabilità forestale alternativa. Questo vuol dire che possiamo garantire assistenza medica, qualora fosse necessario, ai circa 90 abitanti del paese. Possiamo dunque dire che Piazza di Brancoli non è totalmente isolato. Confidiamo di liberare il tratto stradale e ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile».

MOLTE LE frane anche nella Valle del Serchio il report della Protezione civile della Provincia ha segnalato 15 strade interrotte mentre cinque situazioni critiche sono già state risolte. In particolare sulla strada provinciale di Magliano cedimento strutturale con distacco del versante a valle nelle vicinanze del cimitero; sulla strada per San Pellegrino in località S. Maria movimento franoso a valle; sulla strada 69 Castelnuovo Colle Careggine, in località Montalfonso, movimento franoso a valle; la provinciale di Canottola in località «Casa Zenoni» è ancora chiusa per un movimento franoso a valle per il quale è in corso l'intervento di sgombero. Finora è stata rimandata la decisione della riapertura della strada a seguito della verifica. Sulla strada Minucciano-Pieve San Lorenzo frana sul lato monte che ha occupato metà carreggiata. Considerando che la strada 445 della Garfagnana è interrotta a Massa e che la provinciale 59 è l'unico collegamento Lucca-Massa alternativo potrebbe essere interrotto il collegamento tra le 2 province. Nel comune di Bagni di Lucca frana sulla strada per Molino di Fronzola, grazie a un senso unico alternato non risultano più isolate le 4 frazioni di Riolo, Montefegatesi, Granaiola e Monti di Villa. A Barga sulla strada di Montebono aggravamento della frana già verificatasi a inizio dicembre, la strada rimane chiusa. A Borgo a Mozzano sulla strada Chifenti-Corsagna frana con interruzione del collegamento, le due frazioni risultano raggiungibili da altre viabilità. A Coreglia Antelminelli sulla strada Gromignana-Coreglia peggioramento dello smottamento a valle della carreggiata verificatosi a inizio dicembre.

LA STRADA Ghivizzano-Piazza in località Piazza è interessata da un movimento franoso che ha portato all'isolamento di 3 case abitate. A Fabbriche di Vallico sulla strada per Vallico Sotto, in località Valsozza movimento franoso. A Fosciandora sulla strada per Riana caduta massi. A Galliciano in località Fiattonne frana con interruzione della viabilità; anche la viabilità rurale alternativa risulta interrotta. A Vergemolifrana sulla strada tra Campolemisi e San Pellegrinetto con quest'ultima frazione a rischio isolamento in quanto l'altra viabilità di collegamento è chiusa per frana in località Aleva-Gallatoio.

Serchio: piccola piena. Intanto ci sono

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

La portata del fiume, fino a ieri sera, è rimasta sui 450 metri cubi al secondo

NATALE 2009 Un anno fa l'alluvione. Oggi il fiume fa meno paura

di PAOLO MANDOLI IL FIUME Serchio ha registrato ieri sera un'altra piccola ondata di piena. E' stato il frutto della duplice azione dello scioglimento delle residue nevicate dello scorso fine settimana e delle piogge delle ultime 48 ore. Ma non siamo comunque arrivati ai livelli di allarme che erano temuti alla vigilia. La portata allo sbarramento Enel di Borgo a Mozzano, che rappresenta il punto di riferimento nelle piene del nostro fiume, è arrivata nell'ordine degli 450 metri cubi al secondo alle 18, ovvero allo stesso livello registrato mercoledì pomeriggio. Nella nottata era previsto un aumento della portata fino a 600-700 metri cubi al secondo. Nel frattempo tutte le dighe dell'Enel hanno invasato, raccogliendo dunque grossi quantitativi di acqua che sarà utilizzata per produrre energia elettrica: complessivamente si parla di 3 milioni e mezzo di metri cubi nelle dighe di Vagli e di Gramolazzo. Senza questa azione di raccolta nelle dighe la portata del Serchio sarebbe stata superiore di circa 130 metri cubi al secondo, arrivando dunque nell'ordine dei 580-600 metri cubi al secondo sempre allo sbarramento di Borgo a Mozzano. PURTROPPO le previsioni meteo sono brutte anche per l'intera giornata di oggi. Sulla Lucchesia, secondo queste previsioni, si parla di piogge diffuse con cumulati molto abbondanti, dunque superiori ad altri 100 millimetri e con precipitazioni che potranno localmente assumere carattere temporalesco. Siamo comunque ben lontani dai livelli di pioggia e di portata del fiume Serchio che esattamente un anno fa, nella notte fra il 24 e il 25 dicembre 2009, provocarono la doppia rottura dell'argine a Santa Maria a Colle causando l'alluvione nell'Oltreserchio. I valori massimi complessivi rilevati un anno fa, tra il 21 e il 24 dicembre, furono di 665 millimetri a Orto di Donna, 623 a Campagrina, 583 a Boscolungo nella valle della Lima e 660 millimetri a Piano di Novello. I giorni più piovosi lo scorso anno furono il 22 e il 24 dicembre con un valore massimo giornaliero di 241,2 millimetri di pioggia che venne registrato a Campagrina proprio il 24 dicembre. Nelle 48 ore fra martedì e ieri pomeriggio le precipitazioni sono arrivate a 250,2 millimetri a Orto di Donna, 239,8 a Campagrina, 204,2 sul monte Romecchio, 240,8 a Boscolungo, 223 a Pian di Novello. Sulla città di Lucca nello stesso periodo di tempo sono caduti 66,4 millimetri di pioggia. TRA GLI effetti della pioggia da segnalare uno smottamento che ha interessato, ieri mattina intorno alle 8, la viabilità di collegamento con Piazza di Brancoli, isolando il paese per alcune ore. A renderlo noto è stato l'assessore alla protezione civile del Comune, Stefano Pierini. «E' scattato immediatamente l'allarme e, coordinati dal centro operativo comunale aggiunge l'assessore sono stati immediati i lavori per mettere in sicurezza il poggio e liberare la strada. Siamo riusciti a coordinare insieme alla Croce Verde di Ponte a Moriano, il 118 e la protezione civile comunale un presidio medico di emergenza nel paese, percorrendo la viabilità forestale alternativa. Questo vuol dire che possiamo garantire assistenza medica, qualora fosse necessario, ai circa 90 abitanti del paese. Possiamo dunque dire che Piazza di Brancoli non è totalmente isolato. Confidiamo di liberare il tratto stradale e ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile».

MOLTE LE frane anche nella Valle del Serchio il report della Protezione civile della Provincia ha segnalato 15 strade interrotte mentre cinque situazioni critiche sono già state risolte. In particolare sulla strada provinciale di Magliano cedimento strutturale con distacco del versante a valle nelle vicinanze del cimitero; sulla strada per San Pellegrino in località S. Maria movimento franoso a valle; sulla strada 69 Castelnuovo Colle Careggine, in località Montalfonso, movimento franoso a valle; la provinciale di Canottola in località «Casa Zenoni» è ancora chiusa per un movimento franoso a valle per il quale è in corso l'intervento di sgombero. Finora è stata rimandata la decisione della riapertura della strada a seguito della verifica. Sulla strada Minucciano-Pieve San Lorenzo frana sul lato monte che ha occupato metà carreggiata. Considerando che la strada 445 della Garfagnana è interrotta a Massa e che la provinciale 59 è l'unico collegamento Lucca-Massa alternativo potrebbe essere interrotto il collegamento tra le 2 province. Nel comune di Bagni di Lucca frana sulla strada per Molino di Fronzola, grazie a un senso unico alternato non risultano più isolate le 4 frazioni di Riolo, Montefegatesi, Granaiola e Monti di Villa. A Barga sulla strada di Montebono aggravamento della frana già verificatasi a inizio dicembre, la strada rimane chiusa. A Borgo a Mozzano sulla strada Chifenti-Corsagna frana con interruzione del collegamento, le due frazioni risultano raggiungibili da altre viabilità. A Coreglia Antelminelli sulla strada Gromignana-Coreglia peggioramento dello smottamento a valle della carreggiata verificatosi a inizio dicembre.

LA STRADA Ghivizzano-Piazza in località Piazza è interessata da un movimento franoso che ha portato all'isolamento di 3 case abitate. A Fabbriche di Vallicos sulla strada per Vallico Sotto, in località Valsozza movimento franoso. A Fosciandora sulla strada per Riana caduta massi. A Galliciano in località Fiattonne frana con interruzione della viabilità; anche la viabilità rurale alternativa risulta interrotta. A Vergemolifrana sulla strada tra Campolemisi e San Pellegrinetto

Serchio: piccola piena. Intanto ci sono

con quest'ultima frazione a rischio isolamento in quanto l'altra viabilità di collegamento è chiusa per frana in località Aleva-Gallatoio. Image: 20101224/foto/4131.jpg

di MASSIMO STEFANINI UNA FAMIGLIA evacuata a scopo precauzionale dalla propria...

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

di MASSIMO STEFANINI UNA FAMIGLIA evacuata a scopo precauzionale dalla propria abitazione a Matraia, in via di Pizzorna, a valle della carreggiata (sul lato destro in direzione dell'Altopiano); chiusa la strada del Quercione a San Martino in Colle (caduta di un muro), nel comune di Capannori; esondazione scongiurata del rio Leccio a Porcari. E' il bilancio della nuova ondata di maltempo, stavolta sotto forma di pioggia, che ha messo in difficoltà ancora una volta la Piana. A Matraia la situazione più critica: è stato deciso dal Comune di tutelare una famiglia che abita proprio sotto il fronte franoso. Una squadra di operai ha eseguito lavori di massima urgenza per la messa in sicurezza della zona e della carreggiata. Per consentire il transito dei veicoli si è anche resa necessaria la modifica della viabilità in via di Pizzorna e in via di Zazzera. Una volta terminate queste opere, continuo sarà il monitoraggio in attesa che venga effettuato l'intervento risolutivo. «La nostra priorità è l'incolumità dei cittadini spiega il vicesindaco di Capannori Luca Menesini per questo motivo, dopo il sopralluogo, abbiamo immediatamente stabilito di far evacuare una famiglia, la cui abitazione si trova proprio sotto lo smottamento. Purtroppo le precipitazioni abbondanti degli ultimi giorni e la neve hanno impregnato e appesantito un terreno già saturo d'acqua. Da parte nostra garantiamo la massima collaborazione. Ringrazio operai, tecnici, polizia municipale e volontari che stanno costantemente tenendo sotto controllo il territorio». A S.Andrea di Compito è caduta una struttura privata, via della Torre parzialmente invasa dalle pietre. A Porcari invece il rio Leccio ha toccato nella mattinata di ieri livelli di guardia. Il nucleo di Protezione civile della Croce Verde di Porcari ha allertato il Comune che ha provveduto all'esecuzione di tagli strategici degli argini per far defluire le acque, facendo diventare il Padule luogo naturale di esondazione. Nessun disagio o allagamento ad attività produttive o abitazioni. A primavera prevista l'escavazione del Leccio, fiume a regime torrentizio ma che ieri mattina aveva raggiunto livelli preoccupanti. «In queste situazioni ormai consuete di rischio inondazioni afferma l'assessore Franco Fanucchi, il quale con il sindaco Baccini si è recato immediatamente sul posto ci troviamo costantemente a fronteggiare emergenze che comportano notevoli spese, a cui non siamo più in grado di fare fronte per una logica assurda del patto di stabilità che non contempla le somme urgenze. Anche in questa occasione è stato necessario ricostituire, seppure parzialmente, alcune vie di sfogo per le acque al fine ridurre la pressione sulla parte finale del Rio Leccio».

Tre paesi isolati da una piccola frana

PRIMA pag. 1

Un varco di emergenza, costantemente presidiato, consente di raggiungere Sillico

MALTEMPO NATALE DI SUPERLAVORO PER LE SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE: 150 PERSONE IN DIFFICOLTA'

DISAGI La frana sulla strada comunale per Sillico e qui sopra il sindaco di Pieve Fosciana, Amerino Pieroni, durante il sopralluogo di ieri mattina (foto Borghesi)

ANCHE QUEST'ANNO il Natale in provincia di Lucca è stato caratterizzato da emergenze di protezione civile.

Soprattutto sono state le frane a tenere in continuo allarme i tecnici e i volontari. Complessivamente se ne sono contate una trentina, fra giovedì scorso e la giornata di sabato. La situazione più delicata sulla strada comunale per Sillico nel territorio di Pieve Fosciana. Questo smottamento è avvenuto proprio il giorno di Natale, isolando per alcune ore i 150 abitanti di Sillico, Bargecchia e Capraia. Dopo i primi sopralluoghi è stato deciso di aprire un «varco di emergenza» che è costantemente presidiato per timore di ulteriori movimenti del fronte franato. Sulla strada comunale sono stati sistemati dei «geoblocchi» di cemento per contenere la terra e i sassi che scivolavano dal versante superiore. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo presenti il sindaco di Pieve Fosciana, Amerino Pieroni, l'assessore provinciale Emiliano Favilla, l'assessore comunale e consigliere provinciale Francesco Angelini e i tecnici del Comune di Pieve Fosciana. Questa mattina ci saranno nuovi contatti con la Regione per vedere cosa è possibile fare anche per questa emergenza. Il problema principale è quello economico. Non ci sono infatti fondi a sufficienza e così anche l'intervento di sabato sulla strada per Sillico è stato fatto con le caratteristiche della «somma urgenza» ma senza avere certezze su chi pagherà il lavoro.

UN'ALTRA frana rilevante è quella nel comune di Sillano, sulla strada di Dalli di Sotto. Una situazione che sta creando disagi visto che l'alternativa è un percorso che è più lungo di ben 30 chilometri. Un ulteriore smottamento si trova sulla strada 445 a San Donnino nel percorso che attraversava il paese. Frane e cadute di sassi sono state segnalate anche a Fiattono di Galliciano e sulla via provinciale Lodovica, in un tratto che lambisce il Serchio. Quello della caduta di massi è un fenomeno che purtroppo si è intensificato con le piogge della scorsa settimana e che continua a tenere tutti in allarme. Frana, alla vigilia di Natale, anche al cimitero di Diecimo. Una parte del colle ha ceduto e una grande quantità di terra si è riversata a pochi metri dalle tombe. Grande paura anche a Pescaglia nel paese di Convalle: gli smottamenti causati dalla pioggia hanno provocato il crollo di un rudere con parti che sono finite su una casa abitata da una anziana, che al momento del crollo non si trovava nella parte dell'edificio coinvolta. Nel territorio comunale di Lucca è stata riaperta nella serata di venerdì la viabilità di Vinchiana che era stata interrotta per alcune ore a causa di uno smottamento che ha interessato la strada che dalla Chiesa va verso San Giusto di Brancoli. Si è trattato del secondo intervento dopo quello che nella giornata di giovedì 23 dicembre ha interessato la viabilità per Piazza di Brancoli. **SITUAZIONE** sostanzialmente tranquilla invece sul fronte dei corsi d'acqua. Sia il fiume Serchio come i torrenti e i canali della Piana hanno retto bene alle piogge della scorsa settimana e le ondate di piena sono passate senza provocare particolari problemi. Paolo Mandoli
Image: 20101227/foto/2081.jpg

Una frana blocca la strada collinare di Fibbiano

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

MALTEMPO DISAGI NELLE SEIMIGLIA CAMAIORESI E NEL TERRITORIO DI MASSAROSA

COLLINE Il maltempo non dà tregua

LA PIOGGIA che ha flagellato la zona collinare di Camaiore e di Massarosa nelle ore dell'antivigilia di Natale hanno provocato una grossa frana sulla strada che collega i paesi collinari di Gombitelli e Fibbiano Montanino. «Sulla strada ha spiegato il responsabile tecnico della Protezione civile del comune di Camaiore, Antonio Barsotti sono casati oltre 300 metri cubici di materiale su un fronte superiore ai trenta metri». La situazione è comunque sotto controllo e i disagi contenuti. «Il paese di Fibbiano ha aggiunto il consigliere delegato alla Protezione civile, Fabrizio Pellegrini non è isolato in quanto raggiungibile dalla strada che parte dalla via Provinciale, tocca poi Orbicciano e Santa Maria Albiano». Il tratto interessato dalla frana è in pratica quello che dall'abitato di Fibbiano porta fino al bivio per Lucese e Gombitelli, la così detta Bretellina collinare realizzata nella seconda metà degli anni '80. Altre situazioni che vengono continuamente monitorate sul territorio camaiorese sono lungo le strade che portano alle frazioni collinari di Pedona, Torcigliano, Nocchi e Fibbiana. Problemi sono semmai emersi sull'asfalto di molte strade dove dopo quindici giorni di neve, gelo, acqua e fango, si sono creati spesso piccoli crateri, vere e proprie trappole per auto e scooter. Una squadra di pronto intervento dell'ufficio tecnico e della Protezione civile ha lavorato anche il giorno di Natale. Image: 20101227/foto/2153.jpg

Cede il muro di cinta del cimitero Le salme devono essere traslate

PRIMO PIANO pag. 3

Rabbia a Forno. I lavori di messa in sicurezza erano appena iniziati

PROTESTE Chiuso il cimitero di Forno per una frana (foto Nizza)

di ANGELA MARIA FRUZZETTI MASSA DOPO l'apertura del cantiere per la messa in sicurezza del cimitero di Forno, è franato il muro di cinta. E' successo la vigilia di Natale e da quel momento il camposanto è chiuso. Alcune delle salme in prossimità del movimento franoso saranno rimosse e trasferite al cimitero di Mirteto. Inevitabili le polemiche contro la superficialità con cui si è affrontato il problema. Ad alzare la voce è Alessandro Balloni, consigliere comunale della lista "Pucci sindaco per Massa": «Ho presentato due interpellanze, una nel dicembre 2008 e l'altra pochi mesi fa. Interpellanze in cui chiedevo chiarimenti in merito al movimento franoso del 31 ottobre 2008, sotto il muro di cinta del cimitero». Balloni chiedeva di conoscere i tempi di intervento per poter eseguire la messa in sicurezza del versante interessato dal movimento. «Sono passate due estati senza avviare i lavori commenta il consigliere per iniziarli proprio in questo periodo, con le piogge». LE RUSPE hanno avviato i motori proprio alla base del vecchio muro di contenimento, scavando per gettare le fondamenta per il consolidamento. Per realizzare l'intervento, l'amministrazione ha atteso i finanziamenti della Regione. Come annunciato un anno fa in un'assemblea a Forno dall'assessore alla protezione civile, Loreno Vivoli, insieme a Marco Betti, allora assessore regionale alla Difesa del suolo, oltre trecento milioni di euro erano stati stanziati per risanare la «paleofrana più estesa di tutto il territorio comunale a causa dell'acqua non regimata a monte». Ai 245mila euro finanziati dalla Regione, se ne sono aggiunti 61mila del Comune. Balloni, l'ottobre scorso, ha presentato un'altra interpellanza, chiedendo spiegazioni sui lavori. Lavori che la ditta ha posto in essere non più di tre settimane fa, sotto la pioggia insistente di questi giorni, scavando alla base del vecchio muro. E la vigilia di Natale, è avvenuto il crollo, nella disperazione della popolazione locale. Un crollo che si è ingoiato una vasta porzione di muro, minacciando di trascinarsi dietro anche le tombe, rimaste sospese. LA RABBIA della gente è forte: «Non andrò al cimitero rileva Balloni. Non andrò a fare la passerella che sicuramente altri faranno, per dire alla gente "faremo qui, faremo là, vedremo". Conosco bene quel cimitero. Nelle mie interpellanze sottolineavo un problema urgente ma, purtroppo, manca il rispetto dei ruoli». Balloni riporta alla memoria anche il famoso "Pimss" (Piano integrato montagna per lo sviluppo sostenibile), documento steso con il collega Germano Baldini per salvare e rilanciare la montagna massese, approvato in consiglio comunale ma poi dimenticato. Image: 20101227/foto/2407.jpg

Frana minaccia una villetta in via Fornace a Gramugnana

PONTEDERA / VALDERA pag. 24

MALTEMPO

LARI LA COLLINA di via della Fornace a Gramugnana di Lari cede ancora. E la notte scorsa il movimento franoso in atto da una decina di giorni ha interessato anche una porzione di una terrazza della casa colonica abitata da una famiglia inglese da anni residente nella bella campagna toscana. Ieri mattina in via della Fornace sono intervenuti i vigili del fuoco di Cascina e poi il funzionario del comando provinciale per verificare la staticità dell'edificio. DAI RILIEVI effettuati secondo i pompieri non c'è stato bisogno di evacuare l'abitazione, ma la zona dovrà essere monitorata. D'altra parte le piogge delle scorse settimane e la neve hanno reso il terreno molto instabile in molte zone. Eventi franosi, per fortuna di lieve entità, si sono verificati in quasi tutti i comuni collinari o che comprendono zone a rischio. Della frana di Gramugnana è stata informata l'amministrazione comunale di Lari che ha effettuato un sopralluogo con i propri tecnici.

Acqua e fango, bollettino di guerra E l'Ombrone continua a far paura

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

Frane a Pavana, Cutigliano e San Marcello. Protezione civile mobilitata

SUPERLAVORO Gli uomini della Croce verde in piazza della stazione. Tanti i piccoli allagamenti segnalati anche in città

MIGLIORE di mercoledì, ma ancora critica la situazione del territorio per il maltempo. Fin dalla prima mattinata di ieri si sono verificate diverse frane e smottamenti, che ancora una volta hanno obbligato vigili del fuoco, protezione civile e soccorritori a numerosi interventi in tutta la provincia. Si guarda con grande apprensione all'Ombrone, già gonfiato dallo scioglimento della settimana scorsa, e a livello di allarme da due giorni. Ma la situazione più critica è stata probabilmente quella di Pavana: al confine con l'Emilia, una frana ha costretto a chiudere la via Porrettana. Problemi di fognatura sul Comune di Sambuca, in località Fondamento, hanno visto i vigili del fuoco arrivati da Prato impegnati per lunghe ore per togliere l'acqua che si era riversata sulle strade. Anche una ditta specializzata, attivata da Publiacqua, si è recata sul posto per contribuire agli interventi. Sempre sulla montagna è stata chiusa la strada provinciale 20 Pian di Novello-Fontana Vaccaia a causa di una frana. Piccoli smottamenti anche in località Piani e La Mora, nei pressi de La Lima: alcune strade secondarie, che già lo scorso anno erano state interessate a problemi del genere, sono state chiuse. Nel pomeriggio, sono state invece segnalate frane a Lamberti di Cutigliano, fra la Ss 12 e la strada di Pianosinatico e Rivoreta e, più a valle, a Giampierone di Marliana: un evento particolarmente pericoloso visto che si è verificato nei pressi di un centro abitato. Piccoli smottamenti del terreno si sono avuti in mattinata anche a Sarripoli, e in diverse altre frazioni della collina. Più calma rispetto al giorno precedente, la situazione sulla Piana, dove pure hanno continuato a registrarsi alcuni problemi e dove Croce Rossa, Misericordia e Anpas hanno dato una mano agli uomini del Consorzio Ombrone per la preparazione dei sacchi di sabbia. Ad Aglia è stata confermata la chiusura dei sottopassi esistenti, ancora allagati. La polizia municipale è stata impegnata per diverse ore a verificare lo stato della viabilità comunale mentre, sempre in zona, ci sono stati allagamenti sulla strada di via Ponte del Baldi in località Barlicche Ponte di Ferro. INTANTO, la Provincia comunica che la sala di protezione civile continuerà ad essere attivata fino alla fine dell'allerta prevista per oggi a mezzanotte. Almeno fino ad allora, le squadre continueranno ad operare con le idrovore. La Sala provinciale protezione civile, che sta coordinando le operazioni di enti e volontari, è attiva allo 0573.409003 per interventi in corso. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio relazioni col pubblico della Provincia al numero 800.246245. Image:

20101224/foto/4568.jpg

Maltempo, ora si contano i danni

PESCIA/VALDINIEVOLE pag. 27

Il consigliere Nicola Menicucci ringrazia la protezione civile

PESCIA SUPERATA L'EMERGENZA MA I PROBLEMI NON SONO ANCORA DEL TUTTO RISOLTI

INTERVENTI Il periodo critico per il momento sembra superato, ma restano i problemi causati dall'ondata di gelo

E' passato, almeno si spera, il periodo critico del maltempo, quello che ha messo in ginocchio per qualche giorno l'intera nazione. E' tempo quindi di consuntivi. Il vice presidente della commissione comunale Lavori Pubblici Nicola Menicucci, a nome dell'amministrazione comunale ringrazia la Protezione Civile, i suoi ragazzi volontari, l'ufficio tecnico settore strade e tutti in tecnici che hanno partecipato a un vero tour de force per limitare, il più possibile, i disagi dovuti all'abbondante nevicata dei giorni scorsi, scusandosi per eventuali inconvenienti che si sono verificati. Menicucci ringrazia le varie ditte del nostro territorio che hanno lavorato anche per dodici ore consecutive: «Non abbiamo la bacchetta magica e qualche disagio sicuramente ci sarà stato, ma l'impegno di tutti non è mancato ha detto -; ricordo che il nostro territorio ha ben 400 km di viabilità, strade ripide che non sempre con i mezzi, pale, scavatori, possono essere subito raggiunte. Non è vero che il sale è stato carente; il sale va dato in precisi momenti, altrimenti è solo uno spreco». «Il personale impiegato, oltre venti uomini di varie ditte, ha lavorato con grande professionalità ha ribadito Menicucci- gli uffici, geometri e operai hanno lavorato con grande impegno. Concludo con un invito ai giovani, la Protezione Civile ha bisogno di tutti, specialmente nei momenti di emergenza, aderite a questa istituzione». Intanto dalla Regione si fa sapere che l'allerta meteo, diramata dalla Sala operativa unificata permanente (Soup) della Regione Toscana, resta in vigore fino alle ore 24 di venerdì 24 dicembre. La strada provinciale 31 Cozzile Macchino è transitabile a senso unico alternato per movimento franoso. Per quanto riguarda la Provincia a fare il punto è l'assessore Mauro Mari. «L'Amministrazione provinciale ha messo in campo sulla rete viaria di propria competenza (circa 500 km di strade) - dice l'assessore Mari - tra mezzi e dipendenti propri e delle nove ditte appaltatrici, 30 mezzi tra spalaneve e spargisale, 50 operatori e 4.000 quintali di sale. Giovedì 16 dicembre, in previsione dell'evento meteorologico straordinario atteso per venerdì, abbiamo effettuato un trattamento con sale di tutta la rete viaria provinciale e regionale e nella serata il trattamento è stato ripetuto in corrispondenza di tutti i ponti». Image: 20101224/foto/4533.jpg

Massa e Cozzile: Consorzio al lavoro per rimuovere una frana dal Cessana

PESCIA/VALDINIEVOLE pag. 27

ANCORA pioggia in Valdinievole. In montagna si sono verificate piccole frane e smottamenti, in particolare nel comune di Marliana. Ma come spiegano dal municipio non ci sono strade chiuse al traffico. Il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio è intervenuto nel comune di Massa e Cozzile per rimuovere una piccola frana caduta sul torrente Cessana.

Infine Acque SpA rende noto che si sono appena conclusi i lavori di posa della tubazione provvisoria a monte dell'abitato di Cozzile nel Comune di Massa e Cozzile.

SI PARLERÀ di alluvione e rischio idrogeologico domani sera (ore 21), all ...

CRONACA PISTOIA pag. 3

SI PARLERÀ di alluvione e rischio idrogeologico domani sera (ore 21), all'auditorium della Banca di Credito Cooperativo di Vignole. E' stato il Comitato di Cittadini di Olmi ad organizzare un'assemblea pubblica. allarmato dagli ultimi eventi che hanno rischiato di mettere sott'acqua intere frazioni i Quarrata. «Si farà il punto della situazione», fa sapere Daniele Manetti coordinatore del Comitato. Saranno presenti, per il comune di Quarrata, l'assessore e vicesindaco Marco Mazzanti, l'assessore al rischio idrogeologico, Giovanni Dali; il presidente del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese e Bisenzio, Paolo Bargellini; l'assessore all'assetto idrogeologico e vicesindaco di Pistoia, Mario Tuci. Sono stati invitati anche l'assessore alla sicurezza del territorio, Mauro Mari ed il sindaco di Quarrata, Sabrina Sergio Gori. Image: 20101227/foto/2353.jpg

Dispersi nella bufera, salvi due giovani

CRONACA PISTOIA pag. 3

Paura per una coppia a Pratorsi. Pericolo frane nella zona della montagna

DISAGI Per tutta la giornata della vigilia di Natale, si è atteso che calassero i livelli di criticità dei torrenti nella piana ORE DI PAURA ieri sera per due ragazzi, lui, 23 anni, di San Marcello, lei, 21 anni, di Pavia, che si sono persi nella bufera di neve a Pratorsi, sopra Gavinana. Erano usciti dal rifugio alle 16.30, già un po' tardi, per una semplice passeggiata. Ma al momento di rientrare, a causa dell'oscurità, hanno sbagliato strada e si sono ritrovati nel bosco. Il ragazzo ha chiesto aiuto al 118 con il cellulare e tutte le squadre (vigili del fuoco, soccorso alpino, 118 e volontari del Cai) sono partite. I due giovani, sani e salvi, sono stati ritrovati alle 19.30 dal Soccorso Alpino, Stazione Appennino Pistoiese. Erano molto impauriti e infreddoliti e sono stati riaccompagnati al rifugio. Sul fronte del maltempo, per tutta la giornata della vigilia di Natale la sala operativa provinciale della protezione civile è rimasta attivata, monitorando la situazione. Molte le frane e gli smottamenti. La frana che sta creando ancora problemi alla circolazione è nel comune di Sambuca, a nord del centro abitato di Pavana, sulla statale 64, all'altezza del chilometro km 30.5. La strada è chiusa perchè il materiale, detriti, fango e massi, continua a scendere. Il traffico leggero viene deviato verso il centro abitato, la strada comunale a monte di Pavana, mentre le altre alternative sono Castel di Casio e la traversa di Pracchia, indicata all'altezza di Ponte alla Venturina. Altre frane a Cutigliano, località Lamberti; a Giampierone (Marliana); problemi per il ghiaccio a Fontana Vaccaia. Frana sulla SP 633 al km 6 (Croce di Piteglio). Traffico a senso unico alternato. Image: 20101227/foto/2694.jpg

Corsi d'acqua guardati a vista Ecco la mappa dei punti a rischio

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Giornata ad alta tensione nella sala della Protezione civile

CAMPO BASE Attenzione alta, ieri, nella sala della protezione civile. Sotto l'Ombrone, con l'acqua che sfiora il ponte (foto Attalmi)

di VITTORIO VANNUCCI ALLERTA maltempo a Prato. La sala operativa della Protezione civile sta monitorando le aree a maggiore rischio per la tenuta dei corsi d'acqua. I tecnici e i volontari della Protezione civile stanno seguendo la situazione di sette zone di Prato 50 i volontari disseminati sul territorio ad osservare, da posizione privilegiata, l'evolversi dello scenario idrogeologico Sono stati presi in attesa "consegna" Ponte Melani, Ponte dei Bini (entrambe lambiti dal Calice), Ponte alle Caserane (attraversato dall'Ombrone e dal Ficarello), Ponte alle Vanne (Ficarello), Ponte a Molino (Ombrone), Ponte alla Dogaia (Bardena), via Argine del Fosso (Iolo). Attivato il grado piu' severo di allarme maltempo, il codice rosso, che in gergo tecnico equivale ad "alta criticità". Comune, Provincia e Prefettura, in plancia di comando nella sala operativa della Protezione civile di via del Ceppo Vecchio, hanno già preso i primi provvedimenti, con l'apposizione di sacchi di sabbia lungo gli argini del Calice a Ponte dei Bini, Ponte alle Caserane e Ponte alle Vanne. «Abbiamo 4500 sacchetti di sabbia, siamo pronti ad utilizzarli in caso di necessità dice Paolo Brachi, tecnico della Protezione Civile Sono stipati presso il cantiere Asm di Iolo, una località da cui possiamo intervenire tempestivamente e coprire, in breve tempo, la distanza che separa la città dal reticolato di fiumi e torrenti pratesi». Tutto ruota attorno al livello dell'Ombrone: molti fossi e torrenti attualmente monitorati, sono affluenti del fiume. Come spiegano i tecnici, la presenza di un'ampia cassa di espansione all'altezza del Ponte alle Vanne già aperta in caso di emergenza può permettere lo sfogo dei grandi quantitativi d'acqua trasportati dall'Ombrone: «Nelle prime fasi dell'emergenza Ombrone, l'apertura della cassa d'espansione alle Vanne (1 milione di metri cubi di capacità) è stata determinante» conferma Paolo Brachi. Stefano Arrighini, assessore all'ambiente della Provincia di Prato, loda gli sforzi sinergici delle istituzioni: «Ci siamo preparati per affrontare l'emergenza, stiamo lavorando in equipe con il Comune e la Prefettura. Un aiuto importante ci sta arrivando dal consorzio di bonifica Ombrone-Bisenzio, che ha messo in funzione pompe, idrovore e impianti, per il miglioramento della situazione». La protezione civile ha allertato le famiglie residenti nelle aree a rischio. Dante Mondanelli, assessore alla Protezione Civile del Comune di Prato, diffonde alcuni suggerimenti: «Le famiglie che vivono nelle zone monitorate evitino di stare in cantina o al piano terra» questo il consiglio dell'assessore, che ringrazia tutti i soggetti attivi nel monitoraggio dei fiumi: «Stiamo facendo un ottimo lavoro, siamo pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza». Image: 20101224/foto/7005.jpg

Allarme rosso per l'Ombrone: a Castelletti insediato il quartier generale

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

COMUNI MEDICEI POLEMICA DA CAMPI: «PER PULIRE ABBIAMO CHIAMATO LAPOLISTRAD, SE ASPETTAVAMO IL COMUNE DI POGGIO...»

L'OMBRONE per tutta la giornata di ieri ha continuato a scendere ma la notte è rimasta da "allarme rosso" per la protezione civile di Prato e lo sarà sino a domani, giorno di Natale perché il meteo prevede pioggia. Tutti i Comuni dell'area fiorentina e pratese interessati dal passaggio corso del fiume e dei suoi affluenti hanno attivato il protocollo di protezione civile che si attiva in caso di esondazione, alluvione e allagamenti. Il campo base delle squadre di protezione civile è stato creato a Signa, nella zona di Castelletti, dove i mezzi (compresi quelli anfibi) sono rimasti a disposizione per eventuali interventi. Il Ponte all'Asse è stato sotto osservazione per tutto il giorno da parte della polizia provinciale, della municipale e della Vab. Alle 16,50 il livello era sceso a 3,81 metri dunque sotto il primo livello di guardia, sempre in calo e la serata è passata tranquilla. La cassa di espansione delle Vanne, aperta mercoledì mattina e riempita per circa un terzo, è stata svuotata nel corso della notte fra mercoledì e giovedì, grazie all'abbassamento del livello dell'Ombrone. Nel corso della mattinata era stata svuotata anche la casa di espansione piccola, del Lavacchione. Molta preoccupazione per la situazione del fiume c'è stata sul versante di Sant'Angelo a Lecore e nell'ambito del coordinamento degli interventi il Comune di Campi Bisenzio ha deciso di mantenere in reperibilità gli operai e le ditte esterne che supportano i servizi tecnici dell'amministrazione. «Ci preoccupava molto ha spiegato ieri mattina l'assessore ai lavori pubblici di Campi Silvio Betti la presenza di arbusti, rami e alberi che ostruivano il decorso dell'Ombrone perché questo ponte, rispetto ad altri, è più basso, così abbiamo deciso di ordinare un intervento di pulizia alla ditta Polistrade. Se aspettavamo il Comune di Poggio a Caiano tutto restava così...non è per far polemica ma sulla sicurezza non devono esserci incertezze o ritardi. C'è una situazione di disparità fra la manutenzione degli argini di competenza del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina e quelli in carico al Consorzio Ombrone-Bisenzio». M. Serena Quercioli

Frana minaccia la «325»

PRIMA pag. 1

Chiusa per due ore la galleria alla Madonna della Tosse

I DANNI DEL MALTEMPO IERI ANCHE RAMI E ALBERI CADUTI PER IL VENTO

di LUCA BOLDRINI PRIMA LA NEVE, poi il ghiaccio, poi la pioggia, ieri le frane e il vento. Il meteo sembra davvero voler chiudere il 2010 in «bruttezza», nonostante la grande paura per i temuti allagamenti di Natale è passata meglio del previsto. Fiumi e torrenti gonfi, tanta ansia (come testimoniano i 6mila accessi al giorno al sito internet della protezione civile, costantemente aggiornato) ma nuvole che ci hanno colpito solo di striscio, dirigendosi invece verso la costa. Ma il terreno zuppo d'acqua ha comunque sofferto, soprattutto in vallata: nella notte di Natale una frana ha interessato Terrigoli e cinque alberi erano caduti sulla strada per Migliana, ieri mattina uno smottamento ha interessato Luicciana. Nel pomeriggio, poi, il forte vento ha richiesto diversi interventi dei vigili del fuoco per alberi e rami caduti. Ma l'episodio più evidente riguarda ancora una volta il confine fra Prato e Vaiano, alla Madonna della Tosse, dove la pur giovanissima galleria è stata costruita sotto una frana incombente. Ieri si è staccato un altro costone, la cosiddetta «corona» è in bella evidenza e un fronte di almeno venti metri minaccia la strada sottostante. Sembra incredibile, ma dalla scorsa estate non è passata settimana senza che la Provincia e le forze di soccorso dovessero intervenire sulla 325 per quella frana, che ieri è tornata a farsi viva. «Sarà la settima o l'ottava volta che interveniamo», sbotta un addetto ai lavori all'imbocco della galleria, mentre per la polizia municipale è intervenuto l'ufficiale Stefano Assirelli, che ha disposto la chiusura della galleria e del tratto di strada interessato. Dopo un paio d'ore, attorno a mezzogiorno e mezzo, la strada è stata riaperta; disagi limitati sia per lo scarso traffico, sia per la possibilità di utilizzare la vecchia viabilità. Sul posto anche i vigili del fuoco e la Vab Valbisenzio. INTANTO, tornando all'allerta dei giorni scorsi, arriva dal Calice una lettera da parte della famiglia Luchetti che riportiamo per intero: «Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato all'aiuto delle famiglie sotto rischio alluvione per la loro disponibilità che ci ha dato sicurezza e conforto facendoci sentire non abbandonati. Buone feste a tutti». INFINE i dati della protezione civile: nei giorni di normali condizioni meteo gli accessi al sito internet di riferimento sono un centinaio al giorno, mentre il 5 ottobre (giorno dell'alluvione al Calice e della tragedia di via Ciulli) si sono registrati più di 1.200 accessi, ma nei giorni scorsi, quelli dell'emergenza neve, i contatti sono stati stabili e hanno sfiorato le 6.000 unità al giorno. Image: 20101227/foto/2998.jpg

Terra e massi sulla strada Chiusa la Siena-Firenze

CRONACA SIENA pag. 2

FRANA SULLA «PALIO»

DISAGI Operai al lavoro dopo la frana causata dal maltempo

DAL GIORNO di Natale la Siena-Firenze è di nuovo chiusa e lo rimarrà per la giornata di oggi e per domani. La decisione è stata presa dopo una grossa frana tra San Casciano e Certosa. Inizialmente era stata dichiarata off-limits solo la corsia nord, poi da ieri sono state chiuse al traffico tutte e due le carreggiate con deviazione obbligatoria sulla Cassia.

Visto il fronte della frana sono caduti sulla strada terra ed enormi massi ed è stata una fortuna che non abbiano provocato incidenti dovrà essere eseguito un lavoro importante per rimettere il tutto in sicurezza. Dunque nuovi disagi per i pendolari. Le previsioni sono che l'Autopalio torni ad essere percorribile nei due sensi di marcia dalla giornata di domani, ma in molti sono scettici che questo possa davvero accadere. Image: 20101227/foto/3156.jpg

***ACCORDO DISASTRI NATURALI CENTRO EURO-MEDITERRANEO AL VI
A***

SPOLETO pag. 21

SPOLETO diventerà sede di un Centro Euro-Mediterraneo di documentazione sui disastri naturali, grazie a un accordo tra Comune e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), operante nel campo dei rischi naturali, annoverato fra le strutture operative nazionali del servizio nazionale della Protezione civile.

Italia in ginocchio Non è normale Che pochi centimetri di neve mettano in ginocchio l ...

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

Italia in ginocchio Non è normale Che pochi centimetri di neve mettano in ginocchio l'Italia non è normale. Sì, molti automobilisti non hanno gomme termiche o catene, ma non si possono fare ordinanze il giorno prima se la Protezione civile dà l'allerta con largo anticipo. Maurizio L'incoscienza ha vinto 2 a 0 Vince l'incoscienza 2 a 0. Purtroppo oggi valgono solo i diritti. Io, i problemi, cerco di risolverli o di evitarli, non pretendo che ci pensino gli altri. Giorgio Girano troppi irresponsabili Certi automobilisti sono irresponsabili, non hanno né catene e né gomme termiche e causano disagi pure agli altri. Poi chi dovrebbe intervenire, lo fa in ritardo o in modo inadeguato. Diego Mezzi incredibili che non servono Gli aeroporti dell'Ovest Europa sono inagibili, quelli dell'Est funzionano. Le nostre strade e autostrade si bloccano, all'Est, ma anche in Austria, sono agibili. Abbiamo mezzi e organizzazioni incredibili che si fermano come un elefante davanti a un topolino. Guido La colpa maggiore? Né catene, né gomme La colpa maggiore è di chi non è attrezzato o non sa guidare sulla neve. Chi usa l'auto d'inverno, se montasse gomme termiche, non si fermerebbe mai, salvo che non gli blocchino la strada Giulio Una volta si puliva Si tende a fare di una nevicata una calamità. Quel che mi preoccupa è che aspettiamo sempre la manna dal cielo: una volta ogni famiglia aveva una pala e puliva il suo pezzetto. Eleonora Martini Incoscienza e inefficienza Per la situazione come quella appena vissuta sono le due cose insieme, incoscienza e all'inefficienza pubblica. vitvi49 L'allarme è stato dato Secondo me la colpa è di chi si mette in viaggio... senza catene o gomme da neve. Che colpa ne ha la società autostrade se la gente non usa il cervello! La Protezione civile ci avvisa sempre e per tempo quando si verificano nubifragi o grande neve. Allora per viaggiare ci si organizza o si sta a casa! Alessandro Lo Stato si muove Neve e ghiaccio sono normali d'inverno! Tutto sto' casino non ci sarebbe stato se tutti si attrezzassero. Capisco che è una spesa; lo Stato dovrebbe venir incontro con sgravi fiscali e le fabbriche di gomme invernali calare i prezzi! Devis Comuni senza soldi, non i dirigenti Sempre la solita storia: chi ci amministra non ha soldi per i tagli di Tremonti'. Ma le tasche dei dirigenti (e le loro) sono sempre più capienti. Fanno disastri continui e prendono premi di produttività. Randy

Da oggi torna il sereno e in Appennino si scia

CRONACHE pag. 14

IL SERVIZIO METEO PREVEDE UN FORTE ABBASSAMENTO DEL TERMOMETRO

BOLOGNA QUALCHE debole nevicata nella notte, ma questa mattina cesseranno le precipitazioni e arriverà il gelo. Venti freddi dal nord-est spazzeranno via le nubi, porteranno il sereno su tutto il Nord, compresa l'Emilia Romagna, ma anche un abbassamento delle temperature, un paio di gradi al di sotto della media stagionale. Una situazione che - secondo il servizio meteo della Protezione civile - rimarrà sostanzialmente invariato fino alla fine dell'anno. Il pericolo è quindi quello del gelo, sono previste minime notturne piuttosto rigide, sotto lo zero, fino a meno 6 di notte. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha prolungato per 24 ore, e cioè per l'intera giornata di oggi, la fase di attenzione per gelo su tutta la regione, e per criticità idrogeologica o idraulica su buona parte della regione. Nelle successive 48 ore la tendenza sarà all' attenuazione dei fenomeni. Oltre che per gelate notturne e per criticità idrogeologica a seguito delle precipitazioni avvenute, la fase di attenzione è stata prolungata per criticità idraulica a causa delle piene dei fiumi che stanno interessando il territorio regionale, con particolare riferimento al Po. Piena del Po: nelle sezioni di Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro i livelli idrometrici hanno raggiunto l'attenzione. I tecnici prevedono il transito del colmo di piena a Pontelagoscuro nella giornata di oggi con livello inferiore al preallarme. Per quanto riguarda il Secchia, la fase di preallarme è stata prolungata dalle 12 di ieri alle 12 di oggi nei comuni di Novi, San Possidonio e Concordia, nel Modenese. Sull'Appennino, intanto, le piste di sci sono aperte quasi ovunque, comprese le due località principali, Corno alle Scale e Monte Cimone. Piste aperte anche all'Abetone e in val di Luce. I maestri di sci confermano che dopo le nevicate di ieri i percorsi sono tutti in ottimo stato. Image: 20101227/foto/4315.jpg

ROMA DOPO il diluvio che ha fatto da triste cornice ai giorni de...

PRIMO PIANO pag. 12

ROMA DOPO il diluvio che ha fatto da triste cornice ai giorni del Natale ora è di nuovo il turno dell'aria gelida e delle temperature in picchiata. Colpa delle correnti fredde provenienti dall'Europa settentrionale, che porteranno una brusca diminuzione delle temperature con venti forti e nevicate anche in pianura. La Protezione Civile ha previsto nevicate, fino a questa sera, anche in pianura sulle Marche e fino a 300-500 metri in Toscana, con venti forti su entrambe le regioni. Ma i veri problemi sono stati causati dalla pioggia, soprattutto in Liguria e in Toscana. Sono rimaste isolate circa 150 persone che vivono nelle frazioni di Sillico, Bargecchia e Capraia, nel comune di Pieve Fosciana, in Garfagnana, dove una frana ha ostruito la strada. Paesi isolati anche nello Spezzino: Ameglia, Fiascherino, Lerici e Tellaro ma anche Carrodano e i paesi della Val di Vara. DALLA vigilia di Natale le frane hanno interrotto le poche strade di comunicazione, isolando interi nuclei familiari. Tellaro, la frazione delle Cinque Terre isolata da quattro giorni, ha ricevuto gli approvvigionamenti dal mare grazie a Capitaneria di porto e Protezione civile, e anche via aerea con elicotteri che hanno trasferito persino mezzi di soccorso. Una postina ha invece rischiato la vita dopo che un masso le è piombato sull'auto. In Emilia Romagna allerta rientrata per le piene di Enza, Panaro, Reno e per parte del Secchia. Il giorno di Natale, una frana ha ostruito anche il raccordo autostradale Firenze-Siena, in entrambe le direzioni all'altezza di San Casciano. Intanto, è atteso un calo delle temperature anche di 10-15 gradi in buona parte del Paese: sarà dunque un Capodanno al freddo, anche se il maltempo lascerà spazio ad una situazione più stabile fino al 9 gennaio, con tempo soleggiato quasi ovunque. Già ieri, comunque, si è registrato un deciso calo della colonnina di mercurio, soprattutto sulle regioni del Centro Nord, dove le minime non hanno superato i cinque gradi. Il record si è registrato alle 13 sul Monte Rosa con una temperatura di -14 gradi, e sulla Paganella, in Trentino Alto Adige, con una minima di -13 a metà giornata. Mentre a Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i cento chilometri orari. È RIENTRATO invece l'allarme per i fiumi veneti e liguri. Tra le province di Padova e Vicenza non preoccupano più il Bacchiglione, protagonista dell'alluvione di inizio novembre, e il Fratta. Si sono registrati disagi notevoli nel Vicentino, con frane anche nel Veronese e nel Trevigiano: evacuate alcune famiglie a scopo precauzionale per l'innalzamento dei livelli di Piave e Livenza. Cessato l'allarme anche a Venezia dove l'acqua alta, dopo aver toccato una punta massima di 144 cm sul livello del mare la sera del 23 dicembre, ha toccato i 105 centimetri. r. int.

Il Reno incrina gli argini Evacuate due famiglie

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 9

Emergenza a Malacappa di Argelato, un paese fra due sponde

MALTEMPO A fianco, la strada che attraversa Malacappa di Argelato Nel tondo, la frana di Granaglione sulla Porrettana di MATTEO RADOGNA ARGELATO I GIOCATTOLI andati perduti nella cantina allagata, gli animali di casa spaventati e incapaci di nuotare, i gommoni che solcano le strade al posto delle auto, il mondo capovolto da un giorno all'altro dalla forza senza freni dell'acqua. Le immagini si sono impresse nella mente dei bambini di due famiglie di Malacappa, ad Argelato che la vigilia di Natale sono state evacuate per precauzione. A far scattare l'allarme alcuni cedimenti verificatisi nell'argine del Reno che hanno causato una leggera esondazione. L'ACQUA ha raggiunto in brevissimo tempo due abitazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di San Giovanni in Persiceto, insieme agli agenti della polizia municipale Unione Reno Galliera, che hanno potuto appurare che la tracimazione d'acqua potrebbe essere stata originata dall'instancabile sotterranea attività delle nutrie e delle volpi. Malacappa è un piccolo paese tra due argini che vive sospeso tra la preoccupazione incombente delle esondazioni e la bellezza della natura. UNA SCELTA di vita quella degli abitanti che nonostante il rischio, non andrebbero mai ad abitare altrove. «Mio figlio racconta un residente ha preso il foglio bianco e lo ha diviso in due, come uno split screen cinematografico: a sinistra ha disegnato il giardino di casa invaso dalla melma, un pallone che ci galleggia in cima e la siepe di sfondo, a destra l'onda marrone che precipita dalle scale insinuandosi in cantina». Il borgo di Malacappa è da oltre 50 anni che non va più sott'acqua. A RISCHIARE sono le abitazioni al di là dell'arginello costruito con i soldi dei residenti che si autotassarono e dal Comune. Irma Squerzati indica il sottotetto di casa: «Una volta lì c'era il segno dell'acqua dopo l'alluvione». Le fa eco Pasqualina Maccaferri, memoria storica del paese: «E' dagli anni '40 che nel borgo non ci sono allagamenti. Ma se devo dire che ci sentiamo fuori pericolo, direi una mezza verità». Paola Gambini è la titolare della famosa trattoria del paese: «Vivere a Malacappa è una scelta di vita. Qui nel centro c'è più sicurezza. Le famiglie dalle parti di Villa Arpinati e della golena del Reno hanno lo spettro incombente degli allagamenti». PER CORRADO Marcaletti «è una vita fatta di ansie, ma anche cose belle». Leonardo Guaresi dà la colpa alle nuove casse di espansione realizzate dalla Regione: «Hanno ristretto il corso del fiume. Da quando ci sono, sono ritornati i problemi. Stiamo ancora aspettando interventi per la sicurezza». Image: 20101227/foto/591.jpg

di MARCO BILANCIONI QUATTRO milioni di metri cubi di roccia, fango e alberi ch...

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 23

di MARCO BILANCIONI QUATTRO milioni di metri cubi di roccia, fango e alberi che rotolano a valle. Dal 18 marzo Corniolo non è più la stessa: la Bidentina ha cambiato percorso, due case sono sparite nel nulla, il fiume ha formato un laghetto che prima non esisteva. La zona è chiamata La frana' non a caso: nel 1914 un altro smottamento portò via la tenuta della famiglia Nobili, ricostruita un po' più in là, e infatti è l'unica della zona che è stata solo sfiorata. La mostruosa slavina ha cambiato tutto. Tranne l'anima di Corniolo. QUANDO scende il buio, sulla frana si accendono le luci. Pastorelli, pecore, i re magi inginocchiati. E Maria, Giuseppe e Gesù bambino. Le luminarie intrappolano la notte e le danno forma di presepe, proprio lassù, dove la montagna è rimasta calva e il cuore della gente ferito. «Quella sera eravamo tutti là a spalare, fin dal primo momento. E gli alberi... si spaccavano con degli schiocchi impressionanti», racconta Goffredo Pini, che ha scritto anche una poesia. Poi fa un elenco di aziende e persone impegnate nei lavori: «Da Berleta, Premilcuore, Santa Sofia, Galeata, anche da Forlì. Però il camionista era un santasofiese...». La solidarietà quassù, dove ieri soffiava lo scirocco e sembrava quasi primavera, è un'altra cosa. «Qui ci conosciamo e ci aiutiamo tutti», dice Adriana Maretti, forlivese che ha scelto la pace tra i monti e oggi dirige la Pro Loco. Corniolo ha avuto tremila abitanti, oggi i residenti sono solo 280, le famiglie 104, resistono le stazioni dei carabinieri e della forestale, le poste, una scuola materna e un'elementare e otto alberghi, mentre i quattro alimentari sono rimpiazzati da un forno-latteria che vende anche i giornali. Nel 2010 sono nati due bambini, il 2011 si preannuncia da record: già oggi si sa che la cicogna porterà ben quattro bimbi. «Sono la nostra speranza», sorride. E la speranza è anche nel volto luminoso di un bimbo che rinasce stanotte, lassù sulla frana. «RAPPRESENTA la nostra voglia di risorgere», dicono a Corniolo. L'idea è venuta alla Pro Loco. La realizzazione non è stata facile: sulla collina di detriti hanno dovuto portare la luce elettrica, fino a qualche giorno fa c'erano trenta centimetri di neve, l'accensione è slittata da lunedì a mercoledì. Ma alla fine ce l'hanno fatta: le sculture in ferro sono state create dall'artista forlivese Delio Piccioni. E perché il messaggio fosse più chiaro, hanno trasformato tutto il paese in un presepe: sono 33 le natività, una dal benzinaio, una dai carabinieri, tante che si affacciano dalle finestre delle case e dalle vetrine dei negozi che hanno chiuso in questi anni. Manichini, bottiglie di plastica, vetro, ceppi di legno. E Corniolo sta già rinascendo: Pini guida un'associazione di commercianti, agricoltori, artigiani e albergatori. «La frana è stata un disastro anche economicamente. Cerchiamo di convogliare qualche finanziamento. La risposta del paese, finora, è stata grande». Mai pensato di andarcene? «Mai. Anzi fare i conti con queste difficoltà ci stimola di più a unirci e aiutarci». Come una famiglia. E stanotte ce ne sarà una in più che brillerà su Corniolo.

«Rimaniamo vigili ogni ora»

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

PROTEZIONE CIVILE «MA LA SITUAZIONE NON E' CRITICA»

UN NATALE con le orecchie e gli occhi bene aperti, pronti a partire da un momento all'altro in caso di necessità. «Siamo sempre molto vigili spiega Marco Piazzì, vicepresidente della Protezione civile di Ferrara anche se per fortuna la situazione attuale non è critica. Rimane, però, lo stato di allerta». I volontari sono intervenuti tra Volano, Nazioni e Goro con i tecnici della Regione per valutare con attenzione ciò che è avvenuto la notte tra il 23 e il 24. «C'è stato un picco di acqua alta riprende Piazzì che è poi defluita con l'abbassarsi della marea. Un fatto molto strano e non previsto». Meglio la situazione dei fiumi: «C'è l'allerta per il Reno ma non abbiamo effettuato interventi. Di serio, per il momento, non c'è nulla ma quello che succederà nelle prossime ore non possiamo saperlo. Noi siamo sempre pronti a partire, in ogni istante».

Lidi devastati dalla mareggiata «Chiederemo stato di calamità»

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Volano e Nazioni le più colpite. «La spiaggia non c'è più. Migliaia di euro di danni»
 L'onda è arrivata fino alle cabine dei bagni. Al centro un pescatore sulla banchina di Goro finita sott'acqua
 IL MARE ha inghiottito tutto. La sua forza ha spazzato via in pochi istanti mesi, anni di lavoro e di sacrificio di imprenditori del nostro litorale. Intere spiagge sommerse, trasformate in un cimitero di tronchi e rami d'albero, stabilimenti balneari annegati" sotto a mezzo metro di acqua, poi vetri esplosi, cabine distrutte e gazebo fatti a pezzi. I danni più grossi si sono registrati ai lidi Volano e Nazioni ma anche Goro e il suo porto non sono stati risparmiati: qui la banchina è finita sotto a quasi un metro di acqua. «Non è stata una semplice mareggiata chiosa Fabio Gianella, socio del bagno New Age di Lido di Volano ma si è trattato di un piccolo Tsunami. L'onda è arrivata fino al bagno, in alcuni punti ha addirittura toccato l'argine. Mai vista una cosa del genere. Un regalo di Natale terribile». Nessuno si è accorto di nulla. L'onda, che secondo qualcuno ha toccato gli oltre quattro metri di altezza, si è manifestata poco dopo le tre della notte tra giovedì e venerdì. «Non c'era vento fortissimo riprende Gianella ma la forza del mare si è portata via ogni cosa. I danni? Nel mio bagno saranno 6 o 7 mila euro. Intere dighe di sabbia sono state distrutte e ora affrontare i mesi invernali in questo modo è ancora più difficile». Danni elevatissimi li ha riportati anche il bagno Schiuma, qui i proprietari si sono trovati oltre mezzo metro di acqua dentro l'edificio. Un risveglio da incubo anche per i titolari dei bagni Ipanema e Virna a Volano e soprattutto Prestige a Nazioni dove il mare ha divelto una vetrata. «Un disastro chiosa Luca Callegarini, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Lido di Volano . Parte dei lidi nord sono andati sott'acqua. Alcuni pescatori, tra il 22 e il 23, erano rientrati perché il mare si stava ingrossando e non riuscivano a spiegarsi il motivo. Erano giorni che tirava forte vento dal sud poi all'improvviso le onde si sono ingrossate e una volta arrivate da noi hanno portato via tutto». Tanti, all'alba della vigilia di Natale, non sono riusciti a trattenere le lacrime davanti a un disastro del genere. «La spiaggia non esiste più dice ancora Callegarini , il mare ha cancellato le dune di protezione e ora serviranno interventi della Regione, la prima ad intervenire con i suoi tecnici a differenza del Comune di Comacchio che non si è nemmeno fatto sentire, e della Protezione civile. Pensiamo di chiedere lo stato di calamità naturale: ogni bagno avrà una decina di migliaia di euro di danni». Una stima precisa, spiega Andrea Peretti responsabile per la Regione del servizio tecnico di bacino, non è ancora stata fatta. «La faremo in questi giorni spiega non appena mare e vento si calmeranno un po'. Lo stato di calamità? Lo si valuterà. Quello del 23 è stato un mix tra mareggiata e acqua alta, purtroppo ha creato vari problemi. Prima di quella notte non erano arrivati segnali di nessun allarme». Nicola Bianchi Image: 20101227/foto/2086.jpg

Frana in via Cagnano Isolate alcune case

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Zaccarelli: «Strade vicinali, situazione disastrosa»

BERTINORO DISPOSTA L'ORDINANZA DI CHIUSURA

SMOTTAMENTO Il punto in cui il terreno ha ceduto (foto Sabatini)

FRANE, smottamenti, case e cantine isolate. Il maltempo ha messo all'angolo Bertinoro. Tante le strade vicinali e bianche in emergenza. La più grave è quella di via Cagnano, a due passi dal monumento dedicato al Vignaiuolo. La strada, che scende non asfaltata dal centro di Bertinoro fino all'Ausa, è stata chiusa temporaneamente per frana. Tanti gli smottamenti che in poche centinaia di metri ne hanno ristretto la carreggiata, mettendo a rischio l'incolumità degli automobilisti di passaggio. Per questo il geologo Carlo Fabbri, a cui era stata chiesta una verifica dal Comune, ha consigliato di disporre un'ordinanza di chiusura al transito. Sono rimaste così isolate per qualche giorno una famiglia e due cantine, quella degli Zaccherini e l'Uva delle Mura. Da stamattina, sempre che il tempo lo permetta, lo stesso Fabbri insieme a tecnici comunali e ad una ditta della zona procederanno alla messa in sicurezza di via Cagnano. «Ma la situazione di strade bianche e vicinali è disastrosa ammette il sindaco Nevio Zaccarelli, c'è una marea di frane in tutto il territorio». Di scarsa efficacia l'utilizzo della ghiaia, che in pochi giorni viene spazzata via dalle piogge. Tra le tante, sono di difficile percorrenza via Fonde e via Gualdo, mentre sembra stabilizzata la situazione della strada provinciale che porta a Polenta.

Image: 20101227/foto/2750.jpg

Fiumi ingrossati, allerta piena Ponti chiusi e monitoraggio

MODENA pag. 9

MALTEMPO DA IERI POMERIGGIO SBARRATI PONTE ALTO, UCCELLINO E MOTTA

Una immagine della piena dello scorso Natale quando più famiglie finirono sott'acqua.

CI RISIAMO. Come successo l'anno scorso, il Natale più che di Lambrusco, sarà a base di acqua. Ieri sera, infatti, è arrivata una nuova piena del Secchia e del Panaro. Già dal pomeriggio l'allerta con la chiusura precauzionale al traffico di alcuni ponti mentre in serata e per tutta la notte è stato fatto il monitoraggio costante dei tratti a rischio straripamenti. A fare la guardia' agli argini, la protezione civile con base operativa nel Centro unico di Marzaglia. Sempre le stesse le zone a rischio. Sbarrati nuovamente, infatti, Ponte Alto e ponte dell'Uccellino al confine con Soliera oltre a ponte Motta, sulla strada provinciale 468 a Cavezzo. Chiusa anche via Curtatona a Fossalta. A far accendere nuovamente le spie rosse, le piogge degli ultimi due giorni. Ieri il livello di acqua nel Secchia è arrivato a otto metri e 45 centimetri sopra lo zero. Ma la cosa peggiore è che non ci sarà nessuna tregua. Oggi, infatti, sono previste ulteriori precipitazioni soprattutto nell'area pedecollinare e montana dove è già stato chiuso al traffico ponte Minello a Polinago, sul torrente Rossenna, mentre criticità sono segnalate anche a Fanano e Palagano. Da ieri pomeriggio sono al lavoro, oltre a vigili del fuoco e vigili urbani, quattro squadre di volontari della Consulta provinciale di protezione civile. Scattato poi il preallarme nei Comuni di Soliera, Bastiglia, Bomporto, San Prospero e Carpi. Dalle sette di oggi, si aggiungeranno Cavezzo, Novi e San Possidonio. Alle 12 l'allerta si sposterà a Concordia. La Bassa è comunque la zona più esposta. Monitorata anche la situazione per l'area Panaro. I fiumi sono particolarmente ingrossati, tanto che si parla di una piena importante ma fino a ieri sera non c'erano stati, fortunatamente, straripamenti. I problemi sembra che siano dunque concentrati nella giornata di oggi quando una nuova ondata di maltempo e pioggia metterà nuovamente a dura prova gli argini. I ponti rimarranno sicuramente chiusi fino a stamattina quando verrà fatta una ulteriore valutazione anche in base alla quantità di pioggia caduta nella notte. Image: 20101224/foto/5476.jpg

Frana un tratto della Provinciale In primavera nuovo intervento

APPENNINO pag. 31

RIOLUNATO

I lavori in corso sulla frana della Provinciale 324

RIOLUNATO LA PROVINCIA di Modena è intervenuta nei giorni scorsi per il verificare il nuovo smottamento che si sta manifestando appena a valle del tratto della Provinciale 324 chiuso la scorsa estate per lavori di ripristino. Si cerca di capire con appositi monitoraggi l'entità del nuovo cedimento il cui completo ripristino in precedenza era stato previsto per la prossima primavera. I tecnici della Provincia precisano che tale smottamento non riguarda propriamente l'intervento realizzato nei mesi scorsi, sorretto da possenti piloni e che ha consentito la riapertura della strada, ma il tratto immediatamente a valle dove ancora non sono ancora stati fissati detti piloni. «Abbiamo messo in sicurezza la strada con un investimento da un milione di euro e garantito la riapertura della strada per l'inverno spiegano i responsabili provinciali ma la frana a valle è ancora in movimento e in primavera, quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno, è previsto il completamento dell'intervento. g.p. Image: 20101224/foto/5721.jpg

Il maltempo flagella tutto l'appennino

MONTAGNA pag. 33

E' VERO ALLARME

PIOGGIA INCESSANTE Le precipitazioni di questi giorni hanno provocato nuove piene per tutti i corsi d'acqua - CASTELNOVO MONTI - LA PIOGGIA che da alcuni giorni flagella tutta la montagna, ha cancellato la neve creando piene torrenziali. Si sta verificando un situazione di allerta in tutti i comuni dell'Appennino sia per lo straripamento dei corsi d'acqua, sia per il rischio di frane e smottamenti. Alcune frane, che già avevamo segnalato nei giorni scorsi, mettono a rischio la viabilità di strade comunali e provinciali in diversi comuni di montagna tra cui Ramiseto, Collagna, Villa Minozzo, Baiso e Toano. Mentre amministratori e politici discutono su come mettere in sicurezza la pista Gatta-Pianello, il sindaco Luigi Fiocchi di Villa Minozzo, responsabile della viabilità in alveo Secchia, è stato costretto ad emettere l'ennesima ordinanza di chiusura della pista che, considerata la piena di queste ultime ore, rischia di essere nuovamente invasa dalle acque torbide del fiume. Considerata l'allerta della Protezione Civile valida fino alle ore 24 di questa notte a seguito delle precipitazioni verificatesi negli ultimi giorni e il repentino scioglimento del manto nevoso che ha causato un notevole aumento della portata del fiume Secchia con pericolo di esondazione, il Sindaco di Villa Minozzo ha emesso l'ordinanza n. 45/2010 con la quale prescrive "l'immediata interruzione del transito veicolare sulla pista in alveo del fiume Secchia". Intanto le stazioni sciistiche del crinale si ritrovano a Natale con gli impianti fermi. Settimo Baisi Image: 20101224/foto/8505.jpg

Le frane fanno paura:

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Seri smottamenti di terreno a Carpineti, Casina e

POMPIERI AL LAVORO Un vigile del fuoco impegnato a sgomberare un albero travolto dalla frana

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI IL MALTEMPO ha caratterizzato le feste natalizie creando non pochi problemi alla circolazione per frane e smottamenti causati dalle copiose piogge dei giorni scorsi e dallo scioglimento della neve. Nelle ultime ore è seguito un improvviso abbassamento della temperatura che già da ieri notte, a cominciare dall'alto crinale appenninico, ha trasformato la pioggia in neve oltre i mille metri di quota raggiungendo le basse quote fino a livello collinare. Torrenti in piena e strade a rischio di smottamenti hanno creato nei giorni scorsi uno stato d'allerta in tutti i comuni montani. CHIUSA nuovamente al transito, con ordinanza del sindaco di Villa Minozzo, la pista Gatta-Pianello in questi giorni a rischio di esondazione delle acque del fiume Secchia per l'ennesima piena. Il culmine degli smottamenti e frane si è verificato la vigilia di Natale e i comuni particolarmente colpiti sono stati quelli di Carpineti, Casina e Ramiseto dove sono stati mobilitati operatori della strada, vigili del fuoco e carabinieri per risolvere situazioni d'emergenza e pericolose per gli utenti. VENERDÌ mattina alle 7,30 i carabinieri della stazione di Carpineti e tecnici della Provincia sono intervenuti in località La Costa lungo la provinciale 98 Cigarello-Ca' del Merlo dove si era verificato uno smottamento di terreno con la caduta di alberi che avevano completamente ostruito la sede stradale.

Controllata la circolazione stradale, gli operatori con adeguata attrezzatura hanno provveduto a liberare la strada dal materiale e a rimettere in sicurezza l'argine riattivando la circolazione regolare. Altra frana ancor più grave, che per fortuna non ha coinvolto automezzi in transito, si è verificata alle 16,30, sempre alla vigilia di Natale, a Casina in località Ca' Dorizzo sulla strada comunale Leguigno-Migliara. Il movimento franoso ha causato il crollo di un muro di sostegno dell'argine invadendo la sede stradale con una grande quantità di pietre, arbusti e terriccio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Municipale con il comandante Corrado Bernardi e l'assessore ai lavori pubblici Silvano Domenichini che hanno subito attivato gli stradini comunali per la rimozione dell'enorme quantità di materiale. Sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo radiomobile che, con gli agenti della Municipale, hanno controllato il traffico regolato a senso unico alternato durante l'intervento di rimozione, evitando così l'interruzione della circolazione stradale. Il traffico è stato ripristinato regolarmente oltre le 17,30 a conclusione dei lavori. L'evento non ha causato danni a cose o persone.

PARTICOLARMENTE vulnerabile è risultata in questi giorni la provinciale 15 (Sparavalle-Ramiseto-Passo del Lagastrello) la quale presenta diversi cedimenti dalla località di Bora al bivio di Cerreggio e all'ingresso di Lugolo nell'alto ramisetano. Preoccupato il sindaco di Ramiseto, Martino Dolci, afferma: «Con queste piogge stanno venendo fuori varie magagne sulla viabilità. Oggi stesso dovremmo incontrarci con i tecnici della Provincia per un sopralluogo ai tratti stradali a rischio di cedimento. E' un problema serio quello della viabilità per cui i soldi bisogna trovarli per forza. Il cedimento al bivio sulla provinciale per Cerreggio interessa anche la strada comunale per la quale ho già chiesto un intervento di somma urgenza al Servizio tecnico di bacino della Regione. E' un movimento franoso piuttosto complesso che noi come Comune non siamo in grado di affrontare». Image: 20101227/foto/5674.jpg

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI IL MALTEMPO ha caratterizz..

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI IL MALTEMPO ha caratterizzato le feste natalizie creando non pochi problemi alla circolazione per frane e smottamenti causati dalle copiose piogge dei giorni scorsi e dallo scioglimento della neve. Nelle ultime ore è seguito un improvviso abbassamento della temperatura che già da ieri notte, a cominciare dall'alto crinale appenninico, ha trasformato la pioggia in neve oltre i mille metri di quota raggiungendo le basse quote fino a livello collinare. Torrenti in piena e strade a rischio di smottamenti hanno creato nei giorni scorsi uno stato d'allerta in tutti i comuni montani. CHIUSA nuovamente al transito, con ordinanza del sindaco di Villa Minozzo, la pista Gatta-Pianello in questi giorni a rischio di esondazione delle acque del fiume Secchia per l'ennesima piena. Il culmine degli smottamenti e frane si è verificato la vigilia di Natale e i comuni particolarmente colpiti sono stati quelli di Carpineti, Casina e Ramiseto dove sono stati mobilitati operatori della strada, vigili del fuoco e carabinieri per risolvere situazioni d'emergenza e pericolose per gli utenti. VENERDÌ mattina alle 7,30 i carabinieri della stazione di Carpineti e tecnici della Provincia sono intervenuti in località La Costa lungo la provinciale 98 Cigarellino-Ca' del Merlo dove si era verificato uno smottamento di terreno con la caduta di alberi che avevano completamente ostruito la sede stradale. Controllata la circolazione stradale, gli operatori con adeguata attrezzatura hanno provveduto a liberare la strada dal materiale e a rimettere in sicurezza l'argine riattivando la circolazione regolare. Altra frana ancor più grave, che per fortuna non ha coinvolto automezzi in transito, si è verificata alle 16,30, sempre alla vigilia di Natale, a Casina in località Ca' Dorizzo sulla strada comunale Leguigno-Migliara. Il movimento franoso ha causato il crollo di un muro di sostegno dell'argine invadendo la sede stradale con una grande quantità di pietre, arbusti e terriccio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Municipale con il comandante Corrado Bernardi e l'assessore ai lavori pubblici Silvano Domenichini che hanno subito attivato gli stradini comunali per la rimozione dell'enorme quantità di materiale. Sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo radiomobile che, con gli agenti della Municipale, hanno controllato il traffico regolato a senso unico alternato durante l'intervento di rimozione, evitando così l'interruzione della circolazione stradale. Il traffico è stato ripristinato regolarmente oltre le 17,30 a conclusione dei lavori. L'evento non ha causato danni a cose o persone. PARTICOLARMENTE vulnerabile è risultata in questi giorni la provinciale 15 (Sparavalle-Ramiseto-Passo del Lagastrello) la quale presenta diversi cedimenti dalla località di Bora al bivio di Cerreggio e all'ingresso di Lugolo nell'alto ramisetano. Preoccupato il sindaco di Ramiseto, Martino Dolci, afferma: «Con queste piogge stanno venendo fuori varie magagne sulla viabilità. Oggi stesso dovremmo incontrarci con i tecnici della Provincia per un sopralluogo ai tratti stradali a rischio di cedimento. E' un problema serio quello della viabilità per cui i soldi bisogna trovarli per forza. Il cedimento al bivio sulla provinciale per Cerreggio interessa anche la strada comunale per la quale ho già chiesto un intervento di somma urgenza al Servizio tecnico di bacino della Regione. E' un movimento franoso piuttosto complesso che noi come Comune non siamo in grado di affrontare». Image: 20101227/foto/5674.jpg

Scossa di terremoto a Ravenna e Cervia

RAVENNA CRONACA pag. 22

I coniugi Anna Sacchi e Giuliano Maroncelli durante il soggiorno a Calicut

Leggera scossa di terremoto di magnitudo 2.1 della scala Richter la notte scorsa poco prima dell'una. Ha interessato le province di Ravenna e Forlì-Cesena senza causare danni. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica sono stati interessati i comuni di Cervia, Ravenna, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Forlimpopoli e Gambettola. Image: 20101224/foto/7715.jpg

10:55 - Italia Venezia sotto un metro e 40 d'acqua

Italia - Venezia sotto un metro e 40 d'acqua

Alta marea eccezionale in Laguna. E' il 13esimo evento per importanza

VENEZIA - Con picchi di 144 centimetri l'alta marea ha raggiunto la scorsa notte a Venezia livelli eccezionali. Il mare è cresciuto di un metro e 40 e oggi il fenomeno si ripeterà intorno al mezzogiorno con una stima di 115 centimetri. Da quando avvengono le misurazioni dell'alta marea, questo è il 13esimo episodio per grandezza, il primo è la tragica alluvione del 1966.

In Friuli Venezia Giulia invece è da una settantina che i volontari della Protezione civile sono impegnati per fronteggiare i danni causati dalle intense piogge e dalle mareggiate. A Piancavallo (Pordenone), in seguito all'allagamento del Piazzale della Pupa, sono tuttora operativi circa trenta volontari. A Sacile, Fontanafredda, Caneva, Prata di Pordenone e Polcenigo sono attualmente impegnati una ventina di volontari nello svuotamento di scantinati allagati. A Grado (Gorizia) sono all'opera una ventina di volontari a causa della mareggiata che ha allagato il centro storico.

Nelle ultime 24 ore le piogge sono state molto intense, specialmente sulle Prealpi in provincia di Pordenone. Ad Andreis sono caduti 300 mm di pioggia, ad Aviano 350, sul Piancavallo 362, fino ai 368 di Barcis. Desta preoccupazione anche il livello dei corsi d'acqua, in particolare il Tagliamento, che a Venzone ha già superato il livello di guardia, così come il Livenza a Sacile e a San Cassiano. L'Isonzo sta per arrivare al livello di guardia a Gradisca. Da ieri sono chiusi i guadi di Rauscedo di Vivaro e di Murlis. Sempre da ieri, è chiusa la Strada Regionale 251 della Valcellina. E pioverà ancora per tutta la mattinata, soprattutto sulla fascia prealpina. In montagna nevicata solo ad alta quota, oltre i 1800-2000 metri sulle Prealpi e oltre i 1500 nelle zone più interne, con piogge anche intense invece a fondovalle, specie in Carnia. A partire dalla tarda mattina di le precipitazioni si attenueranno progressivamente con una diminuzione dello Scirocco.

Tasse congelate fino a giugno

La decisione comunicata solo nel tardo pomeriggio dopo momenti tesi

Giorgio Alessandri Il colpo di scena è giunto nel tardo pomeriggio, poco dopo le 18.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Da gennaio tornano le tasse Piovono star negli spot Iniziativa fino al 31 dicembre Telethon Bnl raccoglie oltre 12,6 milioni

ROMA A chiusura della maratona televisiva Telethon 2010, ha raccolto oltre 12,6 milioni di euro e si conferma il principale partner per la ricerca scientifica a favore delle m Congresso approva taglio delle tasse dopo l'intesa Obama-Repubblicani Fino ad aprile ma la visita va prenotata LA BANDA DEI BABBI NATALE, di Paolo Genovese, con Aldo, Giovanni & Giacomo e Angela Finocchiaro, Italia, 2010.

Incontriamo Aldo, Giovanni e Giacomo vestiti da Babbi Natale che si arrampicano sulla facciata di un palazzo al centro di Milano la sera

La restituzione delle tasse sospese dopo il terremoto del 6 aprile 2009 è congelata fino al 30 giugno 2011. La notizia è stata diffusa al termine di una giornata convulsa e contraddistinta da polemiche, tensioni e minacce di proteste eclatanti. Per i prossimi sei mesi i cittadini del cratere sismico non dovranno restituire le tasse e i contributi non versati nel post sisma. I primi a dare conferma del successo degli incontri romani, saltati dopo l'abbandono del tavolo di trattativa da parte della delegazione abruzzese, sono stati il capogruppo in Regione del Pdl, Gianfranco Giuliante, e il vice presidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, che ha preso parte in prima persona agli incontri a Palazzo Chigi con il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo. «Ho parlato direttamente con il presidente Chiodi a telefono - ha dichiarato Giuliante - che mi ha confermato la proroga della sospensione dei versamenti fino al giugno 2011. Inoltre arriverà anche l'ordinanza con cui si predispongono la proroga dei contratti dei lavoratori di Abruzzo Engineering impiegati negli uffici della ricostruzione, in scadenza al 31 dicembre». A fargli eco l'esponente Mpa De Matteis che ha ufficializzato tutto da Roma: «È ufficiale. Abbiamo avuto notizia della proroga a sei mesi del termine di restituzione delle tasse: abbiamo notizia anche dell'ordinanza con alcune misure importanti per la ricostruzione. Abbiamo sei mesi per ragionare anche con toni duri abbiamo chiesto il rispetto degli impegni e di diritti sacrosanti per i terremotati. La protesta con l'abbandono del tavolo è servita a far capire al governo la necessità di queste misure». Le polemiche di esponenti politici di centro sinistra, sindacati, anche forze imprenditoriali e datoriali per qualcuno hanno contribuito ad aumentare la pressione sul governo, per altri sono diventate chiacchiere. Motivi per protestare non ve n'erano più. Almeno per le persone di buon senso. Virtù che evidentemente manca ad alcuni esponenti dei comitati cittadini e del Consiglio comunale che, a notizia acclarata, hanno comunque inscenato una manifestazione prima davanti e poi dentro i cancelli dell'Emiciclo, "occupando" l'atrio degli uffici in Regione e il quarto piano del palazzo alla Villa Comunale (sede della Presidenza), ma comunque sempre fuori dell'aula consiliare. Una pagliacciata senza senso. Come fuori di ogni logica è stata l'aggressione di un esponente dei comitati nei confronti di un cronista della testata on line Abruzzo24ore, Marco Signori, da parte di un esponente dei comitati proprio all'inizio dell'assemblea pubblica nel tendone di Piazza Duomo. Il giornalista, che non era nemmeno lì per motivi di lavoro, aveva espresso un'opinione ad una terza persona: all'aggressore non piaceva e solo l'intervento della Digos (nella foto a destra) ha evitato il peggio. Vai alla homepage

24/12/2010

***la pioggia dà una tregua ma pistoia e la piana fanno la conta dei danni -
tiziana gori***

VENERDÌ, 24 DICEMBRE 2010

- Pistoia

La pioggia dà una tregua ma Pistoia e la Piana fanno la conta dei danni

Anche ieri piccole frane e qualche allagamento, ottimista la Protezione civile, non c'è stata l'ondata di piena

TIZIANA GORI

PISTOIA. La temuta ondata di piena del primo pomeriggio non c'è stata e ieri, nonostante diverse frane e ancora qualche problema di allagamento, la situazione meteo è stata migliore del previsto. La Sala operativa della Protezione civile continuerà comunque a rimanere aperta fino alla mezzanotte di stasera.

Quando gli uomini del Consorzio Ombrone e i volontari della Protezione civile erano già pronti a passare la notte monitorando i principali corsi d'acqua (l'orario della nuova piena era previsto per l'una di stanotte) anche il secondo allarme è rientrato. «La perturbazione è passata senza fare ulteriori danni - spiegava ieri sera intorno alle otto Angelo Biagini, responsabile della Protezione civile - Non voglio sbilanciarmi, ma mi dichiaro moderatamente ottimista». Una volta terminata l'emergenza, aggiunge, dovrà essere compiuta un'attenta ricognizione del territorio. «Per capire quali sono state le criticità. Il problema reale è l'uso che è stato fatto del suolo in questi decenni».

Ieri si sono avuti problemi a Pavana, dove il sistema fognario sulla via Panoramica, in località Fondamento, ha smesso di ricevere per la rottura di una tubazione e ha riversato l'acqua in strada. Due squadre di vigili del fuoco di Prato e Pistoia e gli operai di Publiacqua hanno lavorato tutto il giorno con le idrovore per impedire che l'acqua allagasse anche la sottostante statale Porrettana e hanno creato una condotta che ha convogliato l'acqua nei fossi. Dove ha rotto la fognatura si è però verificata una piccola frana, che ha richiesto l'intervento dell'Anas.

A Quarrata, il comune che più ha sofferto le conseguenze della pioggia unite allo scioglimento della neve. Il Consorzio Ombrone ha svuotato la cassa di espansione di Olmi e alle 13 il livello dell'Ombrone a Ponte dei Baldi era sceso a 2,90 metri.

Piccole frane si sono succedute nella mattina e nel pomeriggio. A Giampierone, frazione di Marliana, nelle vicinanze di un centro abitato. A Pontenuovo, all'altezza del ristorante La Mora. È stata chiusa al traffico la Sp 20 Popiglio-Fontana Vaccaia tra il chilometro 19,4 in località La Pianaccina e l'innesto con la Ss 12 in località Fontana Vaccaia.

«A metà pomeriggio - informa Biagini - circa 40 metri di terra interna dell'argine della Brana sono scivolati nell'alveo, in via di Canapale. Il muro di sponda ha retto, andrà ripristinato ma l'argine al momento non corre pericoli».

dopo la nevicata scatta l'allerta per la pioggia

Il livello dell'Era è già salito

PONSACCO. Dopo l'emergenza nece c'è un altro stato di allerta per il maltempo. Questa volta a preoccupare è la pioggia, che dovrebbe cadere in abbondanza. Il livello dell'Era (nella foto) ha ampiamente superato la soglia d'attenzione. Si temono conseguenze dal punto di vista idrogeologico. Se le previsioni delle prossime ore saranno confermate già oggi potrebbero verificarsi allagamenti in Valdera. Sotto osservazione viene tenuta via Maremmana tra Val di Cava e Ponsacco.

Le famiglie che abitano in questa zona, dove quando il livello dell'Era sale si verificano allagamenti, sono state già informate della possibilità di trascorrere una vigilia di Natale con il rischio dell'alluvione. Una situazione fotocopia di quella capitata l'anno passato. La protezione civile è in allerta, i volontari sono pronti a intervenire in caso di necessità. Anche i Comuni, ovviamente, sono stati informati dello stato di allerta.

arriva altro sale per l'emergenza-neve - ni.nu.**PORCARI**

Arriva altro sale per l'emergenza-neve

NI.NU.

PORCARI. Porcari fa la formica. L'emergenza neve è rientrata, ma il Comune ha deciso di acquistare nuovo sale in vista di possibile nevicata.

In questi giorni ne sono stati sparsi 275 quintali sulle strade comunali e provinciali, altri sacchi per un totale di 110 quintali sono stati acquistati per il magazzino. Porcari, insomma, non ha avuto problemi. A differenza di altri comuni che hanno esaurito le scorte.

«La situazione è stata gestita senza gravi conseguenze. Rivendico la tempestività e l'efficacia con la quale abbiamo fronteggiato l'emergenza maltempo - dice il sindaco Alberto Baccini -: la macchina della Protezione Civile di Porcari ha funzionato bene. Al punto che nei prossimi giorni renderemo tutte le operazioni di intervento alla cittadinanza porcinese».

in piena il serchio ma la portata si ferma sotto i 1.000 metri cubi - m.i.

VENERDÌ, 24 DICEMBRE 2010

- Lucca

In piena il Serchio ma la portata si ferma sotto i 1.000 metri cubi

Tante le frane che mettono in discussione i collegamenti con centri abitati

M.I.

LUCCA. L'evolversi della perturbazione rispetterà le previsioni di ieri sera, dovrebbe risolversi senza eccessivo allarme la piena del Serchio.

Ieri alle 18 la portata del fiume alla diga Enel di Borgo a Mozzano era di 450 metri cubi al secondo, destinata ad aumentare nella notte fino ad arrivare vicina ai mille metri cubi al secondo alle prime luci del mattino.

«Ma poi l'ondata dovrebbe attenuarsi perchè nei giorni di Natale e S. Stefano la temperatura è data in calo, come le precipitazioni - spiega il segretario dell'Autorità di Bacino, il geologo Raffaello Nardi, che negli uffici di Palazzo Pretorio monitora in tempo reale la situazione indicata dai computer -. Non ci dimentichiamo che lo scorso anno, quando la piena ruppe l'argine a S. Maria a Colle, la portata del fiume raggiunse punte di 1.700-1.800 metri cubi al secondo».

Ieri pomeriggio gli indici pluviometrici indicavano precipitazioni sopra la soglia (ma non ancora tali da poter parlare di allerta) a Orto di Donna (250,2 millimetri) e Vagli di Sotto (189,4) in Garfagnana e nell'Alta Val di Lima (Pian di Novello e Boscolungo), ma per il resto del territorio provinciale il dato era nella norma.

Nelle zone colpite dall'alluvione del Natale 2009 tuttavia l'apprensione non è mancata e, durante la notte, parecchi sono stati i residenti che hanno deciso di controllare di persona la piena del Serchio, in particolare a Ponte S. Pietro e S. Maria a Colle.

I problemi maggiori al momento sembrano però le numerose frane.

La Protezione civile della Provincia indica i seguenti smottamenti. Provinciale 52 Magliano: cedimento strutturale con distacco del versante a valle nelle vicinanze del cimitero.

Provinciale San Pellegrino - località S. Maria: movimento franoso a valle. La strada risulta aperta a senso unico alternato.

Castelnuovo - Colle Careggine, località Montalfonso: movimento franoso a valle. Intervento di sgombrò in corso. La strada risulta a senso unico alternato.

Canottola - località Casa Zenoni: la strada risulta chiusa per un movimento franoso a valle per il quale è in corso l'intervento di sgombrò. Nella notte è stato segnalato un movimento franoso con distacco del versante di monte.

Rimandata la decisione della riapertura.

Minucciano - Pieve S. Lorenzo: frana lato monte che ha occupato metà carreggiata. Considerando che la Sr445 della Garfagnana è interrotta a Massa e che la SP59 è l'unico collegamento Lucca-Massa alternativo, potrebbe essere interrotto il collegamento tra le due province.

Strada comunale per Molino di Fronzola: una frana lato monte ha ostruito l'intera carreggiata determinandone l'interruzione. Grazie ad un senso unico alternato non risultano più isolate le 4 frazioni di Riolo, Montefegatesi, Granaiola e Monti di Villa.

Montebono di Barga: aggravamento della frana già verificatasi a inizio dicembre, la strada rimane chiusa, in corso intervento da parte dell'amministrazione comunale.

Chifenti-Corsagna: rana sulla viabilità con interruzione. Le due frazioni risultano raggiungibili da altre viabilità.

Gromignana-Coreglia: peggioramento dello smottamento a valle della carreggiata verificatosi a inizio dicembre. Strada chiusa.

Ghivizzano - Piazza: un movimento franoso ha portato all'isolamento di 3 case abitate.

Fabbriche di Vallico - Vallico Sotto, località Valsozza: movimento franoso: intervento di messa in sicurezza in corso.

Riana di Fosciandora: caduta massi su viabilità, in corso intervento di rimozione massi e posizionamento di rete paramassi provvisoria da parte del Comune viabilità a Sua.

Fiattono di Galliciano: frana con interruzione della viabilità; anche la viabilità rurale alternativa risulta interrotta.

Campolemisi - San Pellegrinetto: frana sulla viabilità. Il Comune sta effettuando l'intervento di rimozione. Viabilità a senso unico alternato. La frazione di San Pellegrinetto è a rischio isolamento.

tagliato l'argine del rio leccio - ni.nu. a.b.

VENERDÌ, 24 DICEMBRE 2010

- Lucca

Tagliato l'argine del rio Leccio

Altri interventi su Fossa Nuova, Casale e Viaccia

NI.NU. A.B.

PORCARI. Paura a Porcari per il rio Leccio che nella notte tra mercoledì e ieri ha superato il limite di guardia.

Per evitare il possibile straripamento si è ricorsi al taglio dell'argine destro.

Ancora una volta l'amministrazione comunale si è trovata a dovere fronteggiare l'emergenza dovuta alle ingenti piogge delle ultime ore.

Per fortuna senza danni per le abitazioni e le aziende vicine. Dopo che il nucleo di protezione civile della Croce Verde di Porcari, già in stato di allerta, ha segnalato che il livello dell'acqua nel Leccio aveva abbondantemente superato il limite, l'ufficio per l'assetto del territorio del Comune ha attivato le ormai rodate procedure di emergenza che prevedono l'esecuzione di tagli strategici degli argini per favorire il deflusso delle acque.

Il sindaco Alberto Baccini e l'assessore all'ambiente Franco Fanucchi si sono immediatamente recati sul posto nelle località a rischio per coordinare gli interventi ed assistere personalmente all'esecuzione dei lavori da parte di una ditta specializzata.

A seguito del taglio dell'argine destro avvenuto in via Leccio, immediatamente a ridosso del cavalcavia autostradale, il livello delle acque è stato riportato sotto la soglia di sicurezza.

Un'operazione concertata con i tecnici responsabili della Provincia essendo il corso d'acqua di competenza provinciale.

Adesso però l'amministrazione di Porcari sollecita un piano di messa in sicurezza per non essere costretti a continui interventi-tampone ad ogni ondata di maltempo.

«In queste situazioni ormai consuete di rischio inondazioni - afferma l'assessore Fanucchi - ci troviamo costantemente a fronteggiare emergenze che comportano notevoli spese alle quali non siamo più in grado di fare fronte. Anche in questa occasione è stato necessario ricostituire, seppure parzialmente, alcune vie di sfogo per le acque al fine ridurre la pressione sulla parte finale del Rio Leccio e conseguentemente eliminare situazioni di pericolo per le aree residenziali».

In piena anche il Fossa Nuova, il Casale e il Rio Viaccia.

Riunione nel pomeriggio di ieri nella sede del Consorzio di bonifica Auser-Bientina, dove le squadre sono pronte ad intervenire.

«Lo stato di allerta è alto - conferma il presidente Ismaele Ridolfi - soprattutto per quanto riguarda questa notte (ieri notte, ndr), quando sono attese violente piogge.

«Siamo pronti ad intervenire. Per quanto riguarda la giornata di oggi (ieri, ndr), la situazione è rimasta abbastanza tranquilla.

«Canali gonfi, ma nessun problema rilevante.

«In alcuni casi siamo dovuti intervenire per rimuovere degli alberi caduti e per risistemare degli argini franati».

il fiume sorvegliato speciale

NUOVA PIENA

NODICA. La Protezione civile ha fatto scattare l'allerta esondazione per questi giorni in varie zone della Toscana. Anche il Serchio è un sorvegliato speciale, ma sta scorrendo abbastanza tranquillo, mentre in Garfagnana continua a piovere.

A Nodica la Provincia dall'altroieri ha attivato il presidio presso il casello idraulico, soprattutto per scrupolo. L'assessore Picchi sta seguendo direttamente la situazione.

Nella notte tra mercoledì e giovedì è passata una piena da 900 mc/secondo, meno della metà di quella che provocò l'alluvione.

Si controlla il passare delle acque verso il mare, ma siamo al livello di attenzione, non di allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sette cantieri aperti ma per la sicurezza servono 60 milioni

VENERDÌ, 24 DICEMBRE 2010

- Pisa

NODICA. Ad un anno di distanza dall'alluvione i lavori lungo le sponde del Serchio non si sono mai fermati. Dopo quelli di somma urgenza per riparare l'argine sprofondato a Nodica, gli interventi in atto mirano a ripristinare la situazione precedente all'esonazione. E' la Provincia, attraverso il Servizio difesa del suolo, a coordinare i sette cantieri lungo le sponde.

Proprio nei giorni scorsi si è concluso uno di questi interventi, quello per l'inserimento di un diaframma (in lastre d'acciaio) per irrobustire il corpo e la base dell'argine crollato. L'insieme di questi interventi ammonta a 5,5 milioni di euro. «Tutti gli appalti sono stati consegnati tra ottobre e novembre», ricorda il presidente Andrea Pieroni.

«Si tratta di interventi di ripristino - specifica l'assessore all'ambiente Valter Picchi - e non di potenziamento degli argini, tranne che a Nodica. Sin dallo scorso Natale stiamo lavorando quasi esclusivamente con forze e risorse economiche locali e della Regione. Dal governo continuano a non arrivare segnali concreti».

All'inizio della settimana lo stesso Picchi si è collegato in videoconferenza con Roma (alla pari della Provincia di Lucca e dell'assessore regionale Brammerini) e in particolare con il ministro Prestigiacomo per fare il punto. E' stato approvato uno stralcio di quel Piano di bacino che dal 2005 attende di essere finanziato per passare ai fatti. «Ma purtroppo restiamo in assenza di certezze sui finanziamenti», commenta Picchi.

«Per la messa in sicurezza risolutiva servirebbero 60 milioni di euro - continua - così da potenziare i 25 km di argini di Vecchiano e San Giuliano, oltre ad eliminare le "strozzature" determinate dai ponti a Filettole e Migliarino. Ricordo che la finanziaria concede al Ministero dell'ambiente 1 miliardo di euro».

Ora ulteriori 5,5 milioni sono stati stanziati dalla protezione civile e saranno destinati ad altri progetti per gli argini. La Provincia ha affidato un incarico alla facoltà di Ingegneria (325mila euro) per indagini geofisiche e geotecniche; serviranno anche per stabilire i prossimi interventi. Le indagini sono in corso.

acqua, previsioni sballate ma stavolta sono tutti contenti

Meno pioggia del previsto ieri, allerta regionale fino a stanotte

PRATO. Stavolta le previsioni sono state sballate, ma per fortuna in positivo, nel senso che ieri si attendeva molta pioggia e invece ne è arrivata poca (almeno fino al momento in cui andiamo in stampa). E così l'emergenza alluvione è rientrata.

Mercoledì, dopo una giornata di paura sugli argini, il Servizio idrologico regionale aveva annunciato per ieri forti precipitazioni dalle 11 in poi, ma la pioggia su Prato ha cominciato a cadere solo attorno alle 16, a tratti, e certo non si è trattato di rovesci.

Di conseguenza il livello dei corsi d'acqua è progressivamente sceso, nonostante la pioggia sia caduta nel Pistoiese provocando anche qualche frana.

La cassa di espansione di Ponte alle Vanne, riempita mercoledì per un terzo, è stata svuotata nel corso della notte grazie all'abbassamento del livello dell'Ombrone. Già prima delle 15 l'Ombrone a Poggio era tornato sotto il livello di attenzione dei 4 metri e la discesa è continuata nel pomeriggio. Anche il Bisenzio era sotto il livello di attenzione e l'acqua non arrivava più alle piste ciclabili.

Qualche problema si è verificato in Vallata, ma non ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Uno smottamento con distacco dalla banchina stradale di circa 50 centimetri in un tratto di 15 metri è stato segnalato sulla regionale 325 all'altezza di Sasseta e il tratto è stato transennato, dunque la strada è percorribile. Stesso discorso per la strada provinciale che congiunge l'Acqua a Fossato, nel comune di Cantagallo: nel pomeriggio c'è stata una piccola frana ma la strada è percorribile.

In serata comunque la Regione ha confermato l'allerta fino a stanotte e dunque la situazione sarà costantemente monitorata per evitare il ripetersi degli allagamenti dell'anno scorso.

frana sulla provinciale 31 in località macchino

Si viaggia a senso unico alternato

BUGGIANO. Frane, in provincia, a causa della pioggia, con disagi soprattutto sull'Appennino (a Pavana e a Pian di Novello in particolare) e anche ad Agliana. In Valdinievole l'episodio più importante ha interessato la strada provinciale 31, in località Macchino, al confine tra i Comuni di Buggiano, Massa Cozzile e Marliana. In quel punto la strada è infatti praticabile solo a senso unico alternato.

Per quanto riguarda i fiumi, dopo la pioggia della notte scorsa i livelli restano alti in tutti i corsi d'acqua della pianura, ma comunque sempre ben al di sotto dei limiti di guardia.

l'arno oltre il livello di guardia, ma l'allarme rientra

LUNEDÌ, 27 DICEMBRE 2010

- Pisa

Tre piene del Serchio, mentre l'Era a Ponsacco a dieci centimetri dall'esondazione

PISA. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato un innalzamento delle acque sia del Serchio che dell'Arno.

L'assessorato ambiente della Provincia ha sempre monitorato la situazione ora dopo ora. Tre piene del Serchio (comunque di modeste entità) sono state seguite dalla polizia idraulica della Provincia e sono passate il 23 e la vigilia di Natale. «Le piene erano meno della metà di quella dell'anno scorso», ha detto l'assessore provinciale all'ambiente Valter Picchi per dare un termine di paragone.

Più preoccupante è stata la condizione dell'Arno che aveva superato il primo livello di guardia di 50 centimetri.

L'innalzamento dell'acqua del fiume fino a quando resta entro i 5 metri non preoccupa, ma quando supera questa soglia scatta l'allarme per il superamento del primo livello di guardia. «Era oltre il livello di mezzo metro in città e 70 centimetri a Pontedera - spiega ancora l'assessore Picchi -. In Provincia abbiamo aperto la sala della protezione civile con la polizia idraulica che verificava lo stato delle cateratte e dei varchi lungo il percorso del fiume. L'allarme è poi rientrato».

Più grave la situazione nell'entroterra. L'Era a Ponsacco è arrivato a dieci centimetri dal limite oltre il quale avviene l'esondazione nei campi di via Maremmana. E anche l'Arno ha tenuto in apprensione. A Pontedera, in via Vittorio Veneto, nella zona dello stadio sono stati allagati due scantinati. Ufficialmente dovevano essere poco più che garage. Nella realtà in queste stanze, che sono state invase dall'acqua, abitano alcuni extracomunitari. Gli inquilini sono stati aiutati dalla protezione civile cittadina e dai vigili del fuoco.

Gli allagamenti di Natale hanno portato alla luce una situazione che probabilmente nelle prossime settimane verrà controllata anche per capire se gli scantinati possono essere usati come se fossero abitazioni.

Il livello alto dell'Era ha tenuto impegnata anche la protezione civile di Ponsacco che ha monitorato la situazione, pronta a intervenire in caso di necessità. Alla fine i fiumi hanno tenuto anche se le previsioni meteo avevano fatto temere in quanto erano attese piogge in abbondanza.

frana la collina, case a rischio - s. c.

Smottamenti anche ad Orceto (Lari), Volterra e a Peccioli. Allagamenti e incidenti in superstrada

Frana la collina, case a rischio

A Montecastello il cedimento è avvenuto vicino a due abitazioni

S. C.

PONTEDERA. Frane e smottamenti sono stati l'emergenza di Natale, dopo la neve e la pioggia degli ultimi giorni. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono stati al lavoro per mettere in sicurezza strade e argini interessati da piccoli e grandi cedimenti di terreno in più centri della Valdera e nel Volterrano.

La vigilia di Natale ci sono state frane a Lari nella zona di Orceto, dove è stato necessario anche l'intervento dell'azienda del gas in quanto il terreno ceduto aveva danneggiato una condotta del metano. Pompieri di Saline di Volterra impegnati in un lungo sopralluogo a Volterra, nella zona di San Giusto in seguito ad uno smottamento. Nella stessa strada ieri mattina un albero è finito sulla carreggiata ed è stato necessario ancora una volta l'intervento dei vigili del fuoco.

Alcune frane anche nel territorio di Peccioli: in via Don Minzoni, la più consistente, avvenuta la sera del 23. Qui, insieme alla protezione civile ed ad alcuni operai comunali, è stato impegnato anche il sindaco, Silvano Crecchi, rimasto a seguire l'intervento di rimozione dei detriti caduti sulla strada. Per alcune ore il traffico su questa via è stato bloccato ma durante la notte la situazione è tornata alla normalità. Smottamenti ci sono stati anche vicino a Fabbrica di Peccioli. L'ultimo nel pomeriggio di ieri: per liberare la strada è stato necessario un pomeriggio di lavoro dei vigili del fuoco di Cascina.

Nel pomeriggio di Natale invece tutte le preoccupazioni sono state rivolte a Montecastello, in particolare a un versante della collina che ha ceduto in prossimità di una casa dove abitano due famiglie. Il fronte della frana, secondo una stima provvisoria, era di circa sette metri. Nel timore di ulteriori cedimenti della collina, alle due famiglie che abitano nel tratto interessato dal movimento franoso è stato chiesto di lasciare la casa. La zona è stata messa in sicurezza con un primo intervento: sono stati tagliati alcuni alberi e messi grandi teli di plastica a protezione, per evitare ulteriori problemi causati dalla pioggia. I cittadini, informati sia dalla protezione civile che dai vigili del fuoco della necessità di un'evacuazione, hanno preferito restare anche perché, in serata, dopo i primi interventi di messa in sicurezza la frana sembrava sotto controllo. La strada è stata chiusa per precauzione. Oggi saranno effettuati ulteriori controlli.

Allagamenti ci sono stati anche in superstrada dove, l'altra mattina, un'auto è andata fuori strada nel tratto tra Pontedera e Montopoli e si è ribaltata. Non risultano gravi le condizioni del conducente, ricoverato all'ospedale Lotti di Pontedera.

Il maltempo ha "aggravato" i cedimenti - presenti ormai da tempo - della strada provinciale di accesso al paese di Lari, via XVI Luglio. Un ampio tratto della carreggiata ha ceduto e non è più percorribile. È stato istituito in senso unico alternato ma la strada, che sta franando, ha bisogno di un urgente intervento di manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

case in bilico sul dirupo

Miriade di frane in provincia. Gruppo di abitazioni a rischio a Orsigna

Porrettana bloccata da uno smottamento

PISTOIA. Dopo pioggia e neve, in questi giorni di festa è stato il turno delle frane. Tanti piccoli smottamenti, un po' in tutta la provincia, ma anche alcune frane di dimensioni preoccupanti che hanno causato gravi problemi alla circolazione e alle abitazioni, come quella che ha provocato l'interruzione della Porrettana nei pressi di Pavana e quella che, all'Orsigna, minaccia di far crollare alcune case, rimaste praticamente sul vuoto al di sopra del greto del Reno.

La frana che ha bloccato la strada statale 64 si è verificata a più riprese all'altezza del chilometro 30,5, a nord di Pavana, subito fuori dal centro abitato. La prima chiusura si era resa necessaria già giovedì sera. Venerdì mattina, la rimozione di fango e sassi aveva consentito la riapertura, ma solo per breve tempo: la frana, in continuo movimento, ha invaso nuovamente la carreggiata. Così, ieri sera, la circolazione era ancora interrotta. Il traffico pesante è stato deviato sulla strada provinciale Traversa di Pracchia, mentre a quello leggero è consentito il passaggio attraverso il centro abitato di Pavana.

Un'altra frana si è verificata la sera di giovedì nel comune di Cutigliano, in località Lamberti, fra la statale 12 e la strada Pianosinatico-Rivoreta. Frana anche nel comune di Marliana, in località Gianpierone, nei pressi di un centro abitato. La strada provinciale 20 Popiglio-Fontana Vaccaia, nel tratto compreso tra il chilometro 19,4, in località La Pianaccina, fino all'innesto con la statale 12, in località Fontana Vaccaia, è rimasta chiusa al traffico per caduta di ghiaccio sulla sede stradale. Senso unico alternato ancora attivo invece sulla Provinciale 633, al chilometro 6, a Croce di Piteglio, dove uno smottamento ha invaso la carreggiata.

La frana che comunque desta le maggiori preoccupazioni, anche in vista dell'assai problematico intervento di ripristino, è quella che si è verificata nella notte tra il 23 e il 24 all'Orsigna e che minaccia di far crollare nel vuoto alcune abitazioni. Per fortuna si tratta di seconde case, attualmente non abitate, che si trovano nei pressi dell'ufficio postale. Una parte di una delle abitazioni è già crollata. Lo smottamento ha interessato tutta la ripida scarpata, per alcune decine di metri, andando ad ostruire in parte il letto del fiume Reno e a bloccare un sentiero forestale.

l'era a dieci centimetri dal limite d'esonazione**INCUBO ALLAGAMENTI**

PONTEDERA. Un Natale con l'incubo dell'alluvione. L'Era a Ponsacco è arrivato a dieci centimetri dal limite oltre il quale avviene l'esonazione nei campi di via Maremmana. E anche l'Arno ha tenuto in apprensione. In città, in via Vittorio Veneto, nella zona dello stadio sono stati allagati due scantinati. Ufficialmente dovevano essere poco più che garage.

Nella realtà in queste stanze, che sono state invase dall'acqua, abitano alcuni extracomunitari. Gli inquilini sono stati aiutati dalla protezione civile cittadina e dai vigili del fuoco. Ma l'acqua ha danneggiato molte delle loro cose, come hanno potuto verificare i volontari intervenuti e gli stessi vigili del fuoco.

Gli allagamenti di Natale hanno portato alla luce una situazione che probabilmente nelle prossime settimane verrà controllata anche per capire se gli scantinati possono essere usati come se fossero abitazioni.

Il livello alto dell'Era ha tenuto impegnata anche la protezione civile di Ponsacco che ha monitorato la situazione, pronta a intervenire in caso di necessità.

Le famiglie che abitano nella zona a rischio alluvioni erano state informate dei rischi. Ed era stato predisposto il piano per chiudere via Maremmana nel caso ci fossero stati allagamenti.

Alla fine i fiumi hanno tenuto anche se le previsioni meteo avevano fatto temere in quanto erano attese piogge in abbondanza.

S.C.

aperto un varco nella frana

Lucca. Possono passare i mezzi, ma la zona è sotto monitoraggio

Restano rischi di smottamenti a Pieve Fosciana

LUCCA. Un varco creato a tempo di record sulla frana che ha isolato per 8 ore 150 persone delle frazioni di Sillico, Bargecchia e Capraia (Pieve Fosciana) ha permesso di consentire almeno i collegamenti di vitale importanza. Ma la frana resta sotto osservazione perché si temono nuovi smottamenti.

DINI IN LUCCA III

SEGUE A PAGINA 3

maltempo, frana la collina

Pontedera. Vigili del fuoco al lavoro anche nel Volterrano e nella zona di Peccioli

Paura a Montecastello: lo smottamento vicino a una casa

PONTEDERA. Frane e smottamenti in tutto il territorio. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono stati al lavoro a Lari nella zona di Orceto; a Saline di Volterra, nella zona di San Giusto, a Peccioli in via Don Minzoni e a Montecastello, sul versante della collina che ha ceduto in prossimità di una casa dove abitano 2 famiglie.

CHIPELLINI IN CRONACA

SEGUE A PAGINA 1

Protezione civile: nelle prossime ore venti forti e neve

Domenica 26 Dicembre 2010

Torna l'allarme neve nelle Marche anche in pianura. Secondo gli esperti della Protezione Civile infatti, da domenica le temperature torneranno ad abbassarsi e sulle regioni centro settentrionali le perturbazioni provenienti dall'Europa settentrionale porteranno ancora neve.

Inoltre, dalle previsioni del Dipartimento della Protezione civile, le Marche nelle prossime ore saranno interessate da forti venti.

Sudani Scarpini